QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

LA STAMPA

Franger non flector

Anno V - Num. 59
L. 15 (spediz. in abb. postale)
GIOVEDI'
10 Marzo 1949

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 40-139, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Avvisi commerc. L. 250, Annunzi finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 100 (eccedenza di 50 mm. L. 200); diritto fisso per adesione L. 1000, oltre spazio). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. — ESTERO: anno L. 5600, semestre L. 2940, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Atteso di ora in ora a Roma l'invito per il Patto Atlantico

L'annuncio del portavoce di Palazzo Chigi - Ottenuta l'approvazione del Parlamento, Sforza si recherà a trattare a Washington Dichiarazioni di De Gasperi ad una riunione straordinaria dei parlamentari democristiani - Una nota diplomatica al governo americano sul punto di vista italiano circa il sistema di sicurezza - Preparazione al prossimo dibattito dinanzi alla Camera

Roma, 9 marzo.

« L'invito all'Italia di partecipare ai negoziati per il Patto Atlantico è arrivato? ». « Non ancora » ha risposto il portavoce di Palazzo Chigi alla domanda fattagli stamane da un giornalista. « Comunque è atteso? ». « Sì » ha risposto questa volta il portavoce. Erano circa le 13 e ai giornali del pomeriggio gli informatori hanno dato in fretta la notizia perchè comparisse nelle prime edizioni.

L'annuncio

In via non ufficiale si era del resto già saputo da stamane che l'invito era in viaggio. Ne aveva già parlato l'on. De Gasperi ad una riunione straordinaria dei parlamentari democristiani che fanno parte delle commissioni degli Esteri della Camera e del Senato, convocato d'improvviso a Palazzo Madama, questa mattina alle 8,30. C'era anche Gronchi, Presidente della Camera, e, per la direzione del partito, è intervenuto l'on. Taviani, vice segretario politico.

Per prima cosa — e questa è stata la più notevole rivelazione — De Gasperi ha dato lettura di una nota diplomatica inviata dal nostro Governo a quello americano la settimana scorsa. Concerneva il Patto Atlantico, e più precisamente esponeva il noto punto di vista di Palazzo Chigi al riguardo del sistema generale di sicurezza: vi era confermato, cioè, che il Governo italiano non considerava favorevolmente il progetto di un Patto mediterraneo quale era stato ventilato da talune Cancellerie, e che pertanto eravamo disposti a prendere in considerazione solo una nostra partecipazione al sistema generale di sicurezza che è appunto quello chiamato atlantico. La settimana scorsa si era già avuta qualche indiscrezione al riguardo e i giornali comunisti avevano parlato di un nostro appello, anzi di una invocazione personale di De Gasperi a Truman perchè l'Italia fosse invitata a prendere parte alle trattative; nulla di tutto questo, ma piuttosto la precisazione di un punto di vista che era opportuno chiarire proprio nella fase dei negoziati che si svolgevano fra terzi perchè fosse presente a ciascun interessato la disposizione d'animo dell'Italia. Che la nota diplomatica concepita in tale senso abbia avuto il suo effetto è dimostrato dall'attuale iniziativa americana di estendere l'invito all'Italia.

Il Presidente del Consiglio ha detto poi qualcosa per precisare la natura dello strumento diplomatico del quale si discute: « E' un patto — ha dichiarato — di natura assolutamente difensiva, perchè è assurdo pensare che gli Stati Uniti d'America possano fare una politica offensiva, che contrasterebbe con la loro costituzione, con la loro politica tradizionale e con i loro costumi. E' un sistema di sicurezza, quello che è in corso di elaborazione, che ha lo scopo di far mutare la rotta alla politica aggressiva di qualche Stato ».

Il voto del Parlamento

A questo punto De Gasperi ha ricordato che il governo si è comunque tenuto molto prudente nella sua condotta, in considerazione sia dell'importanza del fatto, sia delle titubanze che erano state manifestate da parte di alcuni gruppi politici. Il governo, del resto, non intende forzare la mano ad alcuno nè compiere la minima sopraffazione ai danni del Parlamento: « A questo riguardo il governo agirà con il massimo scrupolo democratico e al Parlamento non chiederà soltanto un voto di ratifica, ma un primo voto per essere autorizzato a trattare e successivamente un secondo per l'approvazione dei negoziati che saranno stati conclusi. Si dovrà poter dire che nella storia d'Italia mai una questione diplomatica è stata dibattuta con tanta ampiezza; basti ricordare che, quando nel 1915 fu stipulato il patto di Londra che ci impegnava all'intervento, ne erano a conoscenza tre sole persone: il re, Salandra e Sonnino ». Pur osservando la necessaria riservatezza, ha concluso De Gasperi, questa volta si discuterà invece in tutti gli ambienti interessati.

Ha poi espresso il desiderio che in seno alla democrazia cristiana il tema sia trattato ampiamente in modo che tutti i deputati e senatori del partito possano, in coscienza, dare il voto con piena conoscenza di causa. Guida all'esame e alla conoscenza potrà essere una mozione che è già stata votata dalla Commissione di studi in politica estera della democrazia cristiana, dove la analisi del problema è conclusa dall'osservazione che la partecipazione dell'Italia « allo schieramento del mondo occidentale è strettamente connessa sia alla nostra parità di diritti e di doveri nella comune difesa, sia al riconoscimento della nostra facoltà di attrezzare a difesa la nazione con i mezzi di cui potremo disporre, sia infine all'impegno degli Stati atlantici di provvedere con ogni altro mezzo che si dimostrasse necessario e che superasse le nostre possibilità ».

A questo punto l'on. De Gasperi ha accennato, argutamente ironico, alla campagna che in qualche ambiente è stata condotta non tanto contro la politica di Sforza quanto contro la persona di Sforza. « Devo credere — ha detto — che sia dovuta ad un fatto di gusto individuale. Forse qualcuno preferisce un ministro degli Esteri sbarbato ad uno con la barba. Io, per mio conto, tengo a dirvi che nei tre anni dacchè l'ho a fianco ho sempre avuto in lui il collaboratore più leale e più sagace, sicchè davvero non mi sento di fare questioni così pelose ». Una risata generale e un generale applauso a Sforza, che era assente, hanno chiuso la parentesi allusiva.

De Gasperi ha terminato esprimendo l'augurio che i gruppi democristiani diano esempio di compattezza in occasione del duplice voto e il Presidente della Camera on. Gronchi è intervenuto subito dopo associandosi all'augurio, soprattutto per il riflesso internazionale che avrà la votazione parlamentare, e ha dichiarato di condividere la sostanza di tutte le considerazioni espresse dal Presidente del Consiglio. Hanno parlato più per richiesta di delucidazioni che per l'esposizione di punti di vista particolari, i deputati Bettiol, Clerici, Spataro, Ambrosini, Benvenuti e i senatori Aldisio, Battista e Carrara.

Il lavoro nei partiti

Terminata l'udienza alle 9 e tre quarti, De Gasperi ha lasciato subito il Senato per recarsi al Viminale, dove ha ricevuto l'on. Sforza per concordare la linea di condotta del governo in occasione del dibattito parlamentare sulla politica estera, che martedì avrà inizio sulla mozione presentata da Nenni. Non c'è dubbio che il deputato romagnolo ha in questa circostanza reso un buon servigio al governo, perchè gli ha offerto l'opportunità di un ampio esame della situazione che potrà essere concluso con la richiesta di un voto specificamente idoneo allo scopo: precisamente l'autorizzazione a partecipare ai negoziati internazionali su un progetto concreto di patto di sicurezza, stipulato nel quadro degli accordi regionali previsti dallo statuto dell'ONU. Avuta questa autorizzazione, il ministro Sforza si recherebbe a Washington per prendere parte alle trattative tra i governi invitati ad aderire al Patto, e al suo ritorno lo schema di trattato sarà presentato al Parlamento per la ratifica: si avrà in tale occasione il secondo voto del quale stamattina ha parlato il Presidente del Consiglio.

Così, tracciate le grandi linee per la condotta governativa in materia di politica estera, ha avuto inizio nella stessa giornata una più minuziosa azione tattica per raccogliere attorno ai progetti di De Gasperi e Sforza le adesioni più numerose che sia possibile. Scontato il consenso dei gruppi liberale e repubblicano al completo, probabile il consenso della maggioranza della destra, prevedibile una larga partecipazione dei socialdemocratici, ci si propone di curare particolarmente e minutamente lo stesso gruppo democristiano, per il significato che potrebbero assumere non tanto i voti sfavorevoli quanto le stesse astensioni. Si confida al riguardo che le astensioni saranno pochissime. Negli ambienti di Piazza del Gesù saranno in numero irrisorio, dato che Gronchi si è pronunciato favorevolmente. Sono svaniti pure dubbi e timori sull'atteggiamento dei cosiddetti « professorini », poichè Dossetti l'altro giorno, in un discorso ad Arezzo, ha receduto dalla sua posizione di avversione al Patto Atlantico, e finalmente si ha la certezza che l'Azione Cattolica, interpretando l'atteggiamento ufficiale del Vaticano, svolgerà opera di persuasione fra quanti, deputati e senatori, sono sensibili alla sua influenza.

Vittorio Gorresio

Tra i socialdemocratici è ritornata la pace

Roma, 9 marzo.

« Sul piano politico non ci sono fatti nuovi che possano turbare la collaborazione dei socialisti al governo ». Questa dichiarazione dell'on. Saragat ha compendiato stasera la situazione dopo la lunga riunione dei parlamentari socialdemocratici. Il temuto inasprimento dei contrasti nel gruppo parlamentare di Unità Socialista — per cui qualcuno parlava già di scissione — è stato scongiurato. Quell'equilibrio che è sembrato mancare durante le sette giornate delle travagliate discussioni della direzione, è intervenuto oggi per merito dei deputati e senatori socialdemocratici. E non è azzardato dire che la unità del partito socialdemocratico è salva per opera dei parlamentari, e naturalmente la stabilità del sesto Gabinetto De Gasperi è rinsaldata, almeno fino alla prossima estate, dall'opera di mediazione svolta dai padri del socialismo italiano: D'Aragona, Montemartini, Zanardi, Bocconi e lo stesso neo-segretario Mondolfo.

L'on. De Gasperi ha ricevuto stasera nel suo ufficio a Montecitorio, dallo stesso on. Saragat, l'annuncio della pacificazione, in conseguenza della quale il Presidente del Consiglio si limiterà a sostituire i due Sottosegretari liberali, quello socialdemocratico e il sen. Merzagora, dimissionari. La formula ministeriale assunta il 15 aprile rimane perciò immutata, così come la politica del Gabinetto, rivolta in questi giorni ad affrontare vitali problemi nazionali, quale l'inclusione dell'Italia in un sistema di sicurezza collettiva tra le democrazie occidentali.

L'adunanza dei parlamentari socialdemocratici che ha condotto alla distensione, si è iniziata nel primo pomeriggio in un'aula di Montecitorio.

La discussione, pacatissima, si è subito imperniata sulle precisazioni fatte dall'on. Saragat in merito alla situazione dei giorni scorsi. Egli ha detto in sostanza che il problema dell'adesione italiana al Patto Atlantico è di portata tale da giustificare pienamente discussioni a fondo e gravi perplessità in un partito democratico. « Se l'invito verrà, lo discuteremo qui, nei nostri organi rappresentativi ». Ha tuttavia fatto intendere che, accertato il carattere pacifico e difensivo del Patto, « non resta probabilmente all'Italia altra alternativa che l'adesione ». Ma questa non sarà data ad occhi chiusi. Il governo agirà con ponderazione e nel rispetto assoluto della prassi democratica e parlamentare.

La situazione così inquadrata dovrebbe eliminare qualsiasi ulteriore dissenso tra direzione del partito e gruppi. Comunque, se ne sorgessero, l'organo atto a dirimerle è il congresso nazionale. Questo in sostanza è il punto di maggiore rilievo dell'ordine del giorno finale approvato quasi all'unanimità (tre sole astensioni, tra cui quella dell'on. Cavinato). Quest'ordine del giorno, proposto dagli on.li Mondolfo, Giavi, Bennani e Belliardi, afferma che « la linea politica del partito è stabilita dai congressi ed è interpretata dalla direzione, mentre ai gruppi parlamentari compete l'autonomia nella sfera tecnica e tattica parlamentare ».

Al dibattito, che si è svolto in un'atmosfera assai serena, sono intervenuti anche i senatori Anfossi e Persico e gli on.li Zagari, Salerno, Giavi, Lopardi e Mondolfo. Quest'ultimo ha poi dichiarato che la composizione in seno ai gruppi parlamentari dimostra come la distensione sia già in atto e apra la via a una cordiale collaborazione di tutte le forze socialiste democratiche; in tale spirito il neo-segretario del P.S.L.I. si incontrerà col Presidente del Consiglio, al quale formalmente riconfermerà la collaborazione. Inoltre presenterà una propria interpellanza alla Camera sulla politica estera, « in antagonismo a quella già presentata dall'on. Nenni ». Questa differenziazione servirà a smentire le interpretazioni interessate sull'atteggiamento dei socialdemocratici rispetto alla politica internazionale.

v. s.

Molotof organizzerà i paesi dell'Europa orientale

Varsavia, 9 marzo.

Informazioni pervenute negli ambienti politici di Varsavia dicono che il Consiglio di Difesa sovietico è stato riorganizzato sotto il diretto controllo di Molotov che, come è noto, la scorsa settimana è stato esonerato dalla carica di Ministro degli Esteri.

Si dichiara che Molotov è stato incaricato del coordinamento a lunga scadenza del potenziale industriale e militare dell'Unione Sovietica e dei suoi alleati dell'Europa orientale e centrale. Gli stessi circoli rilevano che tale decisione riflette il crescente allarme dei sovietici per i progressi compiuti dal piano Marshall e per il successo dei negoziati sinora condotti dalle Potenze occidentali in vista della conclusione del patto atlantico.

Si afferma che primo compito del ricostituito Consiglio di Difesa sovietico è stato quello di convocare una riunione dei Ministri competenti dei paesi dell'Europa orientale accompagnati dai loro consiglieri in questioni politiche e di spionaggio che dovrebbe avere luogo tra breve in Ungheria. La mossa successiva del Consiglio in questione dovrebbe essere rappresentata dalla convocazione a Mosca di emissari di ogni paese alleato ai quali dovrebbero essere illustrate le misure elaborate per controbattere l'influenza occidentale in Scandinavia e per discutere delle precedenze da dare alla produzione pesante industriale.

Domani si terrà al Cremlino la prima riunione del « Soviet Supremo » alla quale partecipano i rappresentanti di tutte le Repubbliche russe.

L'opposizione denuncia la dittatura di Peron

I radicali strappano le copie della riforma costituzionale e abbandonano il Parlamento

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, 9 marzo.

La lotta politica in Argentina è entrata in una fase di acuta tensione i cui sviluppi sono del tutto imprevedibili. A conclusione di una serie di vivaci e spesso tumultuosi dibattiti parlamentari si è avuto ieri sera l'episodio culminante che segna forse l'inizio di una lotta politica che minaccia di oltrepassare i limiti di una costumanza democratica e parlamentare.

L'incidente è avvenuto in pieno Parlamento allorchè i membri del partito radicale di opposizione hanno stracciato le copie della riforma costituzionale proposta da Peron e, dopo averle gettate verso i banchi dei « peronisti », hanno abbandonato in massa l'aula. L'atteggiamento dei radicali, secondo quanto è stato dichiarato dal loro « leader » Moises Lebensohn, è dovuto ad una dichiarazione pronunciata dinanzi all'Assemblea dal portavoce del partito di Peron, il quale non si è fatto scrupolo di affermare che le riforme proposte hanno il solo intento di assicurare il successo del colonnello nelle prossime elezioni.

Il punto controverso delle riforme suggerite, e contro il quale si appuntano le indignate proteste dell'opposizione, è quello che tende a cedere al presidente la possibilità di essere rieletto due o più volte successive al termine del suo primo mandato. Secondo la costituzione argentina tuttora vigente, il presidente non può essere rieletto se non dopo trascorsi 6 anni dalla fine del suo mandato presidenziale. Intorno alle non disinteressate proposte dei peronisti, che mirano a modificare la clausola costituzionale, si è acceso negli scorsi giorni un vivacissimo dibattito tra la maggioranza peronista, che conta su oltre i 2/3 dei seggi parlamentari, e l'opposizione radicale. Il dibattito ha avuto non di rado momenti drammatici e aspramente polemici. I radicali hanno definito « farsesco » il modo di procedere della maggioranza. Si è avuto anche un acceso scambio di invettive, durante il quale, all'accusa di « fascisti » e di « Mussolini » rivolta ai peronisti e a Peron, i primi hanno replicato che, mentre Mussolini ha somministrato olio di ricino, Peron ha dato pane e lavoro al popolo. Al che i radicali hanno risposto che l'olio di ricino era stato necessario in Italia a causa dell'opposizione dei giudici restii a piegarsi all'imposizione fascista, mentre il ricorso al purgativo medicinale si rivelava superfluo in Argentina grazie all'estrema arrendevolezza della Giustizia.

La richiesta all'Italia sarebbe già partita

L'ingresso al patto aperto anche al Portogallo, Danimarca e Islanda

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 9 marzo.

L'attenzione degli ambienti politici è questa sera tutta rivolta alle dichiarazioni di Acheson; occorre però dar la precedenza ad una notizia che circolava insistente a tarda ora: l'invito all'Italia di partecipare al patto sarebbe già stato inviato; si dice anche che il governo di Roma, tramite l'ambasciatore Tarchiani, avrebbe dimostrato di gradirlo.

Si sa questa sera, dopo la conferenza stampa di Dean Acheson, che i paesi « negoziatori » del patto atlantico hanno convenuto di accogliere nel sistema difensivo occidentale l'Italia, il Portogallo, Danimarca e Islanda qualora i rispettivi governi ne manifestino il desiderio.

Secondo la stessa fonte, il principio è stato accolto anche dal comitato senatoriale americano per gli affari esteri, in seno al quale, come è noto, esisteva in un primo tempo una marcata ostilità nei confronti di un'estensione del patto ad alcune fra le nazioni indicate.

L'informazione non precisa l'epoca in cui avverrebbe l'ammissione, nè se essa sarebbe contemporanea alla firma del trattato o successiva. Si afferma comunque che l'iniziativa spetta ai governi citati, e che i negoziatori non rivolgeranno loro alcun invito ufficiale prima di aver ricevuto indicazioni circa le intenzioni di ciascun candidato.

Acheson ha fatto oggi, in mezz'ora di conferenza stampa, un quadro completo della situazione, esponendo i progressi compiuti, riassumendo i precedenti e gli sviluppi dei negoziati, accusando la Russia di aver costretto gli occidentali a correre ai ripari con la sua condotta aggressiva.

E' speranza dei negoziatori, ha detto Acheson, di poter firmare il Patto nella prima settimana di aprile, ed ha confermato che gli Stati Uniti hanno invitato gli altri sette Paesi negoziatori a firmare il trattato a Washington. Vengono così a cadere le congetture sulle Bermude e sul Canadà quali eventuali sedi della cerimonia.

Il Patto atlantico, ha detto il ministro degli Esteri americano, rende del tutto chiara la determinazione degli Stati Uniti e dei loro associati di difendersi contro l'aggressione, da qualunque parte essa venga. Era speranza di Washington di giungere ad una pace permanente. Se questo non è stato possibile la responsabilità è dell'URSS e dei suoi satelliti, che hanno suggerito agli occidentali l'opportunità di un'alleanza preventiva con il loro atteggiamento.

Risolvendo un'altra questione dibattuta negli ultimi tempi dalla stampa internazionale Acheson ha rivelato che fra la pubblicazione del testo del patto e la sua firma intercorrerà un lasso di tempo sufficiente a permetterne la discussione. Comunque il segretario di Stato non ha voluto precisare quando il testo sarà reso di pubblica ragione, osservando che gli Stati Uniti attendono ancora l'approvazione degli altri negoziatori al progetto definitivo.

A questo punto, il capo della diplomazia americana ha formulato la dichiarazione da noi riportata più sopra, e relativa all'accordo raggiunto sulla opportunità di invitare altre nazioni e sulla lista delle nazioni medesime. E' chiaro che i paesi negoziatori vogliono seguire fino in fondo la tattica adottata, di non esercitare cioè alcuna pressione su altri paesi, lasciando ad essi la più ampia libertà di giudicare e di decidere, così come si è fatto con la Norvegia. Dal punto di vista formale come da quello sostanziale, i negoziatori si limitano ad accennare un loro desiderio, senza conferire ad esso alcun carattere di perentorietà.

Acheson ha riepilogato gli obbiettivi del patto: « affermazione del diritto che gli Stati Uniti e gli altri alleati si riservano di esercitare la difesa collettiva e individuale contro ogni eventuale aggressore nell'ambito della carta delle Nazioni Unite; contributo alla ricostruzione economica dell'Europa occidentale con il rafforzamento del senso di sicurezza; riaffermazione dei principi di libertà e democrazia comuni all'America ed all'Europa occidentale; garanzia di massima efficienza del patto.

Per due volte — ha rilevato Acheson — fu commesso l'errore di aggredire la democrazia. E' da sperare che nessuno lo voglia commettere una terza volta.

Mentre i diplomatici si apprestano a concludere il loro lungo, faticoso lavoro, i militari esaminano con occhio vòlto al futuro i problemi connessi al Patto atlantico dal punto di vista strategico. Dove i diplomatici parlano di « potenziale aggressore », i militari parlano più apertamente di « Unione Sovietica » ed affermano che, oggi come oggi, Mosca non dispone di forza sufficiente per attaccare il continente americano nè per aria nè per mare.

A quanto ci è stato dichiarato da fonte competente, si ritiene nei circoli ufficiali americani che la Russia non sia assolutamente in grado, al momento attuale, di sferrare in alcuna parte del globo offensive anfibie del genere di quelle alleate durante lo scorso conflitto. Di conseguenza i capi militari degli Stati Uniti basano i loro piani strategici difensivi sul presupposto di un attacco sovietico su terra, nella Europa occidentale, in Scandinavia, nel Medio Oriente o in Estremo Oriente, e si è stabilito di non costituire alcun comando unificato negli Stati Uniti, quale è stato invece creato nelle zone strategiche del resto del mondo. Non si esclude naturalmente che Eisenhower possa mutare questo indirizzo, ma ciò è per ora improbabile.

In merito al programma di aiuti militari all'Europa, che è strettamente connesso al patto atlantico, si apprende da fonte bene informata che il piano richiederà ai paesi europei il massimo sforzo di produzione compatibile con le esigenze della ripresa economica. Il requisito è analogo a quello contenuto nella legislazione del piano Marshall.

Edoardo Depuri

Alla Camera gli aumenti agli statali Al Senato le tasse di successione

Roma, 9 marzo.

La seconda giornata di discussione del disegno di legge per la revisione del trattamento economico ai dipendenti statali ha avuto alla Camera l'intervento di cinque oratori.

CACCIATORE (P.S.I.): Il Governo si è irrigidito sulla linea dei 43 miliardi, ma fa finta di ignorare che in Italia esistono almeno una cinquantina di Brusadelli che potrebbero costituire cospicue fonti di entrata.

CAVALLARI (com.) ribadisce la cattiva volontà del Governo di venire incontro ai dipendenti pubblici, il cui tenore di vita è miserrimo.

SABATINI (d.c.) si scaglia vivacemente contro la demagogia dei sindacalisti di estrema sinistra i quali fanno vedere la luna nel pozzo ai lavoratori pur sapendo, come nel caso specifico dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, che i miglioramenti decisi dal Governo costituiscono il massimo sforzo ora possibile.

(La vivace oratoria del deputato democristiano provoca il risentimento dell'estrema sinistra e i battibecchi sono continui, particolarmente da parte dei deputati comunisti Di Vittorio e Invernizzi, i quali accusano Sabatini di voler difendere gli industriali. Ma egli risponde che non gli industriali difende, sebbene l'industria italiana, che è un bene comune).

PRETI (P.S.L.I.): Solo con una riforma a fondo dell'amministrazione statale si potranno migliorare le condizioni della categoria. Manifesta la sua solidarietà per il progetto dell'on. Cappugi che prevede miglioramenti per 70 miliardi invece dei 43 stabiliti dal Governo.

REPOSSI (d.c.) invita il Governo a tener presenti i bisogni della benemerita categoria dei parastatali, che ha anch'essa i suoi guai economici tanto da esser costretta a mantenersi in agitazione.

Domani continuerà la discussione generale con i discorsi di Sullo (d.c.) per la maggioranza, e di Di Vittorio per la minoranza.

La seduta, oggi, ha avuto inizio con lo svolgimento di alcune interrogazioni, tra le quali una dell'on. Tonengo (d.c.) che chiedeva al Governo la revoca della legge che strangola il commercio del vino in Piemonte solo per il fatto che il prodotto, pure eccellente, non raggiunge il minimo di dieci gradi alcoolici. Quest'anno la gradazione è ancora minore a causa della inclemenza del tempo.

Ha risposto il Sottosegretario all'Agricoltura esprimendo parere negativo alla revoca della legge che favorirebbe le frodi a danno dei consumatori e aggiungendo che tecnicamente è possibile elevare la gradazione alcoolica dei vini senza toglierne i pregi.

La seduta, interrotta alle 20 circa, è stata ripresa un'ora e mezzo più tardi per esaurire, con le dichiarazioni finali del Sottosegretario Andreotti il dibattito originato dalle nove interpellanze in difesa della produzione cinematografica italiana.

La risposta conclusiva del sottosegretario ha assunto in certi momenti l'aspetto di un dialogo con l'on. Di Vittorio. Pur riconoscendo i vantaggi di una forte tassa di importazione sui films stranieri, il sottosegretario ha affermato che i medesimi vantaggi, se non migliori, possono essere ottenuti con l'istituzione di una obbligazione rimborsabile a 10 anni, il cui fondo potrà essere destinato al credito per favorire la produzione italiana. Questo progetto è già allo studio della commissione consultiva cinematografica e sarà tra breve presentato alla Camera. Così, dopo tre sedute notturne, verso la mezzanotte si è risolto questo singolare intermezzo cinematografico nella storia dei lavori parlamentari.

Al Senato si è iniziato un lungo dibattito sul progetto che reca modifiche alla legge in materia di imposte sulle successioni e sulle donazioni. La nuova legge prevede in sostanza una duplice imposta: la prima è sull'asse ereditario globale netto e prevede aliquote dall'1 per cento (fino a un milione) al 32 per cento (fino a 500 milioni) sugli importi patrimoniali; la seconda: aliquote proporzionali sulle quote di ciascun erede, secondo i gradi di parentela. Essa si spinge fino all'80 per cento sui patrimoni superiori ai 500 milioni ereditati da parenti oltre il quarto grado e da estranei

“Kravcenko ha avuto ragione nello scegliere la libertà„

L'arringa dell'avv. Izard: un atto di accusa contro il regime sovietico

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 9 marzo.

Manca al processo Kravcenko un personaggio importante, il più importante dopo il protagonista. Si tratta di quel Sim Thomas che ha firmato il primo articolo di Lettres Françaises giudicato diffamatorio da Kravcenko. Dovrebbe sedere nell'aula, accanto al direttore del giornale, Claude Morgan e all'autore del secondo articolo, Andrea Wurmser. Ma non c'è.

— Assumo io tutta la responsabilità — ha detto Morgan all'inizio.

— Sta bene — ha risposto subito il presidente — ma l'assente resta il principale imputato.

Esiste Sim Thomas? Quasi nessuno ci crede. Si tratta di un immaginario agente americano al quale gli scrittori comunisti, per fare maggior colpo sul pubblico, hanno attribuito le loro accuse contro Kravcenko.

Il fantasma di Sim Thomas

Continuando la sua lunghissima arringa il patrono dell'esule, avv. Izard, ha affrontato subito l'argomento di Sim Thomas. Ieri aveva fatto il ritratto di Kravcenko e spiegato come fu scritto « Ho scelto la libertà »; oggi ha cercato di inseguire il fantasma del principale avversario del suo cliente. Questo Sim Thomas, ha spiegato Izard, non esiste e non può esistere: afferma di essere un agente del servizio segreto americano e, come ha dichiarato il giornalista americano Kahn, che pure era testimone della difesa, dimostra di non conoscere nemmeno la organizzazione del servizio al quale appartiene.

Nelle redazioni parigine si sa bene com'è stato fabbricato l'articolista fittizio: gli scrittori di Lettres Françaises se ne sono vantati anche troppo. D'altronde perchè Sim Thomas, se esistesse, non si presenterebbe? Per paura dei suoi superiori o ex-superiori del servizio segreto americano? Questi lo avrebbero riconosciuto senza fatica se egli fosse quello che dice di essere perchè nell'articolo annuncia con candore di avere avuto l'incarico di prendere contatto con Kravcenko fin dagli inizi. Comparendo in udienza, Thomas non dovrebbe avere maggior timore di quello che aveva al momento della pubblicazione dell'articolo, e come cittadino e giornalista americano è libero di venire e di difendersi: c'è l'esempio del giornalista americano filosovietico Kahn, comparso a deporre per Lettres Françaises. In realtà Sim Thomas non esiste ed è stato inventato solamente per dare un'apparenza di autorità alla diffamazione.

Ma, continua l'avvocato, la sostanza del processo non è qui. La parte civile non chiede ai giudici francesi di esprimere o di sanzionare opinioni ostili all'Unione Sovietica; ma chiede al Tribunale di giudicare se Kravcenko ha mentito e cioè se i fatti da lui affermati sull'Unione Sovietica sono veri o no. E' bene aggiungere che la parte civile teme una sentenza incerta: una condanna dei diffamatori per le accuse personali a Kravcenko, ma un giudizio alla Ponzio Pilato sulla sostanza delle cose. Perciò Izard cerca ingegnosamente di dimostrare al presidente Durkheim e ai suoi colleghi che, senza accogliere le opinioni violentemente antisovietiche di Kravcenko, è possibile riconoscere l'esattezza degli episodi e dei fatti riferiti in « Ho scelto la libertà ». La distinzione fra i fatti e le idee politiche, fra l'elemento oggettivo e l'elemento soggettivo, è sottilissima, e non sappiamo se il tribunale sarà disposto ad accoglierla. Questa distinzione forma l'argomento centrale dell'arringa di parte civile ed è perciò necessario sottolinearla.

Izard — Gli avversari hanno sfuggito la sostanza del dibattito. Non hanno risposto quando sono stati interrogati sui fatti che formano il nucleo della narrazione di Kravcenko. Hanno perfino epurato le epurazioni. L'ispirazione di questa tattica viene dai sovietici: Morgan poteva eleggere domicilio in Rue de Grenelle (sede dell'ambasciata russa). Il regime bolscevico si è intromesso in ogni fase del processo, ma non vuole essere giudicato. Così la difesa e i suoi ispiratori hanno tentato di spostare l'attenzione dall'argomento del libro, dai fatti in esso narrati, all'uomo Kravcenko. Distruggendo l'uomo si voleva distruggere il libro.

Secondo l'avvocato il Tribunale deve pronunciarsi, non su opinioni politiche, naturalmente, ma su fatti precisi: lotta contro i contadini ricchi (kulaki); epurazioni; regime di terrore della polizia politica. Sono veri o no gli avvenimenti raccontati da Kravcenko? Questa è la causa secondo la parte civile. Ora Izard comincia a dimostrare che le versioni sostenute nel libro del suo cliente su quei tre punti sono esatte.

La repressione nelle campagne, e specialmente nelle campagne ucraine, durante la lotta contro i kulaki fu così violenta che Stalin stesso lo riconobbe e cercò di moderarne lo sviluppo. Izard aggiunge che per una volta tanto Stalin e Kravcenko sono d'accordo. Dice il primo: « Si è commesso un errore ». Risponde il secondo: « E lo descrivo questo errore ».

Così, aggiungendo alla testimonianza di Kravcenko quella dei rifugiati russi, la parte civile considera dimostrato il primo punto.

Anche l'epurazione è un fatto ormai acquisito alla storia. Essa fece vittime specialmente tra i dirigenti più elevati. In cinque anni, fra il '34 e il '39, quarantanove membri effettivi del Comitato centrale del partito comunista scomparvero su un totale di settantuno, e cinquantadue supplenti su sessantotto. Basta leggere la collezione della Pravda per saperlo.

Izard — Erano traditori? Allora il regime era marcio. Oppure si trattava di normali oppositori costretti dalla violenza di Stalin a rifugiarsi nella clandestinità?

Il lavoro forzato

L'avvocato legge un lunghissimo elenco di processi politici, alcuni dei quali celebri nel mondo. Dice a un certo punto: « Processo dei generali; processo dei giudici dei giudici dei generali ».

Il Tribunale è scosso nella sua abituale calma, il presidente e i giudici sorridono.

Il terzo punto riguarda il regime di polizia, i metodi della N.K.V.D. (ex-G.P.U. ex Ceka). Izard ricorre come negli altri due casi, a documenti sovietici e cita il presidente Kalinin. Nell'URSS avvengono arresti senza mandato di cattura, condanne in sede amministrativa, repressioni sommarie. Lo stesso codice penale autorizza una parte di questi eccessi.

Il regime dei campi sovietici è noto. E' uno sfruttamento del lavoro umano, ridotto a lavoro servile simile a quello dei faraoni. Esiste perfino una moneta speciale per i campi di concentramento che l'avvocato esibisce. La N.K.V.D. affitta i suoi schiavi: incassa un salario normale e corrisponde ai lavoratori forzati una somma irrisoria. La difesa non ha provato che tutto questo sia falso.

Izard — Noi siamo nel paese che ha conosciuto lo scandalo Dreyfuss, un paese nel quale una ingiustizia sollevò tanto clamore. Noi comprendiamo che Kravcenko avesse il diritto di insorgere contro un regime simile.

L'avvocato passa a discutere minuziosamente il caso di Kravcenko come preteso disertore e traditore. Naturalmente sostiene che queste accuse sono infondate. Ricorda che Kravcenko era in America come civile e infine legge il testo della legge sovietica secondo la quale un cittadino se rifiuta di rimpatriare viene considerato « fuori legge ».

Izard — La posizione di Kravcenko era chiara: rendendosi conto che la guerra stava per finire e che nessuno conosceva realmente la politica sovietica, ha voluto informare l'opinione alleata per metterla in guardia contro i pericoli di una guerra futura. Si decise al suo passo dopo molte esitazioni: dice anzi che « fu un momento duro ». Ma si decise lo stesso quando, nell'aprile del '44, giudicò vinta la guerra, ma non ancora vinta la pace. Kravcenko non è un traditore. Nessun rappresentante della resistenza non comunista lo ha dichiarato tale, ma solo i comunisti si sono scagliati contro di lui. Che cosa gli rimproverate? Lenin attraversò la Germania per andare in Russia a fare la rivoluzione. E Thorez?... Questi signori che considerano Thorez un grande patriota e partigiano pretendono poter considerare Kravcenko come traditore.

La perorazione

Fin qui l'arringa è rimasta su un tono pacato e espositivo facendo più appello alla logica che al sentimento, più alla ragione che al cuore. Ora la voce del patrono di Kravcenko si riscalda, aumenta di volume per sostenere lo sforzo della perorazione. L'esule guarda il suo avvocato con soddisfazione e ascolta attentamente le parole che gli sussurra l'interprete.

Izard — La diffamazione comunista è sistematica contro chiunque dice male dell'URSS. Non ci sono prove delle affermazioni calunniose ma che importa? Per i comunisti tutti sono traditori, De Gaulle, Blum e Churchill, Moch, Ramadier, Daladier e tanti altri, celebri o no, compresi molti vostri colleghi signori giudici.

(L'avvocato sfoglia un grosso fascicolo di ritagli del giornale Humanité).

E' una campagna permanente di intimidazione; perfino l'avv. Blumel, che ora siede al banco della difesa, fu in altri tempi chiamato traditore, proprio da un giovanotto che è venuto qui a deporre. Tutti gli avversari sono come Petkov, non basta dichiarare che l'avversario è un traditore: bisogna anche infamarlo. I comunisti sono obbligati a infamare i loro amici più intimi quando occorra. Perciò chiediamo una condanna severissima. Ho il diritto di dire che la presenza del mio cliente qui è simbolica. La giustizia francese non può permettere più la dittatura della diffamazione come trampolino per la dittatura di partito. La condanna deve dimostrare che Kravcenko ha avuto ragione nello scegliere la libertà. (Il pubblico applaude, subito richiamato dagli agenti).

Domenico Bartoli

L'ex ministro di Salò Pellegrini tratto in arresto a Milano

Accusato d'aver recato grave danno all'erario - Era fuggito dalle carceri nel '45 — Riconosciuto nei corridoi del palazzo di giustizia

Milano, 9 marzo.

Poco prima di mezzogiorno di oggi nei corridoi del Palazzo di Giustizia è stato arrestato il prof. Domenico Pellegrini Gian Pietro ex-ministro delle Finanze del preteso governo di Salò. Il Pellegrini era perseguito da mandato di cattura della Procura di Milano « per avere nella sua qualità di ministro delle Finanze dell'ex-repubblica sociale italiana a Milano e a più riprese con atti esecutivi del medesimo criminoso disegno distratto 21.179 marenghi, 600 sterline oro; 525.928 franchi svizzeri; 20 mila sterline carta, 3 milioni 996 mila franchi francesi di cui dispose la consegna a Benito Mussolini; per avere in epoca posteriore al 3 febbraio 1945 in Milano rimesso a Luigi Gatti, segretario particolare di Benito Mussolini, oltre cinque milioni, cagionando all'erario dello Stato un danno di rilevante gravità ».

L'arresto del singolare personaggio è avvenuto mentre stava dirigendosi all'uscita dal lato di via Freguglia, per opera di un carabiniere della squadra mandati di cattura che lo aveva riconosciuto.

Poco più tardi veniva trasferito al carcere di San Vittore. Egli era giunto a Milano ieri sera prendendo alloggio in un albergo di via Manzoni. Perchè si trovava nella nostra città? Il Pellegrini era venuto a presentarsi al consigliere Mottino, il magistrato che si sta occupando della istruttoria del processo contro i trafugatori dell'oro di Dongo, o del cosiddetto « tesoro della colonna Mussolini » del quale tesoro appunto faceva parte il complesso di valori distratti dal Pellegrini dalle casse dello Stato e consegnato all'ex-dittatore di cui al suddetto mandato di cattura.

Ad interrogatorio avvenuto il Pellegrini lasciò l'ufficio del consigliere Mottino e si avviò all'uscita, ma come si è detto sulla soglia è stato dichiarato in arresto. Come si ricorderà il Pellegrini veniva la prima volta arrestato dopo la liberazione e l'istruttoria del suo processo si concluse con un rinvio a giudizio della Corte d'Assise speciale di Milano dove dopo tre rinvii consecutivi il 28 agosto 1945 fu condannato a 30 anni di reclusione. Dalle celle di sicurezza del Palazzo di Giustizia però nella notte sul 11 novembre dello stesso anno il Pellegrini riuscì ad evadere con la complicità di un secondino che si era « addormentato » e di un detenuto. Del Pellegrini si perdette ogni traccia: il suo piano di fuga era perfettamente riuscito e di lui non si seppe più nulla. Poi l'amnistia gli resa la completa libertà.

Luce sui delitti di Milano
Perchè fu ucciso il Massaza

Milano, 9 marzo.

I carabinieri hanno concluso una delicata indagine, che ha permesso di far luce completa sulla figura di Mario Rosalba di Milano, [illegible], arrestato giorni or sono, perchè componente della famigerata « Volante Rossa », organizzazione che soppresse, come è noto, a Milano, il dottor Leonardo Massaza e il giovane Felice Gilsalberti.

Dalle notizie ora raccolte sulla figura di costui, risulta che il dottor Massaza era uno dei pochi a conoscere la criminosa attività della squadraccia di Lambrate, e questo verrebbe, finalmente, a spiegare la decisione del « tenente Alvaro » e il conseguente ordine di morte emanato contro il professionista milanese.

Scossa di terremoto a Firenze

Firenze, 9 marzo.

Alle 5,16 di oggi si è registrata in città una scossa di terremoto sussultorio, che è stata avvertita specialmente dalle persone che abitano ai piani elevati. Il movimento tellurico ha suscitato un certo panico, ma non si lamentano nè danni nè disgrazie.

CRONACA CITTADINA

I RICOVERATI CI SCRIVONO

Un istituto potrebbe ospitare molti bimbi di via Moncrivello

Necessità di togliere i fanciulli da un ambiente inadatto - L'aiuto portato dall'O.N.M.I.

La sorte dei bambini di via Moncrivello 3 ha toccato il cuore di numerosi torinesi: l'esclamazione «Ma non immaginavamo che in Torino esistessero luoghi simili...», l'abbiamo udita più volte, ripetuta nelle lettere che accompagnavano le generose offerte o pronunciata da coloro che di persona vennero a trovarci. Certamente il problema del ricovero di via Moncrivello è grave: abbiamo ricevuto una lettera da uno dei 180 abitanti: lettera che, in forma semplice ma appassionata, espone lucidamente una dolorosa situazione.

Non dimentichiamo — dice in sostanza chi scrive (un operaio con famiglia) — che un tempo questo edificio era unicamente riservato per accattoni, vagabondi ecc. ecc.; la dell'antica «clientela» è rimasta: ma ad essa, purtroppo, si sono aggiunti nuovi ospiti, sventurati che la guerra o la sfortuna ha colpito e che sono stati precipitati, contro la loro volontà e nonostante i loro sforzi, «in basso loco». «Dopo un'intensa giornata di lavoro — osserva l'operaio — io ritorno a casa e non trovo la tranquillità, la pace che ciascun uomo desidera e che sarebbe in diritto di ottenere...». E naturalmente invoca che le autorità possano compiere infine una discriminazione e concedere — s'intende a pagamento — abitazioni più umane a chi compie un onesto lavoro e intende mantenere e rafforzare il nucleo familiare. «E' logico che in una riprovevole promiscuità i bambini non possano crescere che male».

Alle stesse conclusioni giunge, in una lettera che ci ha inviato, la signora Vera Pagella, assessore all'Assistenza e Beneficenza e vice-presidentessa del comitato comunale dell'Opera Maternità e Infanzia. La signora Pagella ci fa rilevare — (come noi del resto, avevamo dichiarato nella nostra prima visita in via Moncrivello) — che a favore dei ricoverati viene attuata un'opera di soccorso: in particolar modo nei riguardi dei bambini più piccoli, attraverso un'asilo-nido dell'O.N.M.I. che dà ospitalità e vitto anche alle madri gestanti o nutrici. Rimane, purtroppo, un dato di fatto: che la maggior parte dei figli dei ricoverati vivono in ambiente non molto adatto «come appunto osserva la signora Pagella» a creature in tenera età, che assistono spesso a spettacoli poco edificanti (come percosse fra coniugi, parolacce, gesti triviali ecc. ecc.). Un posto ci sarebbe — aggiunge la signora — ove i bambini, ora abbandonati o trascurati, potrebbero essere accolti: la ex-colonia «3 gennaio».

Ma c'è un «se»: se il Governo vorrà «mettere a disposizione i fondi necessari o contribuissero allo sforzo del Comune Enti o gruppi industriali, con fondi adeguati». Altrimenti, evidentemente, non c'è nulla da fare.

Comunque noi abbiamo denunciato, in via Moncrivello, una situazione che per molte famiglie di lavoratori e relativi bambini, può ben dirsi insopportabile. Ripetiamo, il problema non è nè di facile nè di pronta soluzione: ma è necessario prenderlo decisamente in considerazione. Vi sono, in via Moncrivello, almeno venti famiglie che — in nome della dignità e della moralità, per non parlar d'altro — chiedono questo.

Un po' di neve

La neve è caduta. In parte essa è scesa nella notte dell'8 marzo; poi s'è arrestata, ma ha ripreso verso la mattina del 9. Certo è che uno strato di 3-5 cm. ricopriva i tetti e il suolo della città. Il sole ha fatto capolino nel pomeriggio, poi le nubi hanno nuovamente tirato il loro telone grigio. Neve ancora o pioggia? Si starà a vedere. Certo è che le nevicate si sono verificate, con maggiore abbondanza, in altre zone del Piemonte, Asti, Novara, Vercelli, Alessandria, dalla zona prealpina lo strato nevoso ha raggiunto i 15 cm. e sulle Alpi quasi mezzo metro.

La temperatura non accenna a notevoli diminuzioni. La minima segnalava ancora un notevole «sotto zero». L'instabilità delle condizioni atmosferiche è dominante. C'è dunque da attenderci ancora qualche sorpresa, anche se di non lunga durata. D'altronde ecco le notizie tecniche:

BOLLETTINO METEOROLOGICO: Temperatura minima: —2,2; massima: +4; media: +1,4; umidità: 79%. Pressione: 744,1. Vento [illegible] debole, cielo poco nuvoloso. — Previsioni: Perdurando l'afflusso di masse d'aria umida da nord-est; il tempo si manterrà ancora instabile con qualche precipitazione; in prevalenza nevosa sul Piemonte occidentale. Temperatura stazionaria.

Sorprende la moglie con l'amante

Se la polizia non giungeva in tempo, il marito tradito strangolava il rivale

Il pronto intervento d'un agente di pubblica sicurezza, che ieri sera verso le 21,30 stava accompagnando a casa la fidanzata in corso Catania, ha posto fine ad un incidente che poteva tramutarsi addirittura in un delitto passionale.

L'agente in questione udiva ad un tratto disperate invocazioni di aiuto, insieme a grida di dolore, provenire da un alloggio al primo piano di una casa popolare. Come un fulmine egli si precipitava su per le scale e penetrava nell'appartamento attraverso la porta del ballatoio; qui scorgeva un uomo, molto succintamente vestito, dibattersi in un letto nel vano tentativo di liberarsi dalla terribile stretta d'un altro individuo, indossante una tuta da lavoro, che lo aveva afferrato alla gola. In un angolo della camera una donna atterrita, per essa seminuda, si stringeva contro al muro.

L'agente, immobilizzato vigorosamente l'energumeno, riusciva prima a ristabilire la calma, poi a ricostruire i fatti. L'individuo dalla tuta, tornato dal lavoro, aveva sorpreso la moglie in intimo colloquio con un estraneo: si era perciò scagliato contro costui e lo avrebbe sicuramente strozzato se non fosse stato trattenuto.

I tre venivano più tardi accompagnati al commissariato di zona; gli amanti saranno denunciati per adulterio, e contemporaneamente il marito inizierà le pratiche per la separazione legale per colpa della moglie.

Ignobile vegliardo bastonato e arrestato

Un disgustoso, esecrabile episodio è avvenuto ieri verso le 17 in via Pigafetta ed ha richiamato sul posto gran quantità di gente. Mezz'ora prima numerose bimbe erano uscite da una scuola della borgata S. Secondo. Un gruppetto si avviava lentamente verso corso Peschiera: a poco a poco il gruppetto si diradava, chè ciascuna delle piccole scolare raggiungeva la propria abitazione. Ne rimaneva così una sola, una bambina di otto anni, abitante in via Pigafetta. E dietro di lei ecco un uomo vestito correttamente, un vecchio con i capelli bianchi, il collo del soprabito rilevato, le mani in tasca. Costui, dopo qualche minuto, l'avvicinava e le rivolgeva parole mielate.

— Come va a scuola? Hai fatto bene il compito? Ti piace il cinematografo? Scommetto che, oltre ad essere una bella bambina, sei anche buona e brava... Perciò voglio premiarti, voglio darti delle caramelle... Ti piacciono le caramelle?

La piccola, stordita da tante parole, non afferrava che l'ultima domanda e rispondeva di sì. Il vecchio allora le prometteva un bel pacco di dolci e, presala per mano, cercava di trascinarla dentro un portone. Ma l'atteggiamento del laido individuo spaventava la ragazzina che cercava di svincolarsi. Ma l'altro, mormorando frasi sconnesse, le ghermiva il braccio, stringendolo forte. Al che la piccola, intuendo che quell'uomo voleva farle del male, dava in un grido. Accorrevano alcuni passanti i quali si rendevano immediatamente e perfettamente conto dell'osceno tentativo del vecchio. Il quale, balbettando: «Ma perchè mi state tutti attorno? Io volevo soltanto regalarle delle caramelle...», tentava di svignarsela. Ma gli altri, infuriati e indignati, gli erano addosso: l'individuo barcollava e cadeva sotto pugni e ceffoni violentissimi e solo l'intervento di un agente della P. S. di San Secondo evitava il peggio. Tradotto, pesto e sanguinante, in sezione, il bruto è stato identificato in Emilio Mancoro fu Giovanni, di 73 anni, abitante in via Madama. Egli ha confessato i suoi ignominiosi propositi ed è stato subito dichiarato in arresto.

Comitato sindacale per il piano Marshall

Domani alle 17,30 a Palazzo Cisterna, presenti il Prefetto, il Sindaco, deputati e senatori, verrà insediato il Comitato provinciale sindacale per l'E.R.P., aderente al centro nazionale costituito a Roma da rappresentanti della L.C.G.I.L., dei socialdemocratici e dei repubblicani. Esso si ripropone di chiarire tra i lavoratori l'utilità della collaborazione economica tra Italia e America attraverso l'E.R.P. e di controllare l'equo impiego dei fondi assegnati alle industrie. Presiedono il Comitato torinese Donat-Cattin e Curti (L. S.), Obignoli e Franco (socialdemocratici), Baffo e Bachi (repubblicani). La prima pubblica manifestazione è stata indetta per le ore 10 di domenica con una conferenza, al cinema Ariston, del prof. Mario Salamanca dell'Università di Roma: «Piano Marshall e occupazione operaia».

Un treno investe un tram

La vettura rovesciata in corso Vercelli
Grida di terrore - Sei passeggeri feriti

L'investimento di una vettura tranviaria da parte di un convoglio ferroviario non è incidente di tutti i giorni: anzi non crediamo che da tempo si registrasse in Torino od altrove un fatto del genere.

Verso le 18 e 30 di ieri una vettura della quindicesima linea stava percorrendo a normale velocità corso Vercelli. Nelle vicinanze di una traversa del corso, e precisamente di via Carmagnola, v'è un grosso stabilimento; dal portone escono le rotaie della ferrovia che attraversano la strada e si dirigono verso le scale porti: trovo che serve a quei convogli merci che fanno servizio dalle stazioni direttamente alle grandi fabbriche. Ora, proprio da quel portone, stava ieri, alle 18 e 30, uscendo una colonna di carri merci, sospinta da una locomotiva. Alla testa della colonna era un ferroviere, il quale, visto avanzare la vettura tranviaria, si sbracciava in cenni e segnalazioni.

Ora, vuoi che tali cenni fossero fatti confusamente, vuoi che il manovratore li abbia fraintesi, sia il fatto che il tram non rallentava la corsa e arrivava all'incrocio con i binari ferroviari proprio mentre il macchinista, credendo di avere via libera, aveva accelerato. Così l'urto era inevitabile. Il primo dei pesantissimi carri merci arrivava sul fianco del tram, all'altezza del bigliettario. I passeggeri si accorgevano, urlavano, il fattorino apriva le porte, ma ormai era troppo tardi: il vagone investiva la vettura, la sfondava, la sbalzava addirittura dalle rotaie, in un fracasso orrendo di ferraglia e di vetri infranti cui s'univano le grida di terrore dei passeggeri e le esclamazioni costernate dei passanti. Sul posto accorrevano immediatamente vigili del fuoco, agenti di P. S., vigili urbani, autolettighe: v'erano alcuni feriti e venivano subito soccorsi. La vettura era tolta dalla circolazione in istato miserando; i danni risultavano gravissimi. I feriti, in numero di sei, finivano tutti al Maria Vittoria ove i sanitari prodigavano loro le cure del caso.

Essi sono: Vincenzina Piceo di 34 anni, Luigi Fracchia di 65 anni, Teresa Giuseppi, quarantenne e Angela Nervo, trentenne, tutti guaribili in una decina di giorni. Gli altri due sono feriti più lievi.

Perdura il mistero del Bettas-Ardisson

Il dottor Costa, commissario capo della P. S. Monviso, e il funzionario dott. Barretti stanno indagando attivamente per ricercare il giovane Bettas-Ardisson, misteriosamente scomparso dal giorno 27 gennaio scorso. Non si capisce bene perchè nè la zia, presso la quale viveva, nè il padre abbiano denunciato con sollecitudine la scomparsa e abbiano invece tardato tanto. Essi affermano: «Noi speravamo che il ragazzo tornasse...»: ma intanto sono passati quaranta giorni e la polizia ha la sua opera alquanto intralciata dal fattore tempo.

Una breve inchiesta ha lumeggiato la figura del Bettas-Ardisson, una strana figura di irrequieto, di agitato, di essere contraddittorio, dal passato piuttosto avventuroso: arruolatosi a 16 anni nella Marina, era entrato, dopo l'8 settembre, a far parte di formazioni repubblichine: dopo la liberazione, catturato dai partigiani, era finito a Coltano per sette mesi. In seguito, riacquistata la libertà, aveva esercitato numerosi mestieri, fra cui anche usciere in un grande albergo di via XX Settembre. La polizia tiene conto del fatto che egli sia scomparso senza scorta di indumenti e senza denaro: lontano non dev'essere andato. E allora?

Si teme — almeno da parte dei funzionari — in una disgrazia o in un qualche oscuro episodio. Le indagini fervono e molti sono gli agenti in azione per questa faccenda.

I «Venerdì letterari»

Riccardo Bacchelli parlerà, per i Venerdì Letterari dell'A.C.I., l'11 marzo alle ore 18 al teatro Carignano. Il titolo della conferenza è: «L'ultimo canto del Paradiso: Lettura e commento».

Partito Liberale. — Domani, alle 21, in via Maria Vittoria 4 assemblea dei soci per l'esame delle relazioni del dott. Alpino sulla «Riforma tributaria» e del professor Oparti sulla «Riforma della Scuola».

Proprietà edilizia. — Domenica alle 9,30, il Centro Naz. Piccola e Media proprietà edilizia convoca in assemblea tutti i proprietari al cinema Lamarmora.

L'esercito della Salvezza

La "colonnello" che visse per anni fra i forzati della Guiana francese e i detenuti di Sing-Sing

Dell'Esercito della Salvezza e delle sue finalità il nostro pubblico possiede nozioni molto vaghe perchè la guerra e prima ancora il fascismo hanno seriamente compromesso il funzionamento d'una organizzazione filantropica e morale che si dirama in tutto il mondo.

Ora però il lavoro di riorganizzazione è in pieno sviluppo sotto la direzione della colonnello Irene Peyron, comandante generale dell'Italia, secondo la terminologia militare rigidamente in uso in questo Esercito dell'Ideale. Ieri a Torino, ove è giunta per tenere una pubblica conferenza, la colonnello Peyron ha concesso alla stampa un'interessante intervista in cui parlando della storia dell'organizzazione (fondata nel 1865 da William Booth) ha incidentalmente riferito delle sue lunghe esperienze personali che vanno dall'opera di redenzione fra i detenuti della Guiana a quella fra i detenuti di Sing Sing.

— Sono stata per anni e anni in mezzo ai peggiori criminali di Francia, e mai nessuno ha usato verso di me un gesto o anche soltanto una frase «désagréable».

La colonnello Peyron è francese e figlia di benemeriti militanti nell'Esercito. Di Sing Sing elogia il sistema che comporta un progressivo miglioramento delle condizioni di vita in base alla condotta di ogni singolo detenuto.

Passando poi alle statistiche, essa ci riferisce che nel mondo le istituzioni dell'esercito sono 1661 e che in un anno hanno dato da dormire a 9.294.368 persone e distribuiti 22 milioni di pasti. Gli 82 ospedali hanno curato 71.270 malati. Gli ufficiali che dirigono questo imponente lavoro sono 3780 per la parte sociale e 22.731 per l'opera spirituale. L'Esercito, com'è noto, si ispira ai principii religiosi evangelici ma non è collegato ad alcuna organizzazione chiesastica in particolare; esso assiste indifferentemente uomini di qualsiasi confessione.

— Noi naturalmente facciamo il possibile per diffondere tra i poveri, oltre che un po' di benessere materiale, la parola di Gesù Cristo e lo spirito della Riforma — dice la colonnello.

Nella sede torinese di via Principe Tommaso è funziona un piccolo refettorio che ogni giorno distribuisce pasti sani a un prezzo eccezionalmente basso; accorrono molti poveri e anche degli operai. A chi proprio non ha nulla, si provvede gratis.

Ma i bisogni dell'Esercito sono molti, mentre i fondi provengono esclusivamente dalla carità del pubblico. Sebbene nel «posto» di Torino (in Italia ci sono 24 tra «posti» e «avamposti») i militanti siano pochissimi, essi sfileranno tra breve — ora che sono riusciti a ripristinare le divise — le questue e le prediche pubbliche. Rivedremo così queste dame nella uniforme azzurra con il cappello a «nonetta», ferme alle cantonate con il bussolotto delle elemosine; accanto ad esse un milite in uniforme, parimenti azzurra e di foggia ottocentesca, suonerà il violino per richiamare l'attenzione dei passanti. Per sigle accanto alle mostrine essi portano due S, che significano: «Sauvez pour servir». Quale contrapposizione alle SS tedesche di trista memoria.

Per i bimbi di via Moncrivello

Offerte ricevute ieri per i bimbi di via Moncrivello: In memoria di Cloti Bernazhini Cavallotto L. 500; L. S. M., in memoria della sua diletta mamma, 500; Tina Maddalena, 1000; Tre impiegate delle Fonderie Ghisa Soc. Nebiolo, 600; Almondo Virginia, 300; M. C. Controlatte, 1000; Titolari e dipendenti Impresa Costruzioni Pampoccio R. e Merlino geom. A., 800; Sorelle Poi, 900; Rita L., 1000; Per un voto alla Madonna di Lourdes, 500; Un gruppo di dipendenti «Stipel» in memoria della mamma e della signa Normandia, 10.440; Carla, Giovanni, Enunina, Gianni, 1000. - Totale L. 22.500. Somme precedenti L. 96.000. - Totale generale L. 118.160.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Sciopero di un giorno dei dipendenti parastatali

Seimila chimici in agitazione - Nuovo incontro tra l'"Amma", la Fiom e i liberi sindacati per la vertenza metallurgici

Per tutta la giornata di oggi, i dipendenti della Camera di Commercio, Croce Rossa Italiana, Ente Turismo, Ente Nazionale Assistenza lavoratori, I.N.A.I.L., I.N.A.M.L., Istituto case popolari, Opera naz. maternità e infanzia, Enal, U.P.S.E.A., Eca, Istituto nazionale previdenza sociale — i parastatali, cioè — saranno in sciopero. Essi chiedono di essere parificati come trattamento economico agli statali. Alla agitazione aderiscono anche gli appartenenti ai Liberi sindacati.

Al duemilacinquecento lavoratori chimici della Montecatini, si uniranno da oggi altri seimila dipendenti di aziende produttrici di colori, vernici, candele, inchiostri, profumi, prodotti farmaceutici, fiammiferi. Anch'essi infatti fermeranno quattro ore per ogni turno giornaliero, mentre i loro colleghi non turnisti applicheranno la «non collaborazione» o lo sciopero ad intermittenza. Sono probabili ulteriori inasprimenti dell'agitazione.

Per quanto riguarda i metalmeccanici, il libero sindacato ha fatto affiggere un manifesto nel quale si afferma che aumenti di salari e stipendi non giustificati da un relativo incremento della produzione, non possono che rendere ancor più difficili le condizioni di vita delle collettività e dei direttamente interessati. I L. S. comunicano che ad Ivrea le maestranze della Olivetti hanno cessato ieri lo sciopero.

La vertenza dei metallurgici ha formato oggetto di discussione nel caso di un nuovo lungo incontro tra rappresentanti dell'Amma, della Fiom e dei liberi sindacati.

Un anno di reclusione ad un giovane esaltato

Aveva minacciato con una rivoltella una donna credendola la causa di una disgraziata situazione famigliare

Il giovane Gastone De Pace, comparso ieri in Corte d'Assise (Pres. Cacciola, P. G. Ottello, cons. Terminelli) sotto l'imputazione di tentato omicidio per avere l'8 novembre scorso affrontato con una pistola la signora Maria Perino nel suo alloggio, è stato invece riconosciuto autore del reato di minacce e condannato a 1 anno e 6 mesi di reclusione ed al risarcimento dei danni alla parte civile fissato in lire 100.

Il fatto, conseguente ad una situazione familiare dolorosissima, è noto. Il giovane attribuiva all'influenza della donna presso cui abitava il padre, il rifiuto da questi più volte oppostogli alla richiesta di aiuti. E' parso, però, durante il dibattito, che tali accuse contro il padre e la Perino fossero frutto di una mente esaltata: il giovane a lungo aveva sofferto, durante e dopo la guerra, e l'avv. Noya, che per primo ha parlato in sua difesa, ha rilevato come la vita durissima, grama, dell'imputato, possa averlo portato ad uno stato tale di esasperazione da diminuirne la capacità di intendere e di volere.

L'imputato ha modificato la sua prima versione resa subito dopo l'arresto; ieri ha dichiarato che non voleva uccidere la donna, ma soltanto spaventarla.

Il P. G. Ottello, dopo l'arringa dell'avv. Vecchioni di p. c., ha sostenuto l'accusa contro il giovane e ne ha richiesto la condanna a 9 anni e 5 mesi di reclusione. Il secondo difensore, avv. G. Obert, ha sostenuto la tesi della inidoneità del mezzo all'attuazione del progetto criminoso. E ha dato anche una dimostrazione pratica alla Corte; il Presidente stesso ed i giurati hanno a loro volta esaminato l'arma per giudicare se era da accettare il punto di vista del P. G. oppure quello del difensore. Ha prevalso la tesi di quest'ultimo ed il reato, nella sentenza, è stato mutato di rubrica.

La tragedia di Moncalieri

La salma del Fassio tumulata ad Asti

Telefonano da Asti che la salma del suicida di Moncalieri Michele Fassio è stata tumulata oggi in forma civile nel nostro cimitero. Alla mesta funzione presenziavano il figlio del defunto, alcuni parenti e pochi amici; la moglie era assente. Forse anche la salma della Bianca Goria sarà trasportata ad Asti.

Rinviato il processo dei seviziatori dell'UPI

Telefonano da Genova che il processo contro i seviziatori dell'U.P.I. di via Asti, Sartoresi, Fagnola e Spallone (tutti gli altri sono già liberi o amnistiati o condannati), dalla Corte di Cassazione di Roma rinviati alla Corte di Genova per un riesame circa le attenuanti, è stato rinviato, su richiesta del difensore di Fagnola, il quale da Milano ha telefonato essere ammalato. Il rinvio è stato concesso.

MOSTRE E SPETTACOLI

S. Gatto e M. Lisa al «Grifo»

Già s'è avuto occasione di parlare di Salvatore Gatto, scrittore, novelliere, e critico d'arte sotto il nuovo aspetto di pittore: attività alla quale egli da qualche tempo si dedica con passione. Una mostra che egli ora ha aperto nella saletta del Grifo ci permette di misurare i suoi progressi, in qual genere estrosamente illustrativo del disegno ad arabesco e a macchia, il più spesso colorato, che egli predilige. Le sue prime prove, infatti, pur gustose, si trattenevano nell'ambito di una facile piacevolezza, un poco esornativa. Ora invece si nota un approfondimento dell'arabesco compositivo, con qualcosa di più rotto, di più vivo e serrato nel segno, di meglio osservato e definito, anche se si tratti di «invenzioni» uscite dalle accensioni della fantasia. E così pure il colore è spesso più modulato e acuto, con accostamenti più originali.

Insieme a lui espone Mario Lisa, giovane pittore che esercita le sue facoltà su pochi temi paesistici, con l'evidente intento di un più ricco possesso pittorico e al tempo stesso di un trasferimento del dato naturale in una visione fantastica, assimilando certe modulazioni del colore proprie alla pittura astratta. E in questo senso più raggiunte ci sembrano certe vedute di campi e di messi, dove l'ilarità delle zone colorate giunge a effetti di profondità prospettica. a. r.

TEATRO CARIGNANO — (Compagnia Torrieri-Tino Carraro, diretta da Ernesto Sabbatini): ore 21: «Albertina», 3 atti di Valentino Bompiani (novità).

Gli Amici della Musica presentano ai propri abbonati la pianista Moura Lympany che per la prima volta suona a Torino. Il programma del concerto, che avrà luogo nella sala del Conservatorio alle ore 21,15, comprende la Fantasia cromatica e fuga di Bach, un Intermezzo di Brahms, la Sonata in si min. op. 58 di Chopin, due Preludi di Debussy, tre di Rachmaninoff, le tre Danze fantastiche di Schostakowitch e l'Islamey di Balakireff. I biglietti sono in vendita al Conservatorio prima dell'inizio del concerto.

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Comp. di prosa Torrieri-Carraro in «Albertina» di Valentino Bompiani. Novità. **Gobetti**: ore 21 Artuffo-Bondi: «Carlevè 'd Turin» 3 atti di Vado. **Lux**: ore 16,50 e 21,30 Gran Varietà con film. **Metropolitano** (v. Roma) 16,30 Gianduja al Castello Boccanera. **Napoli**: ore 21 Compagnia Nino Taranto nella Rivista «Nuvole». **Club La Florida** (p. Solferino, t. 43-822) 17 Thè, 21 Allegriti suoi solisti cant. Laris-Macocco. **Sala Gay**: 17 e 21 Orch. Carosone col negro Monrazzi e Arnaldo Araldo. Angelini e la sua orchestra oggi, domani.

Castellino: ore 17 e 21 Orch. Letti. Cant. M. Carmen, G. Rossi. **Smeraldo Danze**: ore 17 thè; ore 21 giovedì dei bancari. **Principe**: ore 21 Orch. Orestti, canta E. Beltrami. Dir. Chrige. **La Serenella**: 21 Orch. Seracini, canta Elio Lotti. Serata premi. **Melody Club Danze** via Bogino 17: t. 50-041: 21 Orch. Pomaleon. **Augusteo**: 17-21 Orch. Canessa. **Gin-Gin Danze** P. Susa ore 21. **Sala Claudio Danze**: ore 16 e 21. **De Benedetti Danze**: ore 21. **Danze Nizza** 34: 21 M.o Soffritti. **Salette**: ore 21-24 Orch. Martra. **Ideal Danze** T. 80-470: 21-5 Orchestra Marchetti, canta Colombo.

SERATA OMAGGIO

Al *Pleiau Danzant Lutegrin* questa sera sarà offerto a tutti Stock all'uovo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Fabiola», M. Morgan, M. Simon. Ultimo 21,30. **Ariston**: «Sipario di ferro», D. Andrews, G. Tierney. Inizio 14,30. **Astor**: «Amore» di Roberto Rossellini, con Anna Magnani. **Corso**: «Fabiola», M. Morgan, M. Simon. Ultimo 21,30. **Doria**: «Una lettera all'alba» Fosco Giachetti, J. Sernas, G. Villi. **Lux**: «Nick Carter», W. Pidgeon, Rita Johnson e Varietà 16,50-21,30. **Metro-Cristallo** technicolor MGM. «Torna a casa Lassie!» D. Crisp, El. Taylor, Lassi. Spett. dalle ore 14,30. Mattin. 10,30 a L. 135. **Napoli**: Vedi spettacolo teatrale. **Torino**: «Fabiola» Michèle Morgan Michel Simon. Ap. 10. Ult. 21,30. **Vittoria**: «Vento selvaggio» technicolor. Ray Milland, Paulette Goddard; ore 14, 16,30, 19; ultimo spettacolo ore 21,45.

Alexandra: «Anni difficili» con Massimo Girotti, U. Spadaro. **Alpi**: Canto del deserto, technic. **Augustus**: «L'assalto» Victor Mature e Coleen Gray. **Faro**: «Furia del deserto», tech. L. Scott. Partita Italia-Portogallo. **Hollywood**: «La ribelle del Sud». **Ideal**: Casbah (Yvonne De Carlo) e Gran Varietà ore 16,15 e 21,15. **Lamarmora**: Gianni Pinotto detective e partita Italia-Portogallo. **Massimo**: «L'avventura viene dal mare» tech. Fontaine, De Cordova. **Nazionale**: «La ribelle del Sud». **Principe**: «Anni difficili» e match Italia-Portogallo. Ult. 22. **Statuto**: «La ribelle del Sud».

Asti: «C'era una volta una bimba» Film russo. Ultimo giorno. **Olimpia**: «I rinnegati» technic. **Po**: «Missione segreta» Tracy. **P. Nuovo**: Libro della jungla. Tech. **Regina**: In fondo al cuore. Var. **Romano**: Ammutinamento Elsinore, Riv. Ferrero 16,30 e 21,15. **Sanfelice**: Americano in vacanza.

Esperia: T-men contro fuori legge. **Imperiale**: Prendi la mia vita. V. **Italiano**: Alì Babà e 40 ladroni. **Vinzaglio**: Io ti salverò (Bergman).

Eliseo: «Fra Diavolo» Crik-Crok. **Frejus**: Jassy la zingara. Techn. **S. Paolo**: Isola delle sirene. Tech.

Geralla t. 50-591. Ap. 10 «I dimenticati» V. Lake, Mc. Crea. **Radium**: «Totò al giro d'Italia». **V. Veneto**: «Saigon» Alan Ladd.

Astra: Vento di primavera (Loy). **Excelsior**: «I rinnegati» technic. **Odeon**: «L'isola di [illegible]». **Star**: «La famiglia Sullivan».

Adua: Totò al giro d'Italia Var. **Aurora**: Arriva John Doe (Cooper). **Brescia**: «Follie per l'opera». **Fiorino**: «Signora Parkington». **G. Gamon e Varietà**. Platea L. 60. **Nordi**: «2 ragazze e 1 marinaio». **Palermo**: Molti sogni strade. L. 60. **Sociale**: Isola delle sirene, Techn.

Splendor: «Il conte di Essex». **Italia**: Cavalieri maschere nere. **Moderno**: Contrabbandieri. Techn. **Piemonte**: La città nuda. Fitzgerald. **Spezia**: Fortuna è femmina. Com.

Apollo: «Rigoletto» T. Gobbi. **Diana**: «Atterraggio forzato». **Dorè**: «Fulminati», M. Dietrich. **Edera**: «Postino suona 2 volte», Partita calcio Italia-Portogallo. **Lucento**: «Tombolo», A. Fabrizi. **Roma**: «Duello al sole», technic. Apert. 18,30. Ultimo spett. 21,30.

Riduzioni ENAL nei cinematografi: Cibrario, Milano, Imperiale, Frejus, Aurora, Nord e al Teatro Gobetti.

BORSE

A coronamento di un dopoborsa cedente, l'apertura è apparsa debole, mentre le prime trattazioni hanno rivelato la tendenza ad una lieve ripresa. Continue oscillazioni sulle Fiat, con prevalenza di discreto sostegno, hanno caratterizzato il volgere ulteriore della riunione. Notevolmente resistenti i Chimici di primo piano. La seduta ha visto nel complesso la liquidazione di parecchie partite, che un buon denaro ha assorbito con sufficiente facilità. Chiusure sui prezzi d'apertura, naturalmente in regresso sul precedente listino. Titoli di Stato invariati. Dopoborsa migliore.

Titoli	8	9	Titoli	8	9
Ren 02	79 50	79 50	Fiat	408 —	391 —
Ren3½	77 50	77 50	Isotta	36 25	36 —
» f. c.	77 60	77 50	Savigl.	1040	1010
Red3½	71 20	71 05	Ansaldo	340 —	336 —
» f. c.	71 10	71 10	Imest	240 —	235 —
Ren5%	97 20	97 35	Mont.	1950	1910
» f. c.	97 30	97 30	Finsid.	660 —	655 —
Red5%	92 30	92 30	Ilva	310 —	295 —
» f. c.	92 30	92 30	Ansald	255 —	249 —
Rico3½	71 30	71 40	Viscosa	7030	6875
» f. c.	71 30	71 30	Pirelli	3260	3200
» 5%	92 225	92 20	Cir	4600	4600
» f. c.	92 40	92 40	Schiap.	710 —	690 —
Bon50-I	99 85	99 80	Anic	1665	1625
» 50-II	99 85	99 85	Rum.	196 —	194 —
» 51-I	100 40	100 45	[illegible]	2180	2160
» 51 »	96 65	96 75	Montec.	270 —	264 25
Bo. 50	99 75	99 75	Lanif.	1200	1200
Fer3%	322 —	322 —	Unica	413 —	410 —
Iri 6%	460 —	460 —	Carl. It	3840	3800
Irun4½	665 —	665 —	Burgo	3800	3745
Iri4½	960 —	965 —	Ferr. R.	3350	3350
Tor4%	422 —	422 —	Toro P	710 —	702 —
»5% 33	410 —	400 —	M.A.I.	9800	9800
»5% 37	410 —	400 —	Biella	106 —	101 —
S.Paolo	449 —	449 —	Valdar.	5400	5400
» 4 %	464 —	468 —	Mar. E	780 —	780 —
» 3,5%	380 —	381 —	Snia	1140	1130
Migl.	374 —	374 —	Borde	44 —	45 —
»4 %	370 —	370 —	Ferver	427 —	415 —
Ren5¼	415 —	410 —	Sion	320 —	320 —
» 7%	480 —	474 —	Mari.	425 —	410 —
Pirel.5	940 —	940 —	Param.	520 —	500 —
Fiat 5	1935	1900	Gilard.	580 —	580 —
Olivetti	1021	1026	Frigi	146 —	146 —
A.Gen.	6975	6900	Geffe	1310	1290
» Tera	6300	6400	Lig.gas	515 —	515 —
Medit.	2400	2400	Teleo	6500	6500
Merid.	2820	2770	Burgo	12.400	12.10
Tr. M.	135 50	134 —	Catan.	[illegible]	[illegible]
Italgas	31 —	30 50	Fiaso	1240	1240
Sip	1390	1365	Lanza	4100	4000
Terni	590 —	582 —	Amiata	1340	1320
P.O.E.	432 —	429 50	Acq. P	1250	1290
Unes	445 —	425 —	Florio	372 —	372 —
Sisi	3020	3000	Boni S.	4300	4300
Sme	1610	1590	Bibo	5500	5400
Marelli	660 —	670	Riesc.	6800	6800

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York: vers. 575, disp. 574, Svizzera 141. Valute invariate.

ECHI DI CRONACA

L'ARTE DEL MANGIARE ha avuto un'enorme influenza nella storia del mondo cominciando da Eva. Ha avuto un solo punto nero: i disturbi nella digestione prima della scoperta del *Pirosan*. Con questo rimedio scompaiono acidità, bruciori, crampi dello stomaco. *Pirosan* in tutte le farmacie.

MOBILI DA 10 FINO A 24 RATE senza aumento delle migliori camere massicce da L. 48.000, le rustiche da 36.000, le chippendal, 700, 900, salotti, cucine e specialità tinelli, ai prezzi più bassi in confronto alla qualità. Al *Mobilificio Subalpino, via Barbaroux 11.*

LA CASA DEL MOBILE, via *Bogino 4 ang. via Cesare Battisti*, vende mobili autentici di Cantù da non confondere con imitazioni: durata, bellezza. Successo 1949. Camere rustiche L. 40.000; tinelli lire 21.000; cucine; camere Barocco Chippendal Novecento. Salotti L. 15.000. Ultime creazioni. La concorrenza non ci fa paura. Tutto a rate.

MOBILIFICIO ROMA, *Via Bertola 16*. I migliori mobili d'ogni stile ai prezzi più convenienti. Specialità camere e tinelli rustici, salotti e poltrone letto, divani una e due piazze. Facilitazioni.

RICORDATE MOBILIFICIO PIEMONTESE *via San Tommaso 8* (cortile) tinelli 23.000, sale rinascimento 85.000, camere letto rinascimento 87.000, camere letto barocchino massicce 84.000, specialità barocco piemontese, veneziano, Luigi XIV, rustiche. Facilitazioni.

MOBILI ARDIOCCASIONE! Per sgombero locali, matrimoniali, Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche pranzo Quattrocentesche, Novecento. Vendite rateali senza aumento. *Via Barbaroux 38 (int.).*

LA GEMMA è ricercata da tutti per la vendita straordinaria delle famose barocchine francesi 85.000, chippendaline autentiche 115.000. Vend. rateale. *P. Castello 71, cort.*

MOBILI! MOBILI! MOBILI! I migliori li troverete soltanto al *Mobilificio dei Mille, via dei Mille 10*. Vendita rateale.

MATERASSI «PIUMA D'ORO»: REGALO L. 1000! Affrettatevi alla *Casa del Mobile, via Bogino 4 angolo via Cesare Battisti.*

PICCO SARTORIA. Stoffe confezioni di lusso. Facilitazioni. *Via Gioberti 35*, telefono 43-001.

MACCHINE CUCIRE E RADIO. Vendite a rate. *Malaterra, via Garibaldi 22 e Via Milano 14.*

LE SCARPE popolari sono arrivate, costano da L. 1600 a L. 1000 quelle comuni in pelle, per donna e per uomo, da L. 2500 a L. 3000 quelle di lusso in camoscio, vitello, vernice, serpente. Le ha in vendita la *Cooperativa Calzature, via Cottolengo 22 Torino.*

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra. — 11: Musiche richieste - 11,30: Concerto del pianista E. Ribolì - 12: Ritmi americani - 12,25: Intermezzo radiofonico - 12,55: Canzoni - 13,23: Orchestra - 13,54: Cronache cinematografiche - 14,30: Borsa di Torino - 17: Per i ragazzi - 17,30: Musica d'America - 18: Musica da Camera - 18,30: Orchestra Mascheroni - 19,45: Musica argentina - 20,33: Varietà musicale - 21,10: «Le Troiane» di Euripide (traduzione di De Caro) - 23,30: Musica leggera.

Rete Rossa. — 13,23: Fantasia napoletana - 14: Trio - 14,20: Canzoni - 17: Musica sinfonica - 18: Il salotto di Beaumarchais - 19: «C'era una volta» commedia in un atto di Gisella Zangolini - 20,32: Il convegno dei 5 - 21,10: Pagine scelte da «I pescatori di perle» di Giorgio Bizet - 22,30: Celebri compositori d'oggi: Franco Alfano - 23,30: Musica.

STATO CIVILE

Novarese Luigi, a. 79; Occhia Maria ved. Truffo, a. 90; Gilardi Maria in Poesio, a. 56; Baroni Maria Antonietta, a. 73; Contri Angela in Donnizio, a. 47; Pissimiglio Giovanni, a. 65; Nalalicchio Grazia m. Mocca, a. 90; Broeto Adelaide ved. Varetto, a. 84; Spriviero Santa ved. Giuffrida, a. 69; Borsao Rosanello Maggiore Giovanna ved. Angela, a. 73; Ghidone Anna m. Scapino, a. 58; Fara Alfredo, a. 65; Dogani Caterina in Serra Rossa, a. 56; Scacchi Massimo, a. 66; Leone Olimpia n. Elena, a. 54; Bianchi Sergio, a. 4; Mellaverai Romeo, a. 61; Maina Caterina ved. Figra, a. 79.

Morti trascritti del 9 marzo u. s.: Renato Antonietta, a. 84, morta a Isola Monf.; Moretti Maddalena, a. 38, a Portolo; Grimaldi Antonio, a. 60, ad Alessandria; Grassi Maria, a. 61, a Sairlas; Dalla Giovanni, a. 21, nel Mar Egeo; Raffaele Gioachino, a. 31, a Java 66/4 Trass; Marchetti Rosa, a. 76, a Lanciano; Calandra Edoardo, a. 18, a Trecate; Bianchi Alfredo, a. 66, a Bordighera; Casaretto Maria Angelica, a. 27, a Tolone; Pendolfo Bernardo Natalino, a. 60, a Tiesme (Russia); Farris Giovanni Lodovico, a. 82, a Kalkarie Sedari (Albania); Orione Angelo, a. 73, a Francavilla; Oria Emilia, a. 70, a S. Margh. Ligure; Merlatti Carlo, a. 76, a Belsasso; Masso Maurizio, a. 74, a Savigliano; Corsali Olga Pinotto, a. 97, a Ventimiglia.

Il mattino del 9 corr. cristianamente e serenamente è spirata

Rosina Vicario v. Marzano
di anni 64

Angosciati per la scomparsa dell'adorata Mamma, ne danno annunzio la figlia Giovannina ved. rag. Boehio; il figlio cav. geom. Giuseppe con la moglie Giuseppina Fassio e figlio Francesco, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Castellamonte il giorno 10 alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'estinta, piazza della Chiesa. La presente serve pure di ringraziamento. 81903

Dopo lunga e penosa malattia è mancato ai suoi cari 81837

Luparia Carlo Giovanni
d'anni 90

Ne danno il doloroso annunzio i figli Secondina ved. Gallo; Giuseppina; Pietro con la moglie Peraschini Francesca; Giuseppe con la moglie Vincenzia Letizia; Maria con il marito Gnemmi Attilio; Salvina con il marito Benedetto Lorenzo; Federico con la moglie Miravalle Teresa; la suora Maria Lavazza; i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in S. Germano di Casale Monferrato giovedì 10 corr. alle ore 9,30. Non fiori, ma opere di bene.

Fatale destino troncava la giovane esistenza di

Carnino Eugenio (Matolda)
di anni 20

Ne danno il triste annunzio la mamma Lena Luigia ved. Carnino, i fratelli: Biagio, Bernardo, Antonio e Giuseppe, padrino e madrina, zii, cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo giovedì 10 corr., alle ore 15, partendo da strada Cascinette n. 10.

La famiglia del compianto

Bricco Mario

commossa, sentitamente ringrazia parenti, amici e conoscenti per il caloroso tributo d'affetto dimostratogli. 22447
Torino, 9 marzo 1949.

Le famiglie Gioradli e Pitts sentitamente ringraziano tutte le gentili persone che hanno preso parte al loro dolore per la perdita dell'indimenticabile adorata

Maria

11 marzo 1947
due anni dalla dipartita dell'anima di 81900

Simone Oitana

I genitori, fratello, sorelle e nipoti con doloroso infinito rimpianto lo ricordano alle persone che lo conobbero in vita ed ebbero per lui affetto e stima. La Messa di suffragio sarà celebrata nella parrocchia di S. Pellegrino (corso Racconigi) venerdì 11 alle ore 9. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

Le famiglie

Milanesio e Cerri

profondamente commosse per la manifestazione di cordoglio tributata alla cara estinta, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti hanno preso parte al loro grande dolore. La Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 11 marzo, ore 8,30, nella chiesa della Divina Provvidenza, via Salabertano. 81890

Sulla scorta di Eluard

«Le meilleur choix de poèmes est celui que l'on fait pour soi»: è il titolo d'un volume di Paul Eluard, che raduna poesie fra le due date estreme 1818-1918 (Parigi, éditions du Sagittaire): altri sono annunziati per vari periodi della letteratura francese. Ed è un esercizio che attrae molti scrittori militanti: André Gide promette una sua antologia; il Duhamel se ha pubblicata una di recente (ed. Flammarion), che si estende dalla fine del secolo XV fin oltre la metà del XIX, da Villon a Baudelaire.

Quella del Duhamel è d'un tipo conformista, che accoglie, con qualche nuova ricerca ed assaggio nei vecchi canzonieri, e nei confini stessi del dramma, tutti i grandi nomi della poesia francese; Eluard, che per ora si prova col secolo più discusso e combattuto, fa sue le rivolte ed i canoni del surrealismo, come subito ci dimostrano le figure più evidenti che vediamo campeggiare nella sua scelta: il Lautréamont dei *Chants de Maldoror*, Germain Nouveau, Charles Cros, Alfred Jarry con l'*Ubu Roi*...

Col volgere degli anni mutano le prospettive nella storia letteraria, e le inclusioni, ed esclusioni, successive si avverano talora per un riconoscimento ed un accordo ch'esprima nuovi giudizi, valori diversi da quelli che avevano consacrato i contemporanei: non soltanto i capricci d'una scuola hanno ricondotto in luce Marceline Desbordes Valmore e Gérard de Nerval: essi hanno finalmente conquistato il loro posto, a lungo conteso o adombrato. E sulla linea maestra dell'Ottocento francese non v'è chi voglia negare l'importanza preminente di Rimbaud e di Mallarmé.

Per Eluard, e i suoi compagni, entrerà fra gli eletti Xavier Forneret, bizzarro rimatore e drammaturgo delle bassure romantiche, mentre sono banditi Lamartine e Alfred de Musset; non se ne ricorda neppure un verso; è ammessa un'intera poesia di Alfred de Vigny, ed una sola, non intera, di Victor Hugo (*Booz endormi*), che Thierry Maulnier aveva ridotto, ma forse come citazione, o allusione, a un verso unico: «Quel dieu, quel moissonneur de l'éternel été...».

Un tempo, il perno delle dispute sui compendi di storia letteraria era Baudelaire, escluso con ostinazione, se non con disgusto; ora pare che si tratti di escludere Hugo; sono gli scherzi delle polemiche, che si danno essa senza fine: con ira e con ironia. Converrà leggere il libro di Eluard fuor delle bizze parigine e come un segno, talvolta prevedibile, dei suoi gusti.

Con questi concorda, naturalmente, un carattere essenziale del nuovo florilegio: che non comprende solo poesie — sia pure, e con prevalenza, in verso libero, — ma gran tratti di prosa, a cominciare dalle pagine di Chateaubriand sulla fantasia della Silfide, ricorrente nei *Mémoirs d'Outre-tombe*. E questa è prosa vera e propria: a cui seguono, via via fino ad oggi, gli esempi più svariati ed estrosi del *poème en prose*, che ha conosciuto, da oltre un secolo, in Francia, la più vasta fortuna. A tracciarne il disegno, che s'intravvede lungo la scelta di Eluard, può aiutarci un altro libro, l'*Anthologie du poème en prose*, compilato or non è molto da Maurice Chapelan (ediz. Julliard, *Sequana*). Di solito, su di una avvertenza del Baudelaire, se ne attribuisce l'origine, e quasi l'invenzione, ad Aloysius Bertrand, autore di *Gaspard de la Nuit*, ciò delle scene fantastiche «à la manière de Rembrandt et de Callot», celebrate, assai più che lette, dai primi romantici; ma il tono, l'accento del «poème en prose» lo recò di suo veramente il Baudelaire con *Le spleen de Paris*, a cui si collegano altri saggi squisiti del Mallarmé. Allargando la cerchia a tutta la prosa poetica, si può risalire fino alle *Chansons Madécasses* di Evariste Parny, o additare il *Centaure* di Maurice de Guérin (se non quello che lo precede, con lo stesso titolo, di Alphonse Rabbe) e giungere fino alla *Prière sur l'Acropole* di Ernest Renan, dove la prosa si atteggia nella più limpida e classica purezza; poi, con luci e colori mutevoli, a tutti gli artisti della prosa, che non disdegnarono quelle prove di cesello: Huysmans, Jules Renard, e Schwob, e Gide, e Proust.

Nel senso di Eluard, domina il ritmo più sensibile di Rimbaud (*Les Illuminations*, *Une saison en Enfer*), che guida così ai giochi spiritosi di Apollinaire come agli ampi sviluppi delle odi e dei drammi di Claudel.

A questo punto la prosa e il verso libero non si distinguono più, e lo *choix de poèmes* riprende la sua unità di programma surrealista.

Ferdinando Neri



Sembra Gandhi: invece è il governatore indiano Shri Rajagopalachari, che inaugura con solennità il servizio di navigazione fra il continente e l'isola di Colombo (Ceylon)

Generali in pantofole

La complicata cerimonia dell'incontro con Wu-Fo; sorrisi delicatezze discrezione, la guerra procede, in Cina, con piede di velluto

(Dal nostro inviato speciale)

PUCHOW, marzo.

Il generale si presentò in pantofole. Ma che dico, pantofole? Quelle non erano pantofole, quelle erano scarpe di pezza, le stesse che noi in Italia chiamiamo con il casalingo nome di scalfarotti. Egli portava ai piedi scalfarotti di velluto blu scuro, da persona che ha freddo. D'altra parte tutto il suo Stato Maggiore aveva scalfarotti ai piedi, tutto il suo Stato Maggiore ricordava qualcosa come un gruppo di vecchie freddolose.

Garbate precauzioni

Questo fatto del generale in pantofole avvenne a Pengpu, non è quel che si dice un gran fatto, forse non è addirittura un fatto, ma perchè non dovrei informarvene? Non si incontrano generali in pantofole per il mondo. Tutti i generali ch'io ho avuto la ventura di conoscere in vita mia avevano ben altre calzature. Oso dire che la loro carica, la loro autorità, la dura dignità di uomini di guerra essi la [illegible] dicano così nei piedi: stivali con bellissimi speroni, scarpini di copale con speroncini d'argento e la correggiola in cuoio del calzone fissato alla suola, scarpe ferrate da montagna, polacchini militari con l'elastico al gambaletto eccetera. Le pantofole, gli scalfarotti — quegli stessi da vecchiette — le portano solo i generali cinesi, per cui si potrebbe dire che la guerra, in Cina, cammina con piede di velluto.

Dunque io mi recai al Comando del generale Wu-Fo, a Pengpu, sotto una pioggia bestiale. Arrivammo a una villetta sul cui cancello stazionavano due soldati più preoccupati della pioggia che non della guerra. Dopo avere teso il fucile contro i nostri petti e avere udito le parole «Generale Wu-Fo», essi ci lasciarono varcare il cancello. Nel giardino trovammo altri soldati armati di fucile, ma con l'ombrellino aperto. Saputo che cercavamo del generale, essi si affrettarono a prenderci sotto l'ombrellino e a condurci nella casina del custode della villa dove era installato il corpo di guardia. Cinque minuti più tardi, scortati da due ombrellini aperti, entrammo nella villetta.

Sull'ingresso notai le due prime pantofole: un militare, un capitano, ci ricevette, precisamente in pantofole. Fummo introdotti in una stanza dal pavimento cosparso di mozziconi di sigaretta, il capitano ci pregò di sederci e di attendere. Venti minuti passarono in quell'attesa, finchè si presentò altro militare, piuttosto alto e imponente, in pantofole anch'esso. Noi ci alzammo e ci inchinammo, io dissi in inglese: «Buon giorno, signore». Egli sedette e ci guardava con interesse. Allora io formulai la mia prima domanda pregando l'interprete di tradurre. Ad ogni domanda il generale rispondeva: «Non saprei... Non potrei dire... Questa non è mia competenza...». Venni così a sapere che quel militare piuttosto imponente non era il generale, era un generale, ma in sottordine. Allora tacqui.

Trascorsero ancora dieci minuti ed ecco ancora un uomo in uniforme alla vista del quale il generale si levò in piedi con molto rispetto cedendogli la sedia. Io cominciai a passare le domande all'interprete, ma con mia meraviglia si ripeteva il fenomeno di poc'anzi: «Non potrei proprio dire... Credo possa essere così, ma in realtà non spetta a me...», e simili. Io dissi all'interprete: «Chi è questo signore? Non è il generale Wu-Fo in persona, ancora?». L'interprete mi rispose che credeva fosse il generale Wu-Fo in persona, ma che non ne era assolutamente sicuro. Per questa ragione io lo pregai di tradurre la seguente frase: «Sono molto onorato di conoscere personalmente il generale Wu-Fo. Io sono il corrispondente del giornale italiano Tale dei Tali». Il militare ultimo arrivato mi fece rispondere: «Anche io sono molto onorato di conoscere un corrispondente straniero. Io sono il maggior-generale addetto al Comando del generale Wu-Fo».

Un soldatino piccolissimo

Tacemmo. E chi arrivò? Arrivò un ennesimo militare, sempre in pantofole, al quale io non osai rivolgere domande. Ma egli parlò all'interprete, e l'interprete mi disse dicessi che cosa desideravo sapere.

Io gli domandai se quello fosse il generale Wu-Fo, l'interprete rispose: «Forse». «Ma chiedeteglielo!», esclamai. Non era il generale Wu-Fo, era un terzo generale in sottordine. Prendemmo a fare discorsi vaghi, sempre tramite l'interprete, finchè i tre generali si alzarono ed uscirono. Io dissi all'interprete: «Forse il generale Wu-Fo non ha intenzione di riceverci». L'interprete [illegible]: «Voi europei, — disse — oltre che impazienti siete diffidenti; state tranquillo». Mentr'egli così diceva entrò un soldatino piccolissimo, proprio minutino, compito, sorridente, un soldatino semplice, seguito da un piantone armato che recava bicchieri di tè verde, caldo. Io dissi all'interprete che probabilmente quello era il segno dell'imminente arrivo del generale, intanto la porta si aprì ancora e rientrarono i tre generali in sottordine i quali si inchinarono al soldatino piccolino salutandolo rispettosamente. Quel soldatino piccolino era il generale Wu-Fo. Egli mi offrì la sua carta da visita, i tre generali in sottordine lo imitarono, quindi ci sedemmo tutti e cominciammo a sorbire il tè. Con calma, con estrema delicatezza, a bassa voce, scambiandoci sorrisi, prendemmo a parlare.

Complimenti al nemico

Ora le dichiarazioni del generale Wu-Fo non hanno importanza, poichè Pengpu è già in mano dei rossi e il generale Wu-Fo chi sa mai dov'è. D'altra parte io ero andato dal generale non per avere notizie. Ero andato dal generale Wu-Fo per conoscere da vicino un generale cinese, per toccarlo, diciamo così, con mano e poi descriverlo ai miei lettori. E per la verità questo è il fatto nuovo: che i generali cinesi sono generali di velluto, come le loro pantofole.

Sono persone delicate, carezzevoli, discrete, come il velluto. Per esempio la mia presentazione al generale era stata quel che si dice una presentazione vellutata, con quei tre generali in sottordine che avevano preceduto il loro capo per rendersi conto di chi in realtà io fossi, che avevano addirittura voluto saggiare le domande ch'io avrei posto e solo dopo l'assaggio avevano fatto intendere di non essere, no, il generale Wu-Fo. Per gradi, attraverso tre persone le quali avevano lasciato credere di essere il generale Wu-Fo, il generale Wu-Fo aveva capito ch'io fossi, che cosa volessi, e dopo averlo capito si era deciso a comparire. Non si tratta di un sistema di vita in pantofole?

Aveva dei piedini, il generale Wu-Fo. Tutti i cinesi hanno mani e piedi assolutamente piccoli. Ma i piedi del generale Wu-Fo potevano considerarsi assai piccoli anche comparati ai piedi dei suoi compatrioti. Piedini, dico, chiusi in due pantofoline di velluto, scalfarottini di velluto blu scuro. Delle dichiarazioni ch'egli mi fece voglio annotarne due, su queste colonne, due dichiarazioni in pantofole di velluto anch'esse, pregne di cerimoniosità e di prudenza. La prima a proposito del generale rosso Liu-Po-chen, diretto avversario dell'esercito sotto il comando del generale Wu-Fo, e cioè che il più bravo, il più agile, il più esperto, il più intelligente generale cinese di questa guerra è Liu-Po-chen; la seconda a proposito dell'Italia la quale è un paese unico al mondo poichè possiede una città unica al mondo, una città galleggiante sull'acqua, con un campanile galleggiante sull'acqua: Venezia.

Con queste pantofole di velluto ai piedi dei generali, come si può giudicare una guerra? Una guerra civile? Mi dicono che i generali rossi calzino anch'essi pantofole di velluto, nè più nè meno che come i generali del Quomintang. Quand'essi affermano che i generali nemici sono criminali di guerra o altro saggiano l'ambiente con la pantofola di velluto, cominciano una conversazione, iniziano delle trattative che partono dalla forza per arrivare a un contratto. In questo senso la guerra cinese di cui vengo parlando è veramente civile. Voglio intendere, se mi si consente, piena di civiltà.

Virgilio Lilli

L'assassino di Nerola confessa due altri omicidi

L'implacabile accusa della moglie - La Corte respinge la richiesta di una perizia psichiatrica

Roma, 9 marzo.

Una accusatrice implacabile, Ernesto Picchioni, il «Mostro della Salaria», l'ha trovata, questa mattina, nella moglie. Aveva, per legge, la possibilità di non deporre, Filomena Lucarelli; non ha voluto. Aveva sofferto troppo — ha spiegato — in 14 anni di matrimonio; e così, oggi l'ha accusato vuotando il sacco.

Basso, tarchiato, senza un barlume di intelligenza negli occhi, Ernesto Picchioni è entrato nell'aula questa mattina scortato dai carabinieri come se davvero fosse una belva da tenere d'occhio. Invece nulla è accaduto che, in un certo senso, giustificasse tanto apparato di forza pubblica.

Il «Mostro» è rimasto impassibile per tutta l'udienza; ha seguito, con indifferenza, tutta la questione dalla quale, in fondo, egli poteva trarre l'unica speranza di salvezza, quella cioè che gli poteva venir fuori una perizia psichiatrica. Questa, infatti, avevano chiesto alla Corte i suoi difensori, avv. Alberto Guidi e Giuseppe Berlingeri, trovando una opposizione nei rappresentanti della P.C., Mario Berlinguer e Giuseppe Bucciante, e in quello della Pubblica Accusa, dott. Tartaglia. La Corte aveva dato ragione a questi e torto a quelli, affermando che, nel processo, non vi erano elementi tali da poter ravvisare la necessità di una perizia psichiatrica.

E così si è passato all'interrogatorio del Picchioni. Innanzitutto il «Mostro» se l'è presa con i giornalisti: «Vedete, signor Presidente, se lo pigliassi uno di quelli, io ammazzarei e gli mangiassi il cuore, sarebbe poco. Io ho fatto di tutto per salvare il popolo italiano...».

Presidente — Beh, magari questo è un po' esagerato.

Imputato — Io ho ucciso solo perchè mi volevano fare del male. D'altra parte debbo dire che ho ammazzato anche altre due persone.

Presidente — Come, come?

Imputato — Certo: un ragazzo che è sepolto vicino al forno, e un uomo con i baffi che era stato mandato dal Maresciallo dei carabinieri per uccidermi, che è sepolto presso una capanna.

Il Picchioni ha raccontato poi tutta la propria vita: una vita misera e grama: «Da quando avevo tre anni sono andato a lavorare con le bestie». Ha raccontato come ha ucciso l'avv. Menni: «Si fermò nei pressi della mia casa, cominciammo a discutere; voleva che mi iscrivessi al partito liberale. Lo uccisi con un colpo di fucile alla nuca».

Presidente — E gli portaste via il portafoglio.

Imputato — Anche l'altro (Pietro Daddi) si fermò a casa mia, mi minacciò. Litigammo. Lo ferii alla gola con un coltello. Mi allontanai per denunciare il fatto, poi ci ripensai, tornai; quello soffriva e allora lo finii a martellate in testa. Era un violento e un inurbano.

Presidente — E anche a lui avete portato via il portafoglio e il Cucciolo.

Poi è cominciata la sfilata delle parti lese, che non hanno portato alcun fatto nuovo in causa.

Infine, ha deposto la moglie del Picchioni, Filomena Lucarelli. La donna si è presentata timida davanti ai giudici; poi ha preso coraggio e allora parole di fuoco sono uscite dalla sua bocca:

— Mi picchiava, mi maltrattava, non voleva che parlassi con nessuno, non lavorava, litigava con tutti. Una sera lo dormivo al piano di sopra; sentii [illegible] un colpo di fucile. Lui mi ordinò di rimanere nella stanza. Mi affacciai alla finestra e vidi che trascinava qualcosa avvolto in un lenzuolo che, a un certo momento, si aprì e venne fuori un piede. Capii; mi misi a urlare. A quello che aveva ucciso gli aveva portato via le scarpe. Lui mi ordinò di stare zitta se non volevo fare la stessa fine. Io tacqui fin che potei, poi lui ne uccise un altro. Alla fine lo denunciai...

Presidente — Ma le risulta, per caso, se oltre quei due ne ha uccisi degli altri, suo marito?

Teste — No, a me non risulta. Quello è un mascalzone che non doveva fare quello che ha fatto in casa davanti ai figli. Per me è stata una croce che Cristo mi ha mandato. Per fortuna me ne sono liberata. Adesso sei contento? — ha concluso trovando il coraggio di guardare negli occhi, per la prima volta, suo marito.

Poi se n'è andata e con lei si è chiusa la prima udienza.

Al Collegium musicum

Cose non comuni e di buon gusto presentò ancora una volta nel Conservatorio l'orchestra da camera diretta da Massimo Bruni, e tale da interessare per i vari aspetti del Rocco Settecento. V'era il decimo *Concerto grosso* di Handel, austero e ilare. V'era l'unico *Concerto* per violoncello di Tartini, mai oblioso della propria maestria violinistica; un'opera vincolata dalla forma, e desiderosa, almeno nel Larghetto, di affettuosa cantabilità. V'erano anche una *Sonata a tre* di Francesco Gasparini, noto agli eruditi come trattatista e operista, e qui proposto all'attenzione del pubblico, grazie alla competente e scrupolosa revisione del nostro Gentili, come musicista solido e vivace; e una festosa *Sinfonia* del Gassmann, la cui temperie italo-austriaca non spiace. Il violoncellista Ugo A. Scabia affrontò le difficoltà del *Concerto* di Tartini ed ebbe la sua parte di applausi, mentre per la concertazione accurata e per la giusta diversità degli effetti, il maestro Bruni raccolse a ogni parte le lodi degli uditori soddisfatti.

a. d. c.

LA GRISOLIA IN UNA RETE DI ACCUSE

Un mostro di perfidia

Cattiva figlia e pessima madre - Quando le morì il bimbo andò al cine
Carattere violento e tirannico - La imputata nega sempre disperatamente

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 9 marzo.

Il pubblico è oggi ancor più numeroso e preso da una curiosità veramente morbosa: in prima fila, intrepide, come in tutti i dibattimenti passionali, stanno le donne. Il salone è vastissimo, eppure diverse centinaia di persone stazionano fuori negli atrii e nei loggiati che conducono all'aula dove si svolge il dibattimento.

Amorale e cinica

L'affluenza è oggi favorita da un atto del Municipio, che ha provveduto a fornire la sala di altoparlanti. Al microfono il presidente Chiarini conduce con la seconda giornata di interrogatori di Corinna Grisolia.

Il Presidente le dice: — Lei ha dichiarato ieri che non ha mai avuto dissensi con sua madre, ma esistono gravi testimonianze che la smentiscono in pieno. Certa Buganza, che abitava nell'alloggio contiguo al suo, ha deposto in istruttoria che lei copriva sua madre di improperi sanguinosi e qualche volta l'avrebbe anche malmenata. Una notte sentì che lei le aveva tirato contro un paio di scarpe. E' vero? Inoltre anche la teste Gualtieri ha detto che lei trattava la madre come una serva, in un modo indegno. C'è infine una ex-sua domestica, la Visconti, la quale era certo in condizioni di vedere e sapere quello che avveniva in casa sua. Essa la dipinge come un'amorale, una cinica, una violenta, che trattava male la madre e peggio il marito. Ai rimproveri della madre per il cattivo comportamento della figlia, costei rispondeva con epiteti triviali. Come giustifica ciò?

L'imputata risponde calma — Non è vero. L'ex-domestica ha voluto vendicarsi perchè è stata licenziata da me.

Presidente — Si hanno però prove incontestabili circa il trattamento veramente deplorevole usato al figlioletto. Lei ricusava persino di misurargli la febbre. Fortunatamente il piccino venne trasportato all'ospedale, ma era tardi. Quando morì, lei non battè ciglio, non andò ai funerali e, anzi, la sera stessa si recò al cinematografo. Poi si curò di ritirare in fretta e furia il premio dell'assicurazione che era intestata alla sua creatura. Lei vede che tutto ciò è enorme per una mamma. Nel verbale degli interrogatori la stessa cameriera ha affermato che lei non si curò del male grave del piccino fin dall'inizio. Era la difterite, e quando le fecero notare la febbre da cui era tormentato il bimbo e la gola gonfia, lei rispose che si trattava di un raffreddore che doveva avere il suo corso. Se curato tempestivamente, i medici forse avrebbero potuto salvarlo. Sei o sette persone, oltrechè mio marito, l'accusano, e tra queste, badi, signora, ci sono dei suoi amici, e persino il suo ex-amante Poerio.

La Grisolia afferma che andò al funerale e la sera non si recò al cine.

— Sanola — le osserva il Presidente — che è però smentita persino dal suo amante Poerio.

— Poerio?! — risponde Corinna con un sorriso amarognolo — non era il mio amante.

Il Presidente, sorpreso, allora osserva: — Lei stessa l'ha ammesso nell'interrogatorio di ieri.

La Grisolia, pronta, distingue: — Divenne il mio amante qualche mese dopo la morte del bimbo.

— Comunque — ribatte il Presidente — Poerio era padrone del suo cuore. Ora mi risponda: E' voce che alla trascurasse la casa, non potesse vedere suo marito, anzi lo picchiasse e, infine, pensasse soltanto agli amanti.

— Tutto falso. Io non mi sono mai picchiata con mio marito.

Il Presidente legge a questo proposito taluni degli interrogatori di istruttoria. Ai rimproveri del marito la moglie rispondeva dandogli del ladro e del morto di fame.

— Ladro no — corregge l'imputata — forse gli avrò detto «morto di fame» in un istante d'ira, riferendomi a quando lo sposai.

Violenti litigi

Presidente: Chi la obbligava a sposarlo? Ella disse che entrambi eravate innamorati; e poi sentite quanto ha deposto la Visconti. — E il magistrato legge: «Le liti erano frequenti e sempre violente per il carattere della mia padrona. Ricordo che una volta diede a suo marito un calcio nel ventre».

Imputata: Il calcio io non lo diedi.

— La vita era così d'inferno — continua il Presidente, leggendo il verbale — che sua madre, la quale abitava con lei, disgustata andò a vivere lontana. Si afferma inoltre che la Corinna Grisolia teneva nascosti in una cappelliera dei biglietti da mille all'insaputa del marito, perchè erano il frutto delle sue relazioni clandestine, e la sua casa era frequentata da ufficiali della milizia fascista.

— Uno solo — si affretta a rettificare l'imputata — e questi era anche amico di mio marito.

— Lei si serviva financo della cameriera per farsi accompagnare di notte agli appuntamenti, e perciò la trattava con confidenza.

— Non è vero, la trattavo come si deve trattare una persona di servizio, e semmai le parlavo come una madre. (*Ilarità*).

Risulta che una volta il marito la sorprese mentre telefonava. Allora fu lesto a strapparle di mano il microfono e scoprire che la moglie parlava con una certa Pina, tenutaria di una casa di appuntamenti in via Monte Suello.

Presidente — E' vero, Grisolia, che lei ebbe relazioni anche con un vecchio?

— No: mai, mai! — risponde, come scandalizzata.

Le rievocazioni di queste testimonianze d'istruttoria dipingono, tra la viva impressione dell'uditorio, l'imputata come un mostro di perfidia. Il marito faceva di tutto per circondarla di agi, per cattivarsi a furia di generosità il suo affetto. Ma anche nel vitto era bistrattato, poichè la moglie preparava per sè stessa le migliori pietanze e al marito serviva sempre un minestrone. L'imputata continua a negare e allora il Presidente ricorda i particolari di un episodio che ha dianzi accennato. La cameriera stava facendo le tagliatelle, usando un lungo coltello, quando i due coniugi, venuti a questione, si rincorsero attorno alla tavola, sicchè la ragazza abbandonò la confezione delle tagliatelle e il coltellaccio, che la Grisolia fu lesta ad afferrare. Intervenne a tempo la cameriera e il marito ebbe stracciata solamente la giacca del pigiama.

Il presidente, in udienza, ha letto pure tre lettere desolate che il Mazzarello scrisse alla suocera, esternandole il proposito di dividersi legalmente da Corinna: «Tu sei testimone — le scrisse — di tutto l'amore che ho avuto per tua figlia, e gli agi e le delicatezze di cui io l'ho circondata. Ma tutto è stato inutile. Meglio dividerci, perchè Corinna è inguaribile, ha il male nel sangue».

Brevi lacrime

La lettura di queste missive commuove per la prima volta la Grisolia. Costei è rimasta insensibile anche quando le venne ricordata la triste fine del figlioletto. Soltanto ora piange. Ma sono lacrime brevi, perchè, presto rinfrancata, risponde alle numerose contestazioni, negando sempre, ostinatamente negando tutto quanto le viene imputato. Anche il sangue di cui rimasero abbondantemente intrisi il reggiseno, la sottoveste, le calze, è motivo di lunghe e animate contestazioni. La donna afferma che si macchiò avvicinandosi al marito quando era a terra e tentò di sollevarlo, ma nei precedenti interrogatori affermò che il marito non le parve ferito e aveva insanguinato soltanto il viso. Singolare il fatto che, gettata sul letto con quel vestito così cosparso di sangue, non abbia macchiato le coperte; il che fa supporre che non sia mai stata gettata sul letto da nessuno. Come fosse invece abbondantemente insanguinata lo dissero quanti la videro dopo la scoperta del delitto, anche quel suo amico di nome Benvenuto, che notò sporche di sangue e rotte ai ginocchi anche le calze di nylon che Corinna indossava in quei giorni. Tutti inoltre osservarono in quel fatale pomeriggio, nella protagonista del triste fatto, una suprema calma, nessuno spavento, nessuna commozione per quanto era capitato al marito.

Di molte altre contestazioni è stata ancora bersaglio la Grisolia fino alla fine dell'udienza. Ha risposto con calma e freddezza, sempre. Ma insufficientemente, inadeguatamente. La vicenda che ha vissuto resta, dopo questi due giorni di interrogatorio, ancora oscura. Cioè oscura dal punto della supposizione che si tratti di un delitto consumato da due sconosciuti a scopo di rapina, il che però la sezione istruttoria ha escluso. Il delitto fu compiuto da una persona sola, di pravi istinti, assetata d'odio, e non per rapina, da una persona sola, da Corinna Grisolia.

Ercole Moggi

In una banca inglese tre miliardi dell'ex-re

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 9 marzo.

E' stato annunciato oggi ufficialmente che il patrimonio lasciato da Vittorio Eman. III in Inghilterra ammonta a 1.532.287 sterline, 6 scellini e 8 denari; su questa somma è stata pagata una tassa di successione di 78.248 sterline. Il patrimonio era tutto in titoli, buoni del tesoro inglesi, oro e gioielli privati della casa di Savoia. Nella somma suddetta sono inclusi gli interessi accumulati. La prima cosa che stupisce è l'esiguità della tassa di successione che è stata pagata. Secondo l'imposta di successione vigente in Inghilterra un patrimonio aggirantesi sul milione e mezzo di sterline avrebbe comportato in via normale una tassa di circa 600 mila sterline; ci è stato detto che l'esiguità della tassa pagata può essere dovuta ad un trattamento speciale di cortesia che viene applicato in Inghilterra per la successione nella famiglia reale.

Nel giugno del 1940 il patrimonio di Vittorio Emanuele III era stato «congelato» dal custode dei beni nemici il quale dichiarò un giorno, pur senza rivelarne l'entità, che era il più cospicuo bene individuale sui suoi libri. Dopo il referendum del '46 il governo italiano aveva avanzato titoli di possesso a questo patrimonio privato del defunto re. Simultaneamente erano venuti a Londra rappresentanti legali di Umberto per salvaguardare i suoi diritti di successione al patrimonio paterno. La questione era complessa perchè, in virtù dell'accordo finanziario anglo italiano del '47, il Tesoro britannico affermava il diritto a ritenere come pegno due milioni di sterline di beni italiani fino a quando tutte le perdite subite da cittadini britannici in Italia, in conseguenza della guerra, fossero state liquidate.

Mi risulta che la questione di chi abbia diritto a ricevere questo patrimonio, se gli eredi legittimi o il governo italiano, è ancora aperta sebbene sia stato detto che le figlie del defunto sovrano avranno diritto alla loro quota parte. Per il momento il tribunale della cancelleria, da cui dipendono le materie di successione, ha dato lettere di amministrazione del patrimonio alla banca Hambros di Londra la quale ha la procura per la vedova e i figli e nipoti di Vittorio Emanuele.

f.

Gli azzurri a Firenze

Lorenzi e Castigliano probabili mezze-ali nell'allenamento odierno

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 9 marzo.

Questa volta l'adunata degli azzurri avviene a Firenze e c'è attorno ai giocatori ed ai loro dirigenti una animazione ben maggiore di quella che s'era registrata a Chiavari nei raduni precedenti all'incontro con il Portogallo. Gli è che Firenze è, fra tutte le città d'Italia, la più vicina al cuore dei giocatori, che qui sono convenuti già altre volte per curare la loro preparazione e qui hanno colto una delle più belle vittorie del dopo-guerra: il 5 a 2 contro la Svizzera.

Sedici dei diciotto convocati si sono trovati puntuali all'appuntamento, essendo assenti, come del resto già si sapeva, i soli Maroso e Mazzola, lasciati a casa per continuare le cure fisiche richieste dalle loro condizioni di salute. Temevano di trovare maltempo anche in Toscana, ma fortunatamente qui non si è avuta se non una spruzzata di pioggia e la temperatura non è così gelida come nel Nord. Così l'allenamento di domani potrà avere regolare svolgimento, perchè, secondo quanto ci è stato assicurato, il terreno della Fiorentina presenta ottime condizioni di fondo: ed i giocatori saranno assai lieti di trovare un campo un po' pesante.

La prova avrà luogo a partire dalle 15, essendo ad essa ammesso il pubblico a pagamento e consterà di due tempi da disputare contro il Grosseto, capolista del girone C nella serie C.

Copernico e Ferrero (come è noto l'allenatore della Fiorentina ha sostituito Rigogno, al quale il Milan non ha concesso di occuparsi oltre della Nazionale) hanno preso tutte le disposizioni del caso per assicurare alla partita regolare svolgimento. Il presidente della F.I.G.C. giungerà nella notte da Roma, e pure da Roma verrà domani a mezzogiorno il segretario Valentini. Il comm. Novo è atteso per domattina. Le condizioni fisiche di tutti i convocati sono ottime e c'è da attendersi da ognuno di essi una buona prestazione.

Nel corso dei due tempi, Copernico farà scendere in campo tutti i convocati, ma le due diverse formazioni non sono ancora state stabilite. Crediamo tuttavia di sapere che Amadei verrà «provato» al centro di una prima linea che avrà sulla destra Menti e Lorenzi e sulla sinistra Castigliano e Carapellese. Il mediano granata sostituirà occasionalmente l'assente Mazzola.

Naturalmente, non si tratta che di un primo allenamento, dal quale non sortirà che un abbozzo di squadra, suscettibile di variazioni nelle prossime settimane. Tuttavia è bene che si cominci a lavorare per tempo, perchè l'incontro con la Spagna non è poi tanto lontano e la formazione azzurra dovrà essere ritoccata in più punti rispetto allo schieramento messo in campo contro il Portogallo.

LUIGI CAVALLERO

Per la Milano-Torino

Quarantaquattro iscrizioni sono pervenute sinora agli organizzatori della Milano-Torino che domenica prossima inaugurerà la stagione ciclistica delle corse su strada. L'elenco si apre con i 9 corridori della torinese «Edelweiss»: [illegible], Balbo, Motta, Tosi, Busancano, Barisone, Ferrari Pietro, Zuccotti Domenico e Fulcheri, seguiti dalla «Benotto» con i bianco-blù Casola, Cargioli, Astrua, Drei, Ghirardi e Bonini. La «Bianchi» sarà presente con tre rincalzi: Carrea, Milano e Crippa Florenzo; mentre la Viscontea interverrà con Ronconi, Renzo Zanazzi, Toccacelli, Fondelli, Biagioni, Introzzi e Lambertini. Seguono due «case», che tornano alle gare disertate da tempo: la «Frejus» con Petroni, Fanti, Doni, Barducci, [illegible] e Franchi, e la «Maino» che ha scritturato i francesi Caput, Chapatte, Forlini, Brambilla Guegan. Chiudono l'elenco i nomi di Logli, Volpi, Castellucci, Pontisso, Lazzarini e Paolieri della «Arbos». Con i numeri 32 e 33 sono iscritti i torinesi Cerolo e Toigo, il primo rappresentante del Velo Club omonimo, il secondo per i colori della Viscontea.

Ai campionati internazionali di tennis del Cairo, Cucelli è stato battuto da Drobny per 8-6, 6-4, mentre Annalisa Bossi ha avuto facilmente ragione dell'inglese Gannon per 6-1, 6-3, ed è entrata in finale. Nel doppio uomini la coppia italiana Cucelli-Del Bello ha dovuto ritirarsi per una distorsione occorsa al romano.

La Lega nazionale F.I.G.C. ha stabilito che il 17 corr., giorno in cui si disputerà l'incontro Spagna-Italia a Madrid, si svolgano regolarmente le partite di campionato di serie C.

Juventus e Torino hanno proseguito ieri la preparazione per gli incontri di domenica prossima. Sia i granata che i bianconeri hanno limitato il lavoro ad esercizi fisici con scatti e prolungati palleggi. Assenti, naturalmente, i convocati per la squadra nazionale, che sono partiti poco dopo mezzogiorno alla volta di Firenze. Oggi, alle 15, per i giocatori delle due squadre nuova convocazione per la solita partita di metà settimana.

La conclusione del processo agli scrittori Mosca, Guareschi

Milano, 9 marzo.

Oggi gli scrittori umoristi Giovanni Mosca e Giovanni Guareschi sono stati condannati dal Tribunale civile di Milano a 90 mila lire di multa ciascuno più le spese, a 50 mila a titolo di riparazione, a 100 mila, per ciascuno, per risarcimento danni per la parte civile e alla pubblicazione della condanna stessa. Però il Tribunale ha concesso loro la condizionale.

La causa, com'è noto, è stata promossa da Paolo Grassi e Giorgio Strehler direttore il primo, regista il secondo del «Piccolo Teatro di Milano» contro i direttori del Candido.

Nell'udienza odierna hanno deposto Lucio Ridenti e Fantasio Piccoli — figlio del defunto scrittore Valentino — che dirige a Milano un teatro sperimentale in miniatura, il regista Guido Salvini e Sergio Tofano. Il Ridenti ha dichiarato che il «Piccolo Teatro» ha avuto 10 milioni di sovvenzione, cifra non raggiunta dal complesso di tutti gli altri teatri sperimentali statali d'Italia. Guido Salvini non ha detto nulla di rilevante; Sergio Tofano, invece, si è fatto interprete delle lamentele degli esclusi dalle sovvenzioni ministeriali, ma l'attore ha subito aggiunto che, secondo lui, queste lamentele provengono da coloro che non le meritano.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ACQUISTIAMO limatrice 600 corsa anche sinistrata. Offerte dettagliate 32-323. 61461
AFFARONE vendesi partita nastri ferro lucido laminati spessore 2-5/10. Telefonare 690-097, ore 15-16.
AFFETTATRICI, bilance automatiche, tritacarne, tutto il macchinario in genere per alimentazione troverete presso la nuova organizzazione Eusebio. (Concessionario bilance affettatrici Vittoria), piazza Repubblica 8, tel. 50-377. (Porta Palazzo). 90036
AMIDO stiro, collaforte, modestissimi, resi ovunque, vende. Falcone, Libertà 14, Palermo.
BANCO gelati nuovo vendesi cambiasi con banco usato. Microfrigor. Telef. 90-078. 43004
CALDAIE termosifoni, radiatori, tubi, serrati, ovunque acquisto, vendo, installo, riparo. Prezzi convenientissimi. Ghigo, G Cassils 33. Telefono 70-148 Torino.
CAMICIOTTI, mutande uomo, mantelle gommate altre confezioni esaurite bloccansi. Tel. 31-655.
CARTA filigranata fine leggera f.to 55x73 vendesi miglior offerente. Campioni. Scrivere cassetta 1074, SPI, Torino. 21040
CESOIA ghigliottina Mariani nuovissima taglio mm. 5x2000 incavo 500 vendo officina Miletto, Pianezza.
DISTRIBUTORE benzina installato funzionante acquistiamo facciamo combinazione. Scrivere cassetta 3217, SPI, Torino. 43172
ESPATRIANDO vendo impianto estrazione sabbia frantumazione terreno baraccone 30x6 adatto fabbrica marmellate, verdure essiccate, centro piana Albenganese; macchine edili, decauville, vagoncini vagli motori, verricello. Pasticceria Serravalle, Albenga.
FIERA Milano, Ferramenta, casalinghi, utensilerie, accettansi campionari esposizione stand. Ferramenta, Stefano Canzio 15, Milano.
GRANDE chiosco su ruote con attrezzatura gelati, Leumann, Trattoria del Forte. 21030
GRUPPO elettrogeno U.N.A.M. 100 cavalli trifase 220 Volta, motore General Motors, nafta nuovissimo vendo officina Miletto. Pianezza.
LAMIERE ondulate vendonsi prezzi miti. Armif. Bairo 5. Tel. 22-001.
LATERIZI calce gessi vendonsi. Telefonare uff. 693-371 abit. 58-010. Interpellateci. 43010
MACCHINE moderne funzionanti cercansi esclusi mediatori, tornio monopuleggia tre metri, trapano radiale metri 1,5, fresatrice Universale numero 3, alesatrice 90 millimetri, stozzatrice verticale 300 mm., pialla carrello tre metri, tornio Pittler 70 mm. Inviare offerte dettagliate casella G 8695, SPI, Napoli. 21068
MOTORE monofase asincrono 220 V. 2 HP cercasi. Scrivere cassetta 1043, SPI, Torino. 21085
MOTORI HP 4 2 1½ Sachsenwerk 300 Volta vendonsi. Martinasso. Mazzini 1, Pianezza.
OFFICINA meccanica cerca lavoro torneria media, prezzi convenientissimi. Telef. 32-666.
TRASFORMATORI per slimline fluorescenti americane. Megalux Valeggio 4. Telef. 45-658.
VENDESI attrezzatura autogarage, tornio, compressore completo, rettifica, saldatrice elettrica, autogru soccorsi automobilistici. Dodge. Balilla tremarce, ufficio completo. Cialdini 9. 21916
VENDESI ratealmente tornio prismatico 1500, fresa universale N. 2. Belgio 124. 21095
VENDESI compressore pressa banco bonginelli nuovi per piastrelle occasione montacarico Petoniera. Scrivere cassetta 3212 SPI Torino.
VENDESI piana filo 50 mortasa tutta come nuova, una sega nastro cm. 60 motorizzata 330.000 trattabile. Oddenino, giornalaio, Poirino.
VENDESI macchinario pressofusione costituito pressa-Passiti, forno e relativi accessori. Scrivere SPI, cassetta 10 G. Genova.
VENDO gassogeno nuovo per gas acetilene, prezzo mite. Cambiano, Madama Cristina 141, Tel. 691-391.

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

FRIGORIFERI Isothermos assistenza tecnica clienti riparazioni garantite. Telef. 291-097, Cavaliere, Commenda 7, (Lucento), Torino.
LABORATORIO dentistico attrezzato modernamente qualunque protesi oro acciaio leghe metalliche caucciù Phoenix resine, accettansi lavori dalla provincia. Maurelli, via Martorelli 73, Torino.
OCCHIALI qualsiasi riparazione consegna immediata lavoranti ottici. Giolitti 5, cortile.
OFFICINA stampaggio lamiera, carpenteria metallica, saldatura elettrica ed autogena accetterebbe lavorazioni. Telef. 772-593.
RADIO riparazioni, compera, vendita rateale ogni tipo. Roma 101, cortile. 90026

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

ASSIAMO in cessione le migliori panetterie in Torino provincia Liguria. Urat, via Giolitti 10.
ABBISOGNANDOVI cessioni rilievo negozi qualunque genere volture rivolgersi Urat, via Giolitti 10.
ABILE elettrotecnico assocerebbe finanziatore, un milione, per redditizio sviluppo lavoro. Telefonare mattino 86-062. 90001
ACQUISTO drogheria centrale o bar redditizio. Scrivere cassetta 4187 SPI Torino. 43722
APPARE riviera trattoria 5 camere ammobiliate cedesi 900.000, Carena, Sommacampagna 6.
AGENZIA Rostagno, Berthollet 27, cede avviatissima drogheria, incasso giornaliero garantito 80.000, richiesta 2.500.000 trattabili con condizioni pagamento, affare.
AGENZIA Rostagno, Berthollet 27, cede sala danze centrale, reddito 100.000 mensili, 3.400.000
AGENZIA Rostagno, Berthollet 27, dispone di avviatissime bottiglierie bar centrale e semicentrali. Urge cedere motivi famiglia.
ANZIANO, lungo pratica, lingue, disponendo minimo 600.000 cerca combinazione preferib. ufficio rappresentanze, collaborazione saltuaria. Dettagliare. Scrivere cassetta 1082, SPI, Torino. 91935
ATTENZIONE! negozio casalinghi articoli cucina riscaldamento, avviato redditizio, cedesi causa malattia 800.000. Balma, Sacchi 31.
ATTENZIONE! Ritiro commercio cedesi urgenza drogheria bollettone vini semicentrale 2 vetrine 2 bilance 1.800.000. Balma, Sacchi 31.
ATTREZZATA salumeria centrale, alloggio 60.000 giornaliere 3.300.000, Ascesa, Garibaldi 18.
AUTORIMESSA cerco minimo capienza 40 macchine. Tel. 82-579
AVVIATA officina riparazioni bobinaggio motori elettrici cedesi. Scrivere cassetta 4108 SPI Torino.
AVVIATA autorimessa con officina cedo capacità 50-60 macchine. Via Macerata 4. 61530
AVVIATISSIMO elegante negozio tessuti uomo cedesi causa espatrio. Scrivere cassetta 23 L, SPI Genova.
BORGO Cenisia rimettesi in blocco antica pasticceria con forno. Rivolgersi Bertinetti, Di Nanni 90.
BOTTIGLIERIA caffè con alloggio buone posizioni cede Urat, Giolitti 10. 91976
BOTTIGLIERIA caffè ristorante con alloggio, piazza mercato grosso paese Cuneese vendo 1.500.000. Gonella, via Botero 19.
BUFFET ristorante stazione rinomata cittadina mezza montagna Piemonte, pista ballo, grande giardino, vera occasione vendo 1.000.000, Gonella, Botero 19. 90194
CAFFE' bar cerco gerenza, cauzione, competenza, massima serietà. Scrivere cassetta 3237 SPI Torino.
CAPITALI cerchiamo offrendo garanzia portafoglio vendita rateale altre garanzie impiego sicuro alto interesse. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino. 43155
CARTOLERIA giornali vicinanze Torino reddito 100.000 mensili, 1.600.00, Ascesa, Garibaldi 18.
CAUSA malattia cedo negozio lampadari articoli elettrici, con retro e cantina. Via Berthollet 37 dalle 10 alle 12. 61861
CEDESI negozio mercerie centrale L. 1.300.000. Tel. ore ufficio 52-851.
CEDO in [illegible] bottega da calzolaio. V. Stampatori 15 A, Tartaglia
CEDO negozio vuoto libero 15 mar. zo. Nerro, Accademia Albertina 36.
CEDO negozio corso commerciale, dispongo locale farei combinazione. Telef. 20-278. 22331
CEDO negozio due ambienti vetrine forza luce centrale. Tel. 40-808.
CEDONSI tabaccherie drogherie bar bottiglierie torrefazioni mercerie profumerie. Balestra, Bertola 41. 43191
CERCASI sarta collaborare negozio abbigliamento redditizio 400.000 Telefonare 82-719. 81701
CERCASI cinema da affittare in Torino Milano Genova, oppure cittadina provincia Alessandria, Asti, Pavia. Pozzi, via Vittoria 4, Alessandria. 91963
CERCO gerenza bar o osteria cauzionando. Telef. 80-568.
CINEMATOGRAFO centro Torino 900 posti cedesi o affittasi gerenza. Brezza, p. S. Carlo 161 Torino.
COMMESTIBILI, drogheria avviatissima con alloggio cedesi 900.000, Albertina 27, Fabbri.
COMMESTIBILI drogherie centrali periferici alloggio prezzi convenienti cede Urat, via Giolitti 10.
DISPONIAMO latterie 100 250 350 500 litri Balestra, Bertola 41.
DROGHERIA alimentario cedesi motivi famiglia, ampio negozio con alloggio. Scrivere cassetta 8217, SPI, Torino. 81606
DROGHERIA centrale forte incasso comodo alloggio cedesi causa salute. Rag. Gambini, Nizza 9.
DROGHERIA ottima posizione, 80.000 giornaliere cedesi 1.700.000. Ascesa, Garibaldi 18.
DROGHERIA centralissima locali moderni tutta attrezzatura, avviata, redditizia, cedesi urgenza causa divisione 1.700.000, Balma, Sacchi 34.
DUE balli palchetto seminuovi licenza regolare svendo causa espatrio, rara occasione. Piglia, Berthollet 10. 90194
ESPATRIANDO cedesi convenientemente Trattoria Colomba 10 camere, Asti, piazzale Stazione.
ESPORTAZIONE, senza lavoli, alloggio, 30.00 giornaliere, 2.000.000 Ascesa, Garibaldi 18.
FABBRICA carte sensibili per riproduzione disegni a Milano perfettamente attrezzata cedesi. Scrivere cassetta 293 A. SPI, Milano.
FINANZIATORE cerco 8-10.000.000 lancio fabbricazione articolo brevettato grande smercio lucroso. Scrivere cassetta 6003 SPI Torino.
MARTELLERIA attrezzatissima con ampi locali atti a piccola carrozzeria cedesi per ragioni di salute. Benedetto, S. Quintino 24. Torino.
MODERNA conceria vicinanze Torino cedesi. Scrivere cassetta 1932, SPI, Torino. 22338
NEGOZIO centralissimo elegante moderno cedesi. Telef. 41-383.
NEGOZIO barbiere adatto anche pettinatrice cedesi 290.000. Conti, corso Racconigi 125 bis.
OFFICINA attrezzata riparazioni autoveicoli farebbe combinazione con meccanico serio esperto apportando clientela. Scrivere cassetta 3234 SPI Torino. 43142
OTTO-DIECI milioni cercansi garantitissimi merce immobile buon interesse o partecipazione utili resa 5 mesi. Scrivere cassetta 3239, SPI, Torino. 43156
PANETTERIA pasticceria Riviera 4 quintali aumentabili forno carbone cedesi. Carena, Sommacampagna 6. 43441
PANETTERIA pasticceria, forno, alloggio, 2 q.li, negozio cittadina Cuneese vendo 3.500.000. Gonella, via Botero 19. 90194
PASTICCERIA gelateria con modernissimo impianto paraggi piazza Vittorio cedesi 6.000.000. Telefonare 80-035. 43771
PICCOLA officina meccanica cedesi Scrivere cassetta 3232 SPI Torino.
PROFUMERIA pelletteria commercialiss. rione periferico 350.000 mensili, 1.500.000. Ascesa, Garibaldi 18.
RIMETTO trasporti lavoro assicurato Torino. Spontini 31.
SANREMO cediamo ristorante centro, avviato, ottima clientela. Bona Matteotti 90, Sanremo.
SANREMO cediamo bar pasticceria ristorante centro avviato con alloggio. Interessante. Bona, Matteotti 90, Sanremo. 91308
TABACCHERIA con muri Porta Nuova forte reddito. Scrivere cassetta 4166 SPI Torino.
TRASFERIMENTO estero, vendesi maggioranza azionaria grande industria tipografica stabili propri 3000 mq. Napoli Roma, attrezzatura modernissima, vasti depositi carta, e cancelleria; 2000 clienti. Casella 36 M, SPI, via Parlamento 9, Roma.
VENDO fornace laterizi forte produzione Piemonte. Scrivere cassetta 4168 SPI Torino. 43793
400.000 e attiva collaborazione apporterebbe associandosi esperto industria commercio o cauzione impiego. Scrivere cassetta 3290, SPI, Torino. 43008
800.000 cedo sartoria attrezzata centralissima. Scrivere cassetta 1001, SPI, Torino. 21003

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ACQUISTEREBBESI Riviera alloggio signorile 3-4 camere più servizi, anche in costruzione. Dettagliare. Scrivere cassetta 1032, SPI, Torino. 21106
ACQUISTEREI casa 30-50 camere non operaia, trattasi direttamente. Pellicceria Zirio, Palazzo Città 5, Torino. 90002
ACQUISTO alloggio centrale due camere servizi bagno possibilmente parziale rateazione. Tel. 61-874.
ACQUISTO alloggio 6 camere più servizi, secondo, terzo piano, in casa signorile, ascensore, termosifone, libero, paraggi Statuto, Cibrario, Tassoni. Scrivere cassetta 1254, SPI, Torino. 22336
ACQUISTO direttamente casa civile, costruzione, zone Sansalvario, Sansecondo, Porta Susa, impiego massimo 40.000.000. Inintermediari. Scrivere cassetta 9216 SPI Torino.
ACQUISTO direttamente casa civile costruzione, zone Sansalvario, Sansecondo, Porta Susa, impiego massimo 30.000.000 Inintermediari. Scrivere cassetta 9861 SPI Torino.
ACQUISTO alloggio 4-5 locali piano rialzato primo. Torchio, Corsica 60, Milano. 71989
ALLOGGETTI 2-4 camere negozi vendonsi, Via Pio V 10.
ALLOGGETTI 2-6 camere 100.000 per camera. Corso R. Parco 24.
ALLOGGI 4-5 camere liberi sblocco vendo via Lamarmora. Telefonare Dolza 41-361. 61810
ALLOGGI diversi occupati, botteghe avviatissime, vendonsi (convenientiss). Ore 18-20, via Buniva 13.
ALLOGGIO su corso, pressi Ospedale Mauriziano, casa signorile, 6 camere, servizi, libero, vendesi. Acchiardi, Settembre 58.
ALLOGGIO centrale 3 [illegible] cucina servizi bagno termocentrale, forza, telefono, riccamente mobiliato, vendesi urgenza causa trasferimento, libero subito 2.800.000. Balma, Sacchi 34.
ARTISTI A. vendo casetta cantina 9500 terreno e 1000 metri fabbricabili. 21037
A S. Rita, Sebastopoli 176, vendonsi bellissimi negozi, alloggi 2, 3, 5 camere, termo, bagno, [illegible], liberi sblocco, ore 16-18.
CAMBIO casetta tre vani, entrata, giardino, con alloggio tre quattro camere. Telef. 41-606.
CASA civile costruzione, centro commerciale, angolare, camere 146 negozi, buon reddito, vendono eredi 13.500.000. Giletta, Barbaroux 4.
CASA angolare negozi centrale 120.000 per camera, 900 mq. terreno vicino Campo Torino prezzo occasione. Scrivere cassetta 4166, SPI, Torino. 43795
CASA centrale angolare 130 camere negozi vendesi accetterei cascinotta in pagamento, Tosco, San Tommaso 6. 90257
CASA centralissima, annesso giardino in Gassino Torinese vendesi, con liberi subito alloggio [illegible] camere, magazzino, tettoia, 3.500.[illegible] esclusi intermediari. Scrivere cassetta 110 Z, Sipra Torino.
CASCINA giornate 15 pianura irrigua dintorni Cuneo vendesi. Scrivere cassetta 6063 SPI Torino.
CASCINA colline saluzzesi, 30 giornate, prati irrigui, bosco, civile, vendesi, permutasi con casa Torino. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 90015
CASCINA irrigua, primissima, 100 giornate, zona Fossano, unico appezzamento, 35.000.000. Ragionier Furbatto, piazza Lagrange.
CASETTE 4-10 camere terreno [illegible] te liberi. Gastaldo, Pio V 8.
CERCO palazzina semicentrale decina camere servizi. Indicare località prezzo. Scrivere cassetta 8220, SPI, Torino. 81706
CORSO Francia casa nuova 4 camere disimpegni giardino vendesi. Tosco, San Tommaso 6.
DIGIONE 6, vendonsi alloggi signorili 3-4 camere cucina liberi sblocco. Visibili 14-16. 22380
DRONERO vendesi Ha 6 terreno parte lavorativa castagneto ricciosa chiudicata pura calcina. Oddenino, giornalaio, Poirino.
LABORATORIO semicentrale libero subito, tre saloni in tre piani, complessivi mq. 380. sotterranei accesso carraio mq. 230, montacarico, termosifone. Simoncini, Re Umberto 6. 61505
MAGAZZINO 135 mq. divisibile vuoto libero vicino mercati vendo. Telef. 63-355. 91321
MASSENA 95 vendonsi alloggi 4-5 camere liberi sblocco. Visibili 14-16
NAPIONE 37 vendonsi alloggi signorili 4-5 camere. Visibili 14-15.
NEGOZI centrali liberi sblocco vendonsi anche riuniti in unico negozio angolare mq. 135, alloggi soprastanti. Telef. 42-383. 43668
NEGOZI nuovi volendo con alloggio pressi Beruini vende ratealmente impresa. Rivolgersi corso Palestro 10. Telef. 43-251.
PALAZZINA centrale, 15 camere, servizi, magazzini, libera vendo 14.000.000; altra parte libera, gran giardino 9.000.000, Giletta, Barbaroux 4. 90473
PIAZZA Repubblica 16 vendonsi alloggi 2, 3, 4 camere negozi e mansarde liberi sblocco. Visibili 15-16.
PORTA Nuova [illegible] San Quintino vendesi bellissimo negozio con locali abitazione. Portinaia via Parini 10. 22425
PRIVATO acquista subito casa centrale anche vecchia costruzione fino 120 camere. Scrivere cassetta 945, SPI, Torino. 90473
RAG. Furbatto, piazza Lagrange, Torino, ottime occasioni ville marimonti, collina Torino, estera.
FRAGELATO. Causa malattia urge vendere casa civile, vani 8 giardino, mobili, adatta villeggiatura 700.000 trattabili. Rivolgersi Fritel Amedeo. 21948
RIVIERA acquisterei casetta piccola proprietà. Dettagliare. Scrivere cassetta 1256 SPI Torino.
RIVOLI adiacenze stazione corso Susa via Piol, privato vende terreno fabbricabile anche piccoli lotti. Scrivere cassetta 1286 SPI Torino. 22422
ROMA, via Nicola Martelli 3 (Monte Parioli) vendonsi grandi appartamenti lusso pronta consegna massime facilitazioni pagamento a mutuo venticinquennale.
SANREMO vendiamo villa adatta pensione, pens. 15 camere, licenza parte mobilio. Con spese rimessa stato 8 milioni, Bona, Matteotti 90, Sanremo. 91309
SANREMO vendiamo due villette nuova costruzione, 4 camere, bagno, servizi, Bona, Matteotti 90, Sanremo. 91305
SANREMO vendiamo appartamenti nuovi 2-4 vani più servizi bella posizione. Bona, Matteotti 90, Sanremo. 92000
SANREMO vendiamo 4 appartamenti lusso, migliore posizione 4 camere servizi ascensore. Bona, Matteotti 20, Sanremo.
SIGNORILI alloggi palchettati, termobagno, ascensore, entrata corso Francia 83, posizione incantevole, liberi sblocco vendo convenientemente. Telef. 43-821.
STABILE sinistrato angolare su corso centrale vendesi. Scrivere cassetta 1260 SPI Torino. 22433
STABILIMENTO industriale vicinanze Torino, mq. 8000 (coperti 1800) uffici, alloggi, turbina, 90.000.000, Rag. Furbatto, piazza Lagrange.
TERRENO fabbricabile su corso, capolinea tram 6, mq. 2000 adatto stabilimento industriale, vendesi. Acchiardi, Settembre 58.
URGE vendere casetta paraggi corso Francia ottimo affare. Scrivere cassetta 6071 SPI Torino.
VENDESI terreno fondazione fatta m. 350 circa più garage. Tel. 30-937.
VENDESI villa 8 camere servizi, 10 Km. Torino, splendida posizione, vasto frutteto, comodità autobus. Telef. 691-367. 22404
VENDO alloggio libero Cibrario 3 camere grande cucina entrata bagno. Telefoni 40-631, 770-851.
VENDO appartamento 3 camere accessori libero mobiliato signorile. Rossi, Valeggio 18. 81702
VENDO cascinotta libera 7 giornate frutteto, vigneto. Amato, Settembre 77. 21963
VENDO a privato alloggio libero 3 camere servizi 2° piano. Odello, Polonghera 8. 61539
VENDO cedo mezzadria ortofrutticoltura 5 7 giornate dintorni Torino. Scrivere cassetta 3256, SPI, Torino. 43309
VENDO locale centrale libero subito uso abitazione laboratorio. Telefonare 61-701. 43119
VENDO villa Torre Pellice ammobiliata bagno garage giardino. Telef. 56-177. 61705
VENDONSI alloggi moderni due camere servizi Racconigi 194, liberi sblocco. Visibili 16-17.
VENDONSI Giuseppe Verdi 8 bis alloggi liberi 3 [illegible]. Visibili ore 15-16.
VENDONSI Cavoretto Viale XXVI Aprile bellissimi terreni fabbricabili. Scrivere cass. 1284 SPI Torino.
VIA Provana 5 vendesi camera libera subito 250.000, garage 450.000.
VIA Garibaldi 10 vendonsi bellissimi alloggi adatti commercio. Visibili 14-15. 22385
VIA Saluggia 7 (capolinea 4) alloggi signorili 4-5 camere civili 2-3 camere termo bagno palchetti, scala marmo. 15-18.
VIA Clemente angolo Collegno 17, vendesi terreno fabbricabile negozio e mansarda. Visibili 13-16.
VILLA in Torre Pellice vani 20 grande giardino casa custode 2 garage adatta clinica pensione vendesi esclusi mediatori. Scrivere cassetta 1018 SPI Torino.
ZONA prealpi, posizione incantevole vicinanze Torino, villa signorile confort moderni vende Fasano Mazzini 22. 81602

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTANSI 15 ampi locali 4° p. centralissimi per uffici. Traldo, telefono 73-194. 43556
AFFITTASI ufficio, magazzino. Via Le Chiuse 11, visibile 10-12 portieria
CEDESI grandioso locale Genova, via XX Settembre con ammezzati e fondi corrispondenti. Scrivere cassetta 7 L, SPI, Genova.
CERCASI magazzino per deposito lampadari vetreria. Telef. 772-471.
CERCHIAMO negozi oppure grandi locali per esposizione mobili. Telefonare 45-982. 43071
COMPRASI locale industriale anche parzialmente sinistrato 2000-3000 mq. almeno 1000 coperti. Qualunque località, indicare condizioni. Scriv. cassetta 8223 SPI Torino.
CORSO Sioli Uniti 22 affittasi autorimessa. 22309
PER studio professionale affitterei, comprerei due camere centrali. Telefonare 662-156. 43131
PROFESSIONISTA cederebbe parte locali centralissimi ufficio, accetterebbe combinazione. Tel. 56-601.
VIA Bossi 3 affittasi bellissimo garage. 21428

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTANSI maggior offerente camera, cucina vuote, ammobiliate, villetta Rivoli vicino stazione. Dettagliare. Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino. 61525
AFFITTASI bellissimo alloggio nove locali, via Bogino 8. 22477
AFFITTASI subito alloggio precollinare, 4 camere, termo, bagno, Rilievi, referenze. Scrivere cassetta 8221, SPI, Torino. 81708
AFFITTEREBBESI 2-3 camere anche sinistrate buonentrata. Scrivere cassetta 1122 SPI Torino.
AFFITTO camera vuota per due signorine. Telef. dalle 14 alle 16 al 33-191. 43067
ALLOGGETTO ammobiliato completo servizi prospicente corso cedesi. Scrivere cassetta 2016, SPI, Torino. 43091
ALLOGGI signorili nuova costruzione via Cibrario, via Manzoni, impresa vende lunghissima rateazione. Rivolgersi corso Palestro 10, telefono 43-251. 90687
CAMBIASI alloggio 2 camere giardino periferia con alloggio 4-2 camere, offresi buonentrata. Scrivere cassetta 3129 SPI Torino.
CAMERA cucina servizi cerco pagando 150-200.000 entrata affitto adeguato. Scrivere cassetta 3233, SPI, Torino. 43109
CAUSA partenza cedo camera con mobili. Scrivere cassetta 3248, SPI, Torino. 43175
CERCASI alloggio 3-4 camere servizi centrale serietà buonentrata eventualmente acquistasi ratealmente. Scrivere cassetta 1092, SPI, Torino.
CERCO affittare alloggio 4 camere accessori disposto accettare condizioni. Scrivere cassetta 1969, SPI, Torino. 92307
CERCO una camera ed una cucina, oppure alloggettino vuote libere subito. Scrivere cassetta 1255, SPI, Torino. 22361
COMPRO affitto 2-3 camere servizi cedendo camera cucina. Scrivere cassetta 3226 SPI Torino.
CORSO Stupinigi, casa nuova costruzione alloggi liberi vende impresa, condizioni rateali come affitto. Rivolgersi corso Palestro 10. Telefono 43-251. 90687
FUNZIONARIO consolare cerca alloggio 4-5 [illegible] e servizi casa signorile. Telef. 62-917.
GIOVANI sposi impiegati cercano alloggio camera cucina entrata disponibili, buona entrata lire 150.000 trattabili. Cavallo, via Avier 6. Torino. 43149
NUOVO palazzo [illegible] ex-Stadium signorile moderna costruzione posizione incantevole terrazzo solarium panoramico ascensori automatici tripli servizi affittansi alloggi sette otto nove camere. Corso Duca Abruzzi 30 ore 15-18.
OFFRESI buona entrata per una due tre camere più servizi. Scrivere cassetta 3219 SPI Torino.
OFFRO buonentrata una due camere cucina qualunque zona, anche precollinare coniugi soli. Scrivere cassetta 1007 SPI Torino.
OFFRO 150.000 per una due camere servizi qualunque zona. Maccagno, Nizza 76. 43101
PIAZZA Gallimberti adiacenze cercasi una due camere. Scrivere cassetta 1010 SPI Torino.
SPOSI cercano alloggio vuoto 1-2 camere servizi offrendo 5-10.000 mensili annualità anticipate, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 1061 SPI Torino. 21069
SPOSI cercano camera, cucina ammobiliate. Telef. 30-485.
VILLA centrale signorilissima quindici locali affittasi. Scrivere cassetta 1297 SPI Torino. 22432
80.000 offre giovane solo, camera subita vuota uso cucina qualsiasi zona. Scrivere cassetta 3214, SPI, Torino. 43080

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

DIPLOMATO impartisce lezioni lingua inglese francese, prosequeria corso completo. Telef 680-700.
GEOMETRA amministrerebbe case. Scrivere cassetta 3225 SPI Torino.
PRATICISSIMA contabilità, paghe corrispondenza, assumerebbe lavori anche domicilio. Massima serietà e referenze. Telefonare 73-250.

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

AFFITTASI distinto camera ammobiliata bagno telefono unico inquilino. Telef. 52-618. 43116
CERCO ammobiliata presso non affittacamere. Scriv. cassetta 4305, SPI, Torino. 43814
CERCO matrimoniale comodità indipendente unico inquilino paraggi Statuto Francia. Dettagliare. Scrivere cassetta 3230 SPI Torino.
IN villa zona collinare 5 minuti tram affittasi a studentessa o impiegata serissima bella camera mobiliata con veranda. Scrivere cassetta 3227 SPI Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABILISSIME cucitrici macchine motore confezione fodere Vipla cercansi. Scrivere cassetta 4181, SPI, Torino. 43751
ASSUME importante Società capace viaggiatore, diretta dipendenza, per zona Piemonte. Stipendio e provvigioni. Massimo 30enne. Bella presenza. Preferibile se pratico macchinario industriale. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere indicando titoli studio a cassetta 4186, SPI, Torino.
BATTILASTRA scoccaio specializzato cercasi. Marchetti, via Sabotino 20, regione Paradiso (Aeronautica). 22419
CERCANSI coniugi per portineria. Rivolgersi via Pietro Micca 9.
CERCASI abilissima stiratrice o tagliatrice pratica laboratorio industriale camiceria. Scrivere cassetta 4304, SPI, Torino. 43808
CERCASI dattilografa trilingue. Scrivere cassetta 4167 SPI Torino.
CERCASI donna infiascatrice e impagliatrice fiaschi. Riccomagno, via Cibrario 4. 43762
CERCASI donna pratica cucina esigonsi referenze. Ghibaudi, San [illegible] 98. 61489
CERCASI ragazza donna tuttofare ottimo trattamento, esigonsi referenze. Cerin, Medici 50. Tel. 76-895
CERCASI vice-capo reparto per rotocalcografia rotativa disposto trasferirsi Emilia. Scrivere cassetta 314 B, SPI, Milano.
CERCASI ogni località, produttori, lavoranti domicilio, articoli da regalo. Scrivere Cisa, via Sinfosecca 22, Siena. 91081
CONIUGI cercano abile tuttofare, referenze, buona retribuzione purchè disposta trasferirsi in campagna. Scrivere cassetta 1006, SPI, Torino. 92190
FAMIGLIA tre persone cerca persona di servizio tuttofare giovane sana, bella presenza, referenze. Presentarsi Foglino, via Palmieri 11, Torino. Tel. 72-433.
FATTORINO ufficio 40-50enne svelto preferibilmente pratico, primarie referenze cerca industria. Dettagliare. Scrivere cassetta 1248, SPI, Torino. 22274
FORTE guadagno lavorando domicilio, facile. Scrivere Celli, Redi 93, Firenze. 91940
IMPORTANTE Ditta cerca ingegnere pratico riparazioni veicoli ferroviari, massima discrezione. Scrivere cassetta 1000 SPI Torino.
IMPORTANTE filatura provincia cerca ingegnere 30enne futuro direttore pratico almeno impianti e maestranze. Occorrono referenze ottime. Scrivere cassetta 3241, SPI, Torino. 43130
IMPORTANTE impresa Italia Centrale cerca ingegnere pratico progetti e costruzioni, impianti elettrici in genere. Cassetta 8310 A, SPI, Firenze. 01117
MANIFATTURA affida facile lavoro domicilio ambosessi. Mar, casella 119, Rimini. 92216
MARTELLERIA assume abili lastratori. Via Tripoli 22.
PENSIONATO volonteroso con bicicletta pratico pulizia uffici cercasi. Scrivere cassetta 3236 SPI Torino.
PER consulenza tecnica propria clientela assume importante azienda ingegnere industriale, elettrotecnico, navale, massimo 40 anni. Pratica officina. Scrivere dettagliando a cassetta 4165 SPI Torino.
SARTE lavoranti aiutanti apprendista cerca Corbelletti, via Mercantini 6. Telef. 49-571. 61790
UFFICIO tecnico cerca giovane ingegnere. Scrivere cassetta 1000, SPI, Torino. 21870
VERNICIATORI spruzzo abili cercansi. Carrozzeria Bonfiglioli, Pozzo Strada. Tel. 70-630.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole. L. 50 successive

ALBERGO portiere lingue lunga pratica offresi. Scrivere cassetta 321 H, SPI, Milano.
CONIUGI domestico cameriera offresi lavori o custodia villa signorile. Zanoni, Duca Abruzzi 17.
DATTILOGRAFA veloce 18enne presenza occuperebbesi, miti pretese. Telefonare 47-333. 21867
ESPERTO frutticoltore viticoltore orticoltore cerca lavoro anche a giornate. Scrivere cassetta 3220, SPI, Torino. 43120
FARMACISTA anziano, ex-rurale, offresi direzione collaborazione. Scrivere Pelitti, via Saluzzo 44.
GOVERNANTE pratica bambini perfetto francese, referenze offresi. Scrivere cassetta 4207 SPI Torino.
IMPIEGATA paghe operai contributi servizio cassa banche. Martinasso, Valprato 12. 22337
LAUREATO in lingue orientali traduzione inglese francese arabo anche mezza giornata. Scrivere cassetta 1001, SPI, Torino. 21669
LAUREATO lunga pratica amministrativa legale 4 lingue già direttore commerciale importante azienda offresi. Scrivere cassetta 6075, SPI, Torino. 61526
LAVORANTE pettinatrice offresi cambio vitto alloggio. Scrivere cassetta 3222 SPI Torino.
PANTALONISTA offresi lavoro esterna. Scrivere cassetta 3231, SPI, Torino. 43132
PERITO industriale pratica quinquennale ramo edile libero occuperebbesi. Scrivere cassetta 3216 SPI Torino. 43087
RAGIONIERA pratica contabilità qualsiasi lavoro ufficio impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 75-271. 90078
SEGRETARIA direzione corrispondente capacità direttive pratica ventennale offresi. Scrivere cassetta 3935 SPI Torino. 43144
SIGNORINA 27enne cerca impiego commessa cassiera, dispone 500.000 cauzione. Scrivere cassetta 2000, SPI, Torino. 21061
SIGNORINA istruita, bella presenza, moralissima, offresi passeggio bimbi od altro. Scrivere cassetta 6218, SPI, Torino. 61812
STENODATTILOGRAFA 23enne offresi anche commessa. Scrivere cassetta 3231 SPI Torino.
TUTTOFARE fidatissima occuperebbesi presso persona sola. Telefonare 62-448. 43093
18enne, bella presenza, studio classici impiegherebbesi come cassiera o impiego decoroso cauzionando. Telefono 81-845. 61525
19enne licenza commerciale offresi qualsiasi impiego anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6077, SPI Torino. 61529
18enne bella presenza occuperebbesi come indossatrice o commessa primo impiego. Scrivere cassetta 3218 SPI Torino. 43607
18enne bella presenza offresi cassiera cauzione referenze. Scrivere cassetta 1109 SPI Torino.
30enne pratico magazziniere casalere offresi lavoro fiducia anche esattore cauzione. Scrivere cassetta 3221 SPI Torino. 43118
30enne 15 anni mansioni direttive negozio presso importante Ditta, offresi cassiera commessa impiego fiducia cauzionando. Scrivere cassetta 6211 SPI Torino. 61811

15 PIAZZISTI RAPPR. L. 50 p. p.

ABBISOGNANDOSI rappresentanti ovunque introdotti. Scrivere organizzazione Italcommerce, Irnerio 9 Bologna. 91314
ABILI rappresentanti ben introdotti cerca fabbrica condensatori elettrolitici. Telef. 41-726.
ACCETTEREI rappresentanza articoli regalo disponendo ufficio centrale Torino. Vaglierei serio associamento. Scrivere cassetta 3238, SPI, Torino. 43126
AGENTI praticissimi assunzione contratti pubblicità non editoriale cercansi ogni capoluogo per lancio novità interessantissima in campo pubblicitario. Mioni, casella postale 86, Roma C.
ASSUMEREI rappresentanze Firenze e provincia casalinghi, ferramenta, mesticheria, disponendo magazzini per eventuali depositi, garanzia. Cassetta 8599 L, SPI, Firenze. 91200
ASSUMONSI agenti rappresentanti in zone libere. Fabbrica brevetti Imez, Verona. 99303
CEDESI rappresentanza importante Casa dolciaria rilevando deposito. Scrivere cassetta 3210, SPI, Torino. 43070
CERCASI rappresentante introdottissimo ramo giocattoli. Scrivere cassetta 30 L, SPI, Genova.
CERCASI abile rappr. carboni introdotto anche fabbriche referenze. Cassetta 103 T, SPI, Venezia.
CERCO introdottissimo caffè bar gelaterie Torino città e provincia. Scrivere cassetta 3091 SPI Torino.
CINGHIE guarnizioni articoli tecnici cuoio conosciuta conceria cerca rappresentante introdotto industrie meccaniche tessili Piemonte. Inutile scrivere se non introdotti pratici. Referenze. Scrivere cassetta 283 B, SPI, Milano.
CERCANSI produttori introdotti famiglie enti, vendita contrassegno tessuti. Scrivere cassetta 107 M, Pubblimen, Biella. 91110
COLORIFICIO cerca rappresentanti bene introdotti negozi lancio nuovo prodotto. Esigonsi referenze. Scrivere SPI, cassetta 6 G, Genova.
DDT insetticidi importante industria cerca agenti ogni provincia, referenze. Scrivere cassetta 109 A, SPI, Milano. 91115
DISTILLERIA Ligure ottimo assortimento liquori sciroppi, introdotta, assume rappresentante provincia Torino, eventualmente altri province Novara, Vercelli, Alessandria, Asti, Cuneo. Esaminansi proposte solo elementi pratici ramo, introdottissimi. Referenze. Scrivere SPI, cassetta 15 G. Genova.
DISTILLERIA veneta cerca rappresentante introdotto ramo zona Piemonte, referenze, Fassanelli, Padova, Calvi 3. 91103
DITTA Triestina introdotta industrie piana o basso Veneto assumerebbe serie rappresentanze con deposito utensileria, elettrodi, materiali per saldatura autogena, tubi e lastre di gomma. Cassetta 91121 Z, UPI, Trieste.
GIOVANE già esercente disposto viaggiare offresi rappresentante esattore lavori ufficio massime referenze. Scrivere cassetta 6073, SPI, Torino. 61523
IMPORTANTISSIMA fabbrica cioccolato cerca rappresentanti preferibilmente residenti Torino introdotti clientela Veneto Lombardia Toscana Liguria Emilia. Curriculum vitae. Scrivere cassetta 1270, SPI, Torino. 22300
INTRODOTTI dettaglianti mercerie e confezionisti singole provincie Piemonte cercasi, indicare referente. Scriv. cassetta 391 B SPI Milano
MILANO ufficio attrezzato lunga pratica tecnico-commerciale, massime referenze. Tratterei rappresentanza articoli elettrici, radio utensileria. Scrivere casella 331 Z, SPI, Milano. 91319
NASTRI dattilografici Casa primaria cerca rappresentanti piazzisti, Casella A 1951, SPI, Como.
RAPPRESENTANZA seria importante assumerei disponendo vettura autofurgone uffici centrali eventualmente negozio importante 5 milioni ed oltre lunga esperienza commerciale amministrativa industriale. Scrivere cassetta 3230, SPI, Torino. 43154
RICERCANSI ogni provincia elementi introdotti ramo grafico editoriale. Oce, Deleva 2, Padova.
RINOMATA industria caramelle cioccolato cerca introdottissimo Torino città, referenze dettagliate. Scrivere cassetta 3222 SPI Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 50 p. p.

AVVOCATO estero specialista scioglimenti matrimoniali, prossima consulenza Torino. Lattes, casella postale 13, Torino. 21808
ORFANA 20enne priva conoscenze affettuosa, carina, sposerebbe bravo giovane posizione sicura. Scrivere cassetta 1002, SPI, Torino.
SIGNORINA bella presenza conoscerebbe scopo matrimonio industriale o professionista 40-50enne. Scrivere cassetta 4013 SPI Torino.
30enne bruno presente, piccolo commercio relazionerebbe seria signorina scopo matrimonio. Scrivere cassetta 60 Z, Sipra, Torino.
35enne nubile bella presenza media statura sposerebbe cittadino anche anziano purchè ricco. Inanonimi. Scrivere cassetta 6076 SPI Torino.
35enne distinta giovanile affettuosa conoscerebbe scopo matrimonio serio posizione massimo 50enne. Scrivere cassetta 1008 SPI Torino.
45enne distinta, colta, bella presenza, giovanile, alloggetto, sposerebbe distinto, colto, buona posizione. Inutile rispondere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 6080, SPI, Torino. 61543
45enne solo, presenza, discreto capitale, sposerebbe bella seria anche provinciale, disposta collaborare 2-3 milioni seria combinazione. Dettagliare. Scrivere cassetta 3213 SPI, Torino. 43077
50enne buona posizione conoscerebbe signorina vedova 36-40enne scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3230 SPI Torino. 43114

17 SMARRIMENTI L. 50 p. p.

TROVATO cane barbone nero. Razzano, strada Val San Martino 4, Torino. 43807

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ABBISOGNAMI abiti usati divise stivali scarponi. Pavoncello, via Battazzi 1. Telef. 44-072.
AL mobilificio Catalano, S. Secondo 48 mobili ogni stile, prezzi concorrenza, facilitazioni pagamento. Ritiransi mobili usati.
ATTENZIONE! A prezzi di fabbrica: impermeabili gabardine, popeline doppio tessuto puro cotone lire 8500-9000 (vendita anche rateale). Ina, Firenze 27.
ATTREZZATURA completa parrucchiere vendo occasione. Telefonare 7811, Rivoli. 43126
BANCO gelati 6 pozzetti 4 ghiaccio vendo occasionissima. Bar Bomba, via Bodoni 2. 90134
DOBERMANN cuccioli sei mesi vendiamo, Vincenzo Monti 20.
DOSATRICE imbustatrice polveri e comprimitrice a secco per pastiglie cercasi. Tessera postale 144142, fermo posta, Firenze.
ESPATRIANDO svendo camera letto, tinello anche rate. Finalmarina 18, portineria. 43813
MACCHINE cucire qualunque marca e condizioni compero. Tel. 69-348
MACCHINE cucire Singer altre marche su mobiletti prezzi imbattibili. Corso Vittorio 62, cortile.
MAGLIERISTE! Raddoppiate il rendimento delle vostre rettilinee facendo applicare la doppia guida e tramatore, funzionamento garantito. Casacci, Arsenale 40.
NON chirocariomanzia occultismo metapsichica, consigli intimi rivelatori. Pomeriggio, Romani 29.
OCCASIONE vendo multisumma Olivetti, registratore cassa Riv, seminuovi. Scriv. Osella, Cervinia.
RADIO 5 valvole vendo occasione. Roggero, corso Racconigi 125 bis.
SOFA' due una piazza, solidità garanzia convenienza. Pio V 8.
TAPPEZZERIE carta liquida parlite. Donati, via Lagrange, 9. Telefono 53-206. Vetrofanie. 90033
TECNIGRAFO con tavolozza 100x150 cercasi. Amministraz. c. Palermo 36
VENDESI bellissima tomba due loculi cimitero primitivo. Scrivere cassetta 1265 SPI Torino. 22430
VENDO camera letto stile Impero, servizio piatti porcellana. Telefono 32-418. 43099

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

ACQUISTO [illegible] 500 B nuove usate. Carrozzeria [illegible] Verazzano 18. Telef. [illegible]. 43864
AFFARONE. Vendesi camion portata 14 q.li seminuovo. Tel. 47-239.
A privato vendo 1500 tetto rigido gommatissimo ottimo, Balilla quadrimarce ottima. Caraglio 73.
AUTOCARRO Fiat 626 cabina legno perfetto vendo. Via Modena 25.
AUTOCARRO Lancia 3 Ro revisionato cabina letto trattoro 514 occasionissima vendonsi. Via Rimini 7.
AUTOCARRO Alfa-Romeo fiscale 35 permesso conto terzi ottimo vendo causa partenza volendo rimpiazzare attività alta Valle Aosta. Scrivere cassetta 1249 SPI Torino.
AUTOMOBILI usate sostituitele con automobili nuove. Differenza prezzo pagamento 12-18 mesi. Interpellateci. Riviera, San Secondo 83. Telefono 60-087.
CUCCIOLO elasticissima. Camusso quattro marce vende Bosso. Telefono 51-335. 61535
FURGONE Ardea 18 volta 1100 cabriolet seminuovo 1500 B Aprilia 1500 per seta vendonsi. Francia 21.
GILERA 5 bolloni vendo o cambio con Topolino furgoncino. Via Genova 24, custode. 91050
OCCASIONISSIMA, urgente vendo moto 500 molleggiata. Via Guarini 2. Garage Mugol. 91065
PRIVATO vende Augusta 3ª serie. Via Giacomo Medici 31.
PRIVATO vende a privato Topolino balestrino ottime condizioni. Visibile via Guastalla 4.
PRIVATO vende 1500 B come nuova [illegible] Strotta, Vespucci 65, telefono 30-357. 61545
RIMORCHIO ribaltabile idraulico laterale acquistiamo. Itinera, San Massimo 28.
SVENDO autocarro Austin 3 assi 50 q.li come nuovo 300.000. Telefonare 41-178. 43077
TOPOLINO balestrino apribili 440.000, 480.000, K.M., Broni 8. Telefono 603-477. 22490
VENDESI 3 Ro con rimorchio Viberti 140 bellissimo marciante. Bellis, telef. 49-733. 43977
VENDO 1100 cabriolet Garavini. Bricco, via Beaumont 38.
VENDO cambio camion Ford due litri con Topolino o motocicletta. Mattalia, v. Emilio Bongiovanni 25.
VENDO camioncino 500 gommato marchioni 1100. Telef. 89-300.
VENDO 1100 bellissima. Tel. 89-360.
VENDO motofurgoncino seminuovo Sertum 250 portata fiscale q.li 4. Telef. 30-798. 22476
3 Ro e rimorchio nuovi fabbrica, ultimo tipo, cisternati Saiv gommati, garanzia Lancia, vendo 5.700.000, Scrivere SPI, cassetta 25 F. Genova.
500 B nuova vendo a privato. Telefonare 61-110. 43856
514 trafici fiscali autovettura noleggio camioncino telito 1100 L, Borgaro 34.

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

Anno V - Num. 59
L. 15 (spediz. in abb. postale)
GIOVEDI'
10 Marzo 1949

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 190 (eccedenza di 50 mm. L. 250; diritto fisso per adesione L. 1.000, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 500 la linea. Pagamento anticipato. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/39710): ITALIA: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. — ESTERO: anno L. 6600, semestre L. 3840, trimestre L. 1450. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Atteso di ora in ora a Roma l'invito per il Patto Atlantico

L'annuncio del portavoce di Palazzo Chigi - Ottenuta l'approvazione del Parlamento, Sforza si recherà a trattare a Washington
Dichiarazioni di De Gasperi ad una riunione straordinaria dei parlamentari democristiani - Una nota diplomatica al governo americano sul punto di vista italiano circa il sistema di sicurezza - Preparazione al prossimo dibattito dinanzi alla Camera

Roma, 9 marzo.

«L'invito all'Italia di partecipare ai negoziati per il Patto Atlantico è arrivato?». «Non ancora» ha risposto il portavoce di Palazzo Chigi alla domanda fattagli stamane da un giornalista. «Comunque è atteso?». «Sì» ha risposto questa volta il portavoce. Erano circa le 13 e ai giornali del pomeriggio gli informatori hanno dato in fretta la notizia perchè comparisse nelle prime edizioni.

L'annuncio

In via non ufficiale si era del resto già saputo da stamane che l'invito era in viaggio. Ne aveva già parlato l'on. De Gasperi ad una riunione straordinaria dei parlamentari democristiani che fanno parte delle commissioni degli Esteri della Camera e del Senato, convocato d'improvviso a Palazzo Madama, questa mattina alle 8,30. C'era anche Gronchi, Presidente della Camera, e, per la direzione del partito, è intervenuto l'on. Taviani, vice segretario politico.

Per prima cosa — e questa è stata la più notevole rivelazione — De Gasperi ha dato lettura di una nota diplomatica inviata dal nostro Governo a quello americano la settimana scorsa. Concerneva il Patto Atlantico, e più precisamente esponeva il noto punto di vista di Palazzo Chigi al riguardo del sistema generale di sicurezza: vi era confermato, cioè, che il Governo italiano non considerava favorevolmente il progetto di un Patto mediterraneo quale era stato ventilato da talune Cancellerie, e che pertanto eravamo disposti a prendere in considerazione solo una nostra partecipazione al sistema generale di sicurezza che è appunto quello chiamato atlantico. La settimana scorsa si era già avuta qualche indiscrezione al riguardo e i giornali comunisti avevano parlato di un nostro appello, anzi di una invocazione personale di De Gasperi a Truman perchè l'Italia fosse invitata a prendere parte alle trattative; nulla di tutto questo, ma piuttosto la precisazione di un punto di vista che era opportuno chiarire proprio nella fase dei negoziati che si svolgevano fra terzi perchè fosse presente a ciascun interessato la disposizione d'animo dell'Italia. Che la nota diplomatica concepita in tale senso abbia avuto il suo effetto è dimostrato dall'attuale iniziativa americana di estendere l'invito all'Italia.

Il Presidente del Consiglio ha detto poi qualcosa per precisare la natura dello strumento diplomatico del quale si discute: «E' un patto — ha dichiarato — di natura assolutamente difensiva, perchè è assurdo pensare che gli Stati Uniti d'America possano fare una politica offensiva, che contrasterebbe con la loro costituzione, con la loro politica tradizionale e con i loro costumi. E' un sistema di sicurezza, quello che è in corso di elaborazione, che ha lo scopo di far mutare la rotta alla politica aggressiva di qualche Stato».

Il voto del Parlamento

A questo punto De Gasperi ha ricordato che il governo si è comunque tenuto molto prudente nella sua condotta, in considerazione sia dell'importanza del fatto, sia delle titubanze che erano state manifestate da parte di alcuni gruppi politici. Il governo, del resto, non intende forzare la mano ad alcuno nè compiere la minima sopraffazione ai danni del Parlamento: «A questo riguardo il governo agirà con il massimo scrupolo democratico e al Parlamento non chiederà soltanto un voto di ratifica, ma un primo voto per essere autorizzato a trattare e successivamente un secondo per l'approvazione dei negoziati che saranno stati conclusi. Si dovrà poter dire che nella storia d'Italia mai una questione diplomatica è stata dibattuta con tanta ampiezza; basti ricordare che, quando nel 1915 fu stipulato il patto di Londra che ci impegnava all'intervento, ne erano a conoscenza tre sole persone: il re, Salandra e Sonnino». Pur osservando la necessaria riservatezza, ha concluso De Gasperi, questa volta si discuterà invece in tutti gli ambienti interessati.

Ha poi espresso il desiderio che in seno alla democrazia cristiana il tema sia trattato ampiamente in modo che tutti i deputati e senatori del partito possano, in coscienza, dare il voto con piena conoscenza di causa. Guida all'esame e alla conoscenza potrà essere una mozione che è già stata votata dalla Commissione di studi in politica estera della democrazia cristiana, dove la analisi del problema è conclusa dall'osservazione che la partecipazione dell'Italia «allo schieramento del mondo occidentale è strettamente connessa sia alla nostra parità di diritti e di doveri nella comune difesa, sia al riconoscimento della nostra facoltà di attrezzare a difesa la nazione con i mezzi di cui potremo disporre, sia infine all'impegno degli Stati atlantici di provvedere con ogni altro mezzo che si dimostrasse necessario e che superasse le nostre possibilità».

A questo punto l'on. De Gasperi ha accennato, argutamente ironico, alla campagna che in qualche ambiente è stata condotta non tanto contro la politica di Sforza quanto contro la persona di Sforza. «Devo credere — ha detto — che sia dovuta ad un fatto di gusto individuale. Forse qualcuno preferisce un ministro degli Esteri sbarbato ad uno con la barba. Io, per mio conto, tengo a dirvi che nei tre anni dacchè l'ho a fianco ho sempre avuto in lui il collaboratore più leale e più sagace, sicchè davvero non mi sento di fare questioni così pelose». Una risata generale e un generale applauso a Sforza, che era assente, hanno chiuso la parentesi allusiva.

De Gasperi ha terminato esprimendo l'augurio che i gruppi democristiani diano esempio di compattezza in occasione del duplice voto e il Presidente della Camera on. Gronchi è intervenuto subito dopo associandosi all'augurio, soprattutto per il riflesso internazionale che avrà la votazione parlamentare, e ha dichiarato di condividere la sostanza di tutte le considerazioni espresse dal Presidente del Consiglio. Hanno parlato più per richiesta di delucidazioni che per l'esposizione di punti di vista particolari, i deputati Bettiol, Clerici, Spataro, Ambrosini, Benvenuti e i senatori Aldisio, Battista e Carrara.

Il lavoro nei partiti

Terminata l'udienza alle 9 e tre quarti, De Gasperi ha lasciato subito il Senato per recarsi al Viminale, dove ha ricevuto l'on. Sforza per concordare la linea di condotta del governo in occasione del dibattito parlamentare sulla politica estera, che martedì avrà inizio sulla mozione presentata da Nenni. Non c'è dubbio che il deputato romagnolo ha in questa circostanza reso un buon servigio al governo, perchè gli ha offerto l'opportunità di un ampio esame della situazione che potrà essere concluso con la richiesta di un voto specificamente idoneo allo scopo: precisamente l'autorizzazione a partecipare ai negoziati internazionali su un progetto concreto di patto di sicurezza, stipulato nel quadro degli accordi regionali previsti dallo statuto dell'ONU. Avuta questa autorizzazione, il ministro Sforza si recherebbe a Washington per prendere parte alle trattative tra i governi invitati ad aderire al Patto, e al suo ritorno lo schema di trattato sarà presentato al Parlamento per la ratifica: si avrà in tale occasione il secondo voto del quale stamattina ha parlato il Presidente del Consiglio.

Così, tracciate le grandi linee per la condotta governativa in materia di politica estera, ha avuto inizio nella stessa giornata una più minuziosa azione tattica per raccogliere attorno ai progetti di De Gasperi e Sforza le adesioni più numerose che sia possibile. Scontato il consenso dei gruppi liberale e repubblicano al completo, probabile il consenso della maggioranza della destra, prevedibile una larga partecipazione dei socialdemocratici, ci si propone di curare particolarmente e minutamente lo stesso gruppo democristiano, per il significato che potrebbero assumere non tanto i voti sfavorevoli quanto le stesse astensioni. Si confida al riguardo che le astensioni saranno pochissime. Negli ambienti di Piazza del Gesù saranno in numero irrisorio, dato che Gronchi si è pronunciato favorevolmente. Sono svaniti pure dubbi e timori sull'atteggiamento dei cosiddetti «professorini», poichè Dossetti l'altro giorno, in un discorso ad Arezzo, ha receduto dalla sua posizione di avversione al Patto Atlantico, e finalmente si ha la certezza che l'Azione Cattolica, interpretando l'atteggiamento ufficiale del Vaticano, svolgerà opera di persuasione fra quanti, deputati e senatori, sono sensibili alla sua influenza.

Vittorio Gorresio

Tra i socialdemocratici è ritornata la pace

Roma, 9 marzo.

«Sul piano politico non ci sono fatti nuovi che possano turbare la collaborazione dei socialisti al governo». Questa dichiarazione dell'on. Saragat ha compendiato stasera la situazione dopo la lunga riunione dei parlamentari socialdemocratici. Il temuto inasprimento dei contrasti nel gruppo parlamentare di Unità Socialista — per cui qualcuno parlava già di scissione — è stato scongiurato. Quell'equilibrio che è sembrato mancare durante le sette giornate delle travagliate discussioni della direzione, è intervenuto oggi per merito dei deputati e senatori socialdemocratici. E non è azzardato dire che la unità del partito socialdemocratico è salva per opera dei suoi parlamentari, e naturalmente la stabilità del sesto Gabinetto De Gasperi è rinsaldata, almeno fino alla prossima estate, dall'opera di mediazione svolta dai padri del socialismo italiano: D'Aragona, Montemartini, Zanardi, Bocconi e lo stesso neo-segretario Mondolfo.

L'on. De Gasperi ha ricevuto stasera nel suo ufficio a Montecitorio, dallo stesso on. Saragat, l'annuncio della pacificazione, in conseguenza della quale il Presidente del Consiglio si limiterà a sostituire i due Sottosegretari liberali con quello socialdemocratico e il sen. Merzagora, dimissionari. La formula ministeriale assunta il 18 aprile rimane perciò immutata, così come la politica del Gabinetto, rivolta in questi giorni ad affrontare vitali problemi nazionali, quale l'inclusione dell'Italia in un sistema di sicurezza collettiva tra le democrazie occidentali.

L'adunanza dei parlamentari socialdemocratici che ha condotto alla distensione, si è iniziata nel primo pomeriggio in un'aula di Montecitorio.

La discussione, pacatissima, si è subito imperniata sulle precisazioni fatte dall'on. Saragat in merito alla situazione dei giorni scorsi. Egli ha detto in sostanza che il problema dell'adesione italiana al Patto Atlantico è di portata tale da giustificare pienamente discussioni a fondo e gravi perplessità in un partito democratico. «Se l'invito verrà, lo discuteremo qui, nei nostri organi rappresentativi». Ha tuttavia fatto intendere che, accertato il carattere pacifico e difensivo del Patto, «non resta probabilmente all'Italia altra alternativa che l'adesione». Ma questa non sarà data ad occhi chiusi. Il governo agirà con ponderazione e nel rispetto assoluto della prassi democratica e parlamentare.

La situazione così inquadrata dovrebbe eliminare qualsiasi ulteriore dissenso tra direzione del partito e gruppi. Comunque, se ne sorgessero, l'organo atto a dirimerle è il congresso nazionale. Questo in sostanza è il punto di maggiore rilievo dell'ordine del giorno finale approvato quasi all'unanimità (tre sole astensioni, tra cui quella dell'on. Cavinato). Quest'ordine del giorno, proposto dagli on.li Mondolfo, Giavi, Bennani e Belliardi, afferma che «la linea politica del partito è stabilita dai congressi ed è interpretata dalla direzione, mentre ai gruppi parlamentari compete l'autonomia nella sfera tecnica e tattica parlamentare».

Al dibattito, che si è svolto in un'atmosfera assai serena, sono intervenuti anche i senatori Anfossi e Persico e gli on.li Zagari, Salerno, Giavi, Lopardi e Mondolfo. Quest'ultimo ha poi dichiarato che la composizione in seno al gruppo parlamentari dimostra come la distensione sia già in atto e apra la via a una cordiale collaborazione di tutte le forze socialiste democratiche; in tale spirito il neo-segretario del P.S.L.I. si incontrerà col Presidente del Consiglio, al quale formalmente riconfermerà la collaborazione. Inoltre presenterà una propria interpellanza alla Camera sulla politica estera, «in antagonismo a quella già presentata dall'on. Nenni». Questa differenziazione servirà a smentire le interpretazioni interessate sull'atteggiamento dei socialdemocratici rispetto alla politica internazionale.

V. G.

Molotov organizzerà i paesi dell'Europa orientale

Varsavia, 9 marzo.

Informazioni pervenute negli ambienti politici di Varsavia dicono che il Consiglio di Difesa sovietico è stato riorganizzato sotto il diretto controllo di Molotov che, come è noto, la scorsa settimana è stato esonerato dalla carica di Ministro degli Esteri.

Si dichiara che Molotov è stato incaricato del coordinamento a lunga scadenza del potenziale industriale e militare dell'Unione Sovietica e dei suoi alleati dell'Europa orientale e centrale. Gli stessi circoli rilevano che tale decisione riflette il crescente allarme dei sovietici per i progressi compiuti dal piano Marshall e per il successo dei negoziati sinora condotti dalle Potenze occidentali in vista della conclusione del patto atlantico.

Si afferma che primo compito del ricostituito Consiglio di Difesa sovietico è stato quello di convocare una riunione dei Ministri competenti dei paesi dell'Europa orientale accompagnati dai loro consiglieri in questioni politiche e di spionaggio che dovrebbe avere luogo tra breve in Ungheria. La mossa successiva del Consiglio in questione dovrebbe essere rappresentata dalla convocazione a Mosca di emissari di ogni paese alleato ai quali dovrebbero essere illustrate le misure elaborate per controbattere l'influenza occidentale in Scandinavia e per discutere delle precedenze da dare alla produzione pesante industriale.

Domani si terrà al Cremlino la prima riunione del «Soviet Supremo» alla quale partecipano i rappresentanti di tutte le Repubbliche russe.

L'opposizione denuncia la dittatura di Peron

I radicali strappano le copie della riforma costituzionale e abbandonano il Parlamento

(Nostro servizio particolare)

Buenos Aires, 9 marzo.

La lotta politica in Argentina è entrata in una fase di acuta tensione i cui sviluppi sono del tutto imprevedibili. A conclusione di una serie di vivaci e spesso tumultuosi dibattiti parlamentari si è avuto ieri sera l'episodio culminante che segna forse l'inizio di una lotta politica che minaccia di oltrepassare i limiti di una costumanza democratica e parlamentare.

L'incidente è avvenuto in pieno Parlamento allorchè i membri del partito radicale di opposizione hanno stracciato le copie della riforma costituzionale proposta da Peron e, dopo averle gettate verso i banchi dei «peronisti», hanno abbandonato in massa l'aula. L'atteggiamento dei radicali, secondo quanto è stato dichiarato dal loro «leader» Moises Lebensohn, è dovuto ad una dichiarazione pronunciata dinanzi all'Assemblea dal portavoce del partito di Peron, il quale non si è fatto scrupolo di affermare che le riforme proposte hanno il solo intento di assicurare il successo del colonnello nelle prossime elezioni.

Il punto controverso delle riforme suggerite, e contro il quale si appuntano le indignate proteste dell'opposizione, è quello che tende a cedere al presidente la possibilità di essere rieletto due o più volte successive al termine del suo primo mandato. Secondo la costituzione argentina tuttora vigente, il presidente non può essere rieletto se non dopo trascorsi 6 anni dalla fine del suo mandato presidenziale. Intorno alle non disinteressate proposte dei peronisti, che mirano a modificare la clausola costituzionale, si è acceso negli scorsi giorni un vivacissimo dibattito tra la maggioranza peronista, che conta su oltre i 2/3 dei seggi parlamentari, e l'opposizione radicale. Il dibattito ha avuto non di rado momenti drammatici e aspramente polemici. I radicali hanno definito «farsesco» il modo di procedere della maggioranza. Si è avuto anche un acceso scambio di invettive, durante il quale, all'accusa di «fascisti» e di «Mussolini» rivolta ai peronisti e a Peron, i primi hanno replicato che, mentre Mussolini ha somministrato olio di ricino, Peron ha dato pane e lavoro al popolo. Al che i radicali hanno risposto che l'olio di ricino era stato necessario in Italia a causa dell'opposizione dei giudici restii a piegarsi all'imposizione fascista, mentre il ricorso al purgativo medicinale si rivelava superfluo in Argentina grazie all'estrema arrendevolezza della Giustizia.

La richiesta all'Italia sarebbe già partita

L'ingresso al Patto aperto anche al Portogallo, Danimarca e Islanda

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 9 marzo.

L'attenzione degli ambienti politici è questa sera tutta rivolta alle dichiarazioni di Acheson; occorre però dar la precedenza ad una notizia che circolava insistente a tarda ora: l'invito all'Italia di partecipare al patto sarebbe già stato inviato; si dice anche che il governo di Roma, tramite l'ambasciatore Tarchiani, avrebbe dimostrato di gradirlo.

Si sa questa sera, dopo la conferenza stampa di Dean Acheson, che i paesi «negoziatori» del patto atlantico hanno convenuto di accogliere nel sistema difensivo occidentale l'Italia, il Portogallo, la Danimarca e l'Islanda qualora i rispettivi governi ne manifestino il desiderio.

Secondo la stessa fonte, il principio è stato accolto anche dal comitato senatoriale americano per gli affari esteri, in seno al quale, come è noto, esisteva in un primo tempo una marcata ostilità nei confronti di un'estensione del patto ad alcune fra le nazioni indicate.

L'informazione non precisa l'epoca in cui avverrebbe l'ammissione, nè se essa sarebbe contemporanea alla firma del trattato o successiva. Si afferma comunque che l'iniziativa spetta ai governi citati, e che i negoziatori non rivolgeranno loro alcun invito ufficiale prima di aver ricevuto indicazioni circa le intenzioni di ciascun candidato.

Acheson ha fatto oggi, in mezz'ora di conferenza stampa, un quadro completo della situazione, esponendo i progressi compiuti, riassumendo i precedenti e gli sviluppi dei negoziati, accusando la Russia di aver costretto gli occidentali a correre ai ripari con la sua condotta aggressiva.

E' speranza dei negoziatori, ha detto Acheson, di poter firmare il Patto nella prima settimana di aprile, ed ha confermato che gli Stati Uniti hanno invitato gli altri sette Paesi negoziatori a firmare il trattato a Washington. Vengono così a cadere le congetture sulle Bermude e sul Canadà quali eventuali sedi della cerimonia.

Il Patto atlantico, ha detto il ministro degli Esteri americano, rende del tutto chiara la determinazione degli Stati Uniti e dei loro associati di difendersi contro l'aggressione, da qualunque parte essa venga. Era speranza di Washington di giungere ad una pace permanente. Se questo non è stato possibile la responsabilità è dell'URSS e dei suoi satelliti, che hanno suggerito agli occidentali l'opportunità di un'alleanza preventiva con il loro atteggiamento.

Risolvendo un'altra questione dibattuta negli ultimi tempi dalla stampa internazionale Acheson ha rivelato che fra la pubblicazione del testo del patto e la sua firma intercorrerà un lasso di tempo sufficiente a permetterne la discussione. Comunque il segretario di Stato non ha voluto precisare quando il testo sarà reso di pubblica ragione, osservando che gli Stati Uniti attendono ancora l'approvazione degli altri negoziatori al progetto definitivo.

A questo punto, il capo della diplomazia americana ha formulato la dichiarazione da noi riportata più sopra, relativa all'accordo raggiunto sulla opportunità di invitare altre nazioni e sulla lista delle nazioni medesime. E' chiaro che i paesi negoziatori vogliono seguire fino in fondo la tattica adottata, di non esercitare cioè alcuna pressione su altri paesi, lasciando ad essi la più ampia libertà di giudicare e di decidere, così come si è fatto con la Norvegia. Dal punto di vista formale come da quello sostanziale, i negoziatori si limitano ad accennare un loro desiderio, senza conferire ad esso alcun carattere di perentorietà.

Acheson ha riepilogato gli obbiettivi del patto: riaffermazione del diritto che gli Stati Uniti e gli altri alleati si riservano di esercitare la difesa collettiva e individuale contro ogni eventuale aggressore nell'ambito della carta delle Nazioni Unite; contributo alla ricostruzione economica dell'Europa occidentale con il rafforzamento del senso di sicurezza; riaffermazione dei principi di libertà e democrazia comuni all'America ed all'Europa occidentale; garanzia di massima efficienza del patto.

Per due volte — ha rilevato Acheson — fu commesso l'errore di aggredire la democrazia. E' da sperare che nessuno lo voglia commettere una terza volta.

Mentre i diplomatici si apprestano a concludere il loro lungo, faticoso lavoro, i militari esaminano con occhio volto al futuro i problemi connessi al Patto atlantico dal punto di vista strategico. Dove i diplomatici parlano di «potenziale aggressore», i militari parlano più apertamente di «Unione Sovietica» ed affermano che, oggi come oggi, Mosca non dispone di forza sufficiente per attaccare il continente americano nè per aria nè per mare.

A quanto ci è stato dichiarato da fonte competente, si ritiene nei circoli ufficiali americani che la Russia non sia assolutamente in grado, al momento attuale, di sferrare in alcuna parte del globo offensive anfibie del genere di quelle alleate durante lo scorso conflitto. Di conseguenza i capi militari degli Stati Uniti basano i loro piani strategici difensivi sul presupposto di un attacco sovietico su terra, nello Europa occidentale, in Scandinavia, nel Medio Oriente o in Estremo Oriente, e si è stabilito di non costituire alcun comando unificato negli Stati Uniti, quale è stato invece creato nelle zone strategiche del resto del mondo. Non si esclude naturalmente che Eisenhower possa mutare questo indirizzo, ma ciò è per ora improbabile.

In merito al programma di aiuti militari all'Europa, che è strettamente connesso al patto atlantico, si apprende da fonte bene informata che il piano richiederà ai paesi europei il massimo sforzo di produzione compatibile con le esigenze della ripresa economica. Il requisito è analogo a quello contenuto nella legislazione del piano Marshall.

Edoardo Depuri

Alla Camera gli aumenti agli statali
Al Senato le tasse di successione

Roma, 9 marzo.

La seconda giornata di discussione del disegno di legge per la revisione del trattamento economico ai dipendenti statali ha avuto alla Camera l'intervento di cinque oratori.

CACCIATORE (P.S.I.): Il Governo si è irrigidito sulla linea dei 43 miliardi, ma fa finta di ignorare che in Italia esistono almeno una cinquantina di Brusadelli che potrebbero costituire cospicue fonti di entrata.

CAVALLARI (com.) ribadisce la cattiva volontà del Governo di venire incontro ai dipendenti pubblici, il cui tenore di vita è miserrimo.

SABATINI (d.c.) si scaglia vivacemente contro la demagogia dei sindacalisti di estrema sinistra i quali fanno vedere la luna nel pozzo ai lavoratori pur sapendo, come nel caso specifico dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, che i miglioramenti decisi dal Governo costituiscono il massimo sforzo ora possibile.

(La vivace oratoria del deputato democristiano provoca il risentimento dell'estrema sinistra e i battibecchi sono continui, particolarmente da parte dei deputati comunisti Di Vittorio e Invernizzi, i quali accusano Sabatini di voler difendere gli industriali. Ma egli risponde che non gli industriali difende, sebbene l'industria italiana, che è un bene comune).

PRETI (P.S.L.I.): Solo con una riforma a fondo dell'amministrazione statale si potranno migliorare le condizioni della categoria. Manifesta la sua solidarietà per il progetto dell'on. Cappugi che prevede miglioramenti per 70 miliardi invece dei 43 stabiliti dal Governo.

REPOSSI (d.c.) invita il Governo a tener presenti i bisogni della benemerita categoria dei parastatali, che ha anch'essa i suoi guai economici tanto da esser costretta a mantenersi in agitazione.

Domani continuerà la discussione generale con i discorsi di *Sullo* (d.c.) per la maggioranza, e di *Di Vittorio* per la minoranza.

La seduta, oggi, ha avuto inizio con lo svolgimento di alcune interrogazioni, tra le quali una dell'on. Tonengo (d.c.) che chiedeva al Governo la revoca della legge che strangola il commercio del vino in Piemonte solo per il fatto che il prodotto, pure eccellente, non raggiunge il minimo di dieci gradi alcoolici. Quest'anno la gradazione è ancora minore a causa della inclemenza del tempo.

Ha risposto il Sottosegretario all'Agricoltura esprimendo parere negativo alla revoca della legge che favorirebbe le frodi a danno dei consumatori e aggiungendo che tecnicamente è possibile elevare la gradazione alcoolica dei vini senza togliere i pregi.

La seduta, interrotta alle 20 circa, è stata ripresa un'ora e mezzo più tardi per esaurire con le dichiarazioni finali del Sottosegretario Andreotti il dibattito originato dalle nove interpellanze in difesa della produzione cinematografica italiana.

La risposta conclusiva del sottosegretario ha assunto in certi momenti l'aspetto di un dialogo con l'on. Di Vittorio. Pur riconoscendo i vantaggi di una forte tassa di importazione sui films stranieri, il sottosegretario ha affermato che i medesimi vantaggi, ed anche migliori, possono essere ottenuti con l'istituzione di una obbligazione rimborsabile a 10 anni, il cui fondo potrà essere destinato al credito per favorire la produzione italiana. Questo progetto è già allo studio della commissione consultiva cinematografica e sarà tra breve presentato alla Camera. Così, dopo tre sedute notturne, verso la mezzanotte si è risolto questo singolare intermezzo cinematografico nella storia dei lavori parlamentari.

Al Senato si è iniziato un lungo dibattito sul progetto che reca modifiche alla legge in materia di imposte sulle successioni e sulle donazioni. La nuova legge comporta in sostanza una duplice imposta: la prima è sull'asse ereditario globale netto e prevede aliquote dall'1 per cento (fino a un milione) al 32 per cento (fino a 500 milioni) sugli importi patrimoniali; la seconda: aliquote proporzionali sulle quote di ciascun erede, secondo i gradi di parentela. Essa si spinge fino all'80 per cento sui patrimoni superiori ai 500 milioni ereditati da parenti oltre il quarto grado e da estranei.

"Kravcenko ha avuto ragione nello scegliere la libertà"

L'arringa dell'avv. Izard: un atto di accusa contro il regime sovietico

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 9 marzo.

Manca al processo Kravcenko un personaggio importante, il più importante dopo il protagonista. Si tratta di quel Sim Thomas che ha firmato il primo articolo di Lettres Françaises giudicato diffamatorio da Kravcenko. Dovrebbe sedere nell'aula, accanto al direttore del giornale, Claude Morgan e all'autore del secondo articolo, André Wurmser. Ma non c'è.

— Assumo io tutta la responsabilità — ha detto Morgan all'inizio.

— Sta bene — ha risposto subito il presidente — ma l'assente resta il principale imputato.

Esiste Sim Thomas? Quasi nessuno ci crede. Si tratta di un immaginario agente americano al quale gli scrittori comunisti, per fare maggior colpo sul pubblico, hanno attribuito le loro accuse contro Kravcenko.

Il fantasma di Sim Thomas

Continuando la sua lunghissima arringa il patrono dell'esule, avv. Izard, ha affrontato subito l'argomento di Sim Thomas. Ieri aveva fatto il ritratto di Kravcenko e spiegato come fu scritto «Ho scelto la libertà»; oggi ha cercato di inseguire il fantasma del principale avversario del suo cliente. Questo Sim Thomas, ha spiegato Izard, non esiste e non può esistere: afferma di essere un agente del servizio segreto americano e, come ha dichiarato il giornalista americano Kahn, che pure era testimone della difesa, dimostra di non conoscere nemmeno la organizzazione del servizio al quale apparterrebbe.

Nelle redazioni parigine si sa bene com'è stato fabbricato l'articolista fittizio: gli scrittori di Lettres Françaises se ne sono vantati anche troppo. D'altronde perchè Sim Thomas, se esistesse, non si presenterebbe? Per paura dei suoi superiori o ex-superiori del servizio segreto americano? Questi lo avrebbero riconosciuto senza fatica se egli fosse quello che dice di essere perchè nell'articolo annuncia con candore di avere avuto l'incarico di prendere contatto con Kravcenko fin dagli inizi. Comparendo in udienza, Thomas non dovrebbe avere maggior timore di quello che aveva al momento della pubblicazione dell'articolo, e come cittadino e giornalista americano è libero di venire e di difendersi: c'è l'esempio del giornalista americano filosovietico Kahn, comparso a deporre per Lettres Françaises. In realtà Sim Thomas non esiste ed è stato inventato solamente per dare un'apparenza di autorità alla diffamazione.

Ma, continua l'avvocato, la sostanza del processo non è qui. La parte civile non chiede ai giudici francesi di esprimere e di sanzionare opinioni ostili all'Unione Sovietica; ma chiede al Tribunale di giudicare se Kravcenko ha mentito o cioè se i fatti da lui affermati sull'Unione Sovietica sono veri o no. E' bene aggiungere che la parte civile teme una sentenza incerta: una condanna dei diffamatori per le accuse personali a Kravcenko, ma un giudizio alla Ponzio Pilato sulla sostanza delle cose. Perciò Izard cerca ingegnosamente di dimostrare al presidente Durkheim e ai suoi colleghi che, senza accogliere le opinioni violentemente antisovietiche di Kravcenko, è possibile riconoscere l'esattezza degli episodi e dei fatti riferiti in «Ho scelto la libertà». La distinzione fra i fatti e le idee politiche, fra l'elemento oggettivo e l'elemento soggettivo, è sottilissima, e non sappiamo se il tribunale sarà disposto ad accoglierla. Questa distinzione forma l'argomento centrale dell'arringa di parte civile ed è perciò necessario sottolinearla.

Izard — *Gli avversari hanno sfuggito la sostanza del dibattito. Non hanno risposto quando sono stati interrogati sui fatti che formano il nucleo della narrazione di Kravcenko. Hanno perfino epurato le epurazioni. L'ispirazione di questa [illegible] viene dai sovietici: Morgan poteva eleggere domicilio in Rue de Grenelle (sede dell'ambasciata russa). Il regime bolscevico si è intromesso in ogni fase del processo, ma non vuole essere giudicato. Così la difesa e i suoi ispiratori hanno tentato di spostare l'attenzione dall'argomento del libro, dai fatti in esso narrati, all'uomo Kravcenko. Distruggendo l'uomo si voleva distruggere il libro.*

Secondo l'avvocato il Tribunale deve pronunciarsi, non su opinioni politiche, naturalmente, ma su fatti precisi: lotta contro i contadini ricchi (kulaki); epurazioni; regime di terrore della polizia politica. Sono veri o no gli avvenimenti raccontati da Kravcenko? Questa è la causa secondo la parte civile. Ora Izard comincia a dimostrare che le versioni sostenute nel libro del suo cliente su quei tre punti sono esatte.

La repressione nelle campagne, e specialmente nelle campagne ucraine, durante la lotta contro i kulaki fu così violenta che Stalin stesso lo riconobbe e cercò di moderarne lo sviluppo. Izard aggiunge che per una volta tanto Stalin e Kravcenko sono d'accordo. Dice il primo: «Si è commesso un errore». Risponde il secondo: «E io desidero questo errore».

Così, aggiungendo alla testimonianza di Kravcenko quella dei rifugiati russi, la parte civile considera dimostrato il primo punto.

Anche l'epurazione è un fatto ormai acquisito alla storia. Essa fece vittime specialmente tra i dirigenti più elevati. In cinque anni, fra il '34 e il '39, quarantanove membri effettivi del Comitato centrale del partito comunista scomparvero su un totale di settantuno, e cinquantadue supplenti su sessantotto. Basta leggere la collezione della Pravda per saperlo.

Izard — *Erano traditori? Allora il regime era marcio. Oppure si trattava di normali oppositori costretti dalla violenza di Stalin a rifugiarsi nella clandestinità?*

Il lavoro forzato

L'avvocato legge un lunghissimo elenco di processi politici, alcuni dei quali celebri nel mondo. Dice a un certo punto: «Processo dei generali; processo dei giudici dei giudici dei generali».

Il Tribunale è scosso nella sua abituale calma, il presidente e i giudici sorridono.

Il terzo punto riguarda il regime di polizia, i metodi della N.K.V.D. (ex-G.P.U. ex Ceka). Izard ricorre come negli altri due casi, a documenti sovietici e cita il presidente Kalinin. Nell'URSS avvengono arresti senza mandato di cattura, condanne in sede amministrativa, repressioni sommarie. Lo stesso codice penale autorizza una parte di questi eccessi.

Il regime dei campi sovietici è noto. E' uno sfruttamento del lavoro umano, ridotto a lavoro servile simile a quello dei faraoni. Esiste perfino una moneta speciale per i campi di concentramento che l'avvocato esibisce. La N.K.V.D. affitta i suoi schiavi: incassa un salario normale e corrisponde ai lavoratori forzati una somma irrisoria. La difesa non ha provato che tutto questo sia falso.

Izard — *Noi siamo nel paese che ha conosciuto lo scandalo Dreyfuss, un paese nel quale una ingiustizia sollevò tanto clamore. Noi comprendiamo che Kravcenko avesse il diritto di insorgere contro un regime simile.*

L'avvocato passa a discutere minuziosamente il caso di Kravcenko come preteso disertore e traditore. Naturalmente sostiene che queste accuse sono infondate. Ricorda che Kravcenko era in America come civile e infine legge il testo della legge sovietica secondo la quale un cittadino se rifiuta di rimpatriare viene considerato «fuori legge».

Izard — *La posizione di Kravcenko era chiara: rendendosi conto che la guerra stava per finire e che nessuno conosceva realmente la politica sovietica, ha voluto informare l'opinione alleata per metterla in guardia contro i pericoli di una guerra futura. Si decise al suo passo dopo molte esitazioni: dice anzi che «fu un momento duro». Ma si decise lo stesso quando, nell'aprile del '44, giudicò vinta la guerra, ma non ancora vinta la pace. Kravcenko non è un traditore. Nessun rappresentante della resistenza non comunista lo ha dichiarato tale, ma solo i comunisti si sono accaniti contro di lui. Che cosa gli rimproverate? Lenin attraversò la Germania per andare in Russia a fare la rivoluzione. E Thorez?... Questi signori che considerano Thorez un grande patriota e partigiano pretendono poter considerare Kravcenko come traditore.*

La perorazione

Fin qui l'arringa è rimasta su un tono pacato e espositivo facendo più appello alla logica che al sentimento, più alla ragione che al cuore. Ora la voce del patrono di Kravcenko si riscalda, aumenta di volume per sostenere lo sforzo della perorazione. L'aula guarda il suo avvocato con soddisfazione e ascolta attentamente le parole che gli sussurra l'interprete.

Izard — *La diffamazione comunista è sistematica contro chiunque dice male dell'URSS. Non ci sono prove delle affermazioni calunniose ma che importa? Per i comunisti tutti sono traditori, De Gaulle, Blum e Churchill, Moch, Ramadier, Daladier e tanti altri, celebri o no, compresi molti vostri colleghi signori giudici.*

(L'avvocato sfoglia un grosso fascicolo di ritagli del giornale Humanité*).*

E' una campagna permanente di intimidazione; perfino l'avv. Blumel, che ora siede al banco della difesa, fu in altri tempi chiamato traditore, proprio da un giovanotto che è venuto qui a deporre. Tutti gli avversari sono come Petkov, non basta dichiarare che l'avversario è un traditore: bisogna anche infamarlo. I comunisti sono obbligati a infamare i loro amici più intimi quando occorre. Perciò chiediamo una condanna severissima. Ho il diritto di dire che la presenza del mio cliente qui è simbolica. La giustizia francese non può permettere più la dittatura della diffamazione come trampolino per la dittatura di partito. La condanna deve dimostrare che Kravcenko ha avuto ragione nello scegliere la libertà. (Il pubblico applaude, subito richiamato dagli agenti).

Domenico Bartoli

L'ex ministro di Salò Pellegrini tratto in arresto a Milano

Accusato d'aver recato grave danno all'erario - Era fuggito dalle carceri nel '45 -- Riconosciuto nei corridoi del palazzo di giustizia

Milano, 9 marzo.

Poco prima di mezzogiorno di oggi nei corridoi del Palazzo di Giustizia è stato arrestato il prof. Domenico Pellegrini Gian Pietro ex-ministro delle Finanze del pseudo governo di Salò. Il Pellegrini era perseguito di mandato di cattura della Procura di Milano «per avere nella sua qualità di ministro delle Finanze dell'ex-repubblica sociale italiana a Milano e a più riprese con atti esecutivi del medesimo criminoso disegno distratto 21.179 marenghi, 600 sterline oro; 525.926 franchi svizzeri; 30 mila sterline carta, 3 milioni 996 mila franchi francesi di cui dispose la consegna a Benito Mussolini; per avere in epoca posteriore al 3 febbraio 1945 in Milano rimesso a Luigi Gatti, segretario particolare di Benito Mussolini, oltre cinque milioni, cagionando all'erario dello Stato un danno di rilevante gravità».

L'arresto del singolare personaggio è avvenuto mentre stava dirigendosi all'uscita del lato di via Freguglia, per opera di un carabiniere della squadra mandati di cattura che lo aveva riconosciuto.

Poco più tardi veniva trasferito al carcere di San Vittore. Egli era giunto a Milano ieri sera prendendo alloggio in un albergo di via Manzoni. Perchè si trovava nella nostra città? Il Pellegrini era venuto a presentarsi al consigliere Mottino, il magistrato che si sta occupando della istruttoria del processo contro i trafugatori dell'oro di Dongo, o del cosiddetto «tesoro della colonna Mussolini» del quale tesoro appunto faceva parte il complesso di valori distratti dal Pellegrini dalle casse dello Stato e consegnato all'ex-dittatore di cui al suddetto mandato di cattura.

Ad interrogatorio avvenuto il Pellegrini lasciò l'ufficio del consigliere Mottino e si avviò all'uscita, ma come si è detto sulla soglia è stato dichiarato in arresto. Come si ricorderà il Pellegrini veniva la prima volta arrestato dopo la liberazione e l'istruttoria del suo processo si concluse con un rinvio a giudizio della Corte d'Assise speciale di Milano dove dopo tre rinvii consecutivi il 26 agosto 1946 fu condannato a 30 anni di reclusione. Dalle celle di sicurezza del Palazzo di Giustizia però nella notte sul 16 novembre dello stesso anno il Pellegrini riuscì ad evadere con la complicità di un secondino che si era «addormentato» e di un detenuto. Del Pellegrini si perdette ogni traccia: il suo piano di fuga era perfettamente riuscito e di lui non si seppe più nulla. Poi l'amnistia gli rese la completa libertà.

Luce sui delitti di Milano
Perchè fu ucciso il Massaza

Milano, 9 marzo.

I carabinieri hanno concluso una delicata indagine, che ha permesso di far luce completa sulla figura di Mario Rosalba di Milano, Menne, arrestato, giorni or sono, perchè componente della famigerata «Volante Rossa», organizzazione che soppresse, come è noto, a Milano, il dottor Leonardo Massaza e il giovane Felice Ghisalberti.

Dalle notizie ora raccolte sulla figura di costui, risulta che il dottor Massaza era uno dei pochi a conoscere la criminosa attività della squadraccia di Lambrate, e questo verrebbe, finalmente, a spiegare la decisione del «tenente Alvaro» e il conseguente ordine di morte emanato contro il professionista milanese.

Scossa di terremoto a Firenze

Firenze, 9 marzo.

Alle 5,16 di oggi si è registrata in città una scossa di terremoto sussultorio, che è stata avvertita specialmente dalle persone che abitano ai piani elevati. Il movimento tellurico ha suscitato un certo panico, ma non si lamentano nè danni nè disgrazie.

CRONACA CITTADINA

I RICOVERATI CI SCRIVONO

Un istituto potrebbe ospitare molti bimbi di via Moncrivello

Necessità di togliere i fanciulli da un ambiente inadatto - L'aiuto portato dall'O.N.M.I.

La sorte dei bambini di via Moncrivello 3 ha toccato il cuore di numerosi torinesi: l'esclamazione «Ma non immaginavamo che in Torino esistessero luoghi simili...», l'abbiamo udita più volte, ripetuta nelle lettere che accompagnavano le generose offerte o pronunciata da coloro che di persona venivano a trovarci. Certamente il problema del ricovero di via Moncrivello è grave: abbiamo ricevuto una lettera da uno dei 740 abitanti: lettera che, in forma semplice ma appassionata, espone lucidamente una dolorosa situazione.

Non dimentichiamo — dice in sostanza chi scrive (un operaio con famiglia) — che un tempo questo edificio era unicamente riservato per accattoni, vagabondi ecc. ecc.: parte dell'antica «clientela» è rimasta: ma ad essa, purtroppo, si sono aggiunti nuovi ospiti, sventurati che la guerra o la sfortuna ha colpito e che sono stati precipitati, contro la loro volontà e nonostante i loro sforzi, «in basso loco». «Dopo un'intensa giornata di lavoro — osserva l'operaio — io ritorno a casa e non trovo la tranquillità, la pace che ciascun uomo desidera: e che sarebbe in diritto di ottenere...». E' naturalmente invoca che le autorità possano compiere infine una discriminazione e concedere — s'intende a pagamento — abitazioni più umane a chi compie un onesto lavoro e intende mantenere e rafforzare il nucleo familiare. «E' logico che in una riprovevole promiscuità i bambini non possano crescere che male».

Alle stesse conclusioni giunge, in una lettera che ci ha inviato, la signora Vera Pagella, assessore all'Assistenza e Beneficenza e vice-presidentessa del comitato comunale dell'Opera Maternità e Infanzia. La signora Pagella ci fa rilevare — (come noi del resto, avevamo dichiarato nella nostra prima visita in via Moncrivello) — che a favore dei ricoverati viene attuata un'opera di soccorso: in particolar modo nei riguardi dei bambini più piccoli, attraverso un'asilo-nido dell'O.N.M.I. che dà ospitalità e vitto anche alle madri gestanti e nutrici. Rimane, purtroppo, un dato di fatto: che la maggior parte dei figli dei ricoverati vivono in ambiente non molto adatto — come appunto osserva la signora Pagella — a creature in tenera età, che assistono spesso a spettacoli poco edificanti (come percosse fra coniugi, parolacce, gesti triviali ecc. ecc.). Un posto ci sarebbe — aggiunge la signora — ove i bambini, ora abbandonati o trascurati, potrebbero essere accolti: la ex-colonia «3 gennaio».

Ma c'è un «se»: se il Governo cioè «mettesse a disposizione i fondi necessari o contribuissero allo sforzo del Comune Enti o gruppi industriali, con fondi adeguati». Altrimenti, evidentemente, non c'è nulla da fare.

Comunque noi abbiamo denunciato, in via Moncrivello, una situazione che per molte famiglie di lavoratori e relativi bambini, può ben dirsi insopportabile. Ripetiamo, il problema non è nè di facile nè di pronta soluzione: ma è necessario prenderlo decisamente in considerazione. Vi sono, in via Moncrivello, almeno venti famiglie che — in nome della dignità e della moralità, per non parlar d'altro — chiedono questo.

Un po' di neve

La neve è caduta. In parte essa è scesa nella notte dell'8 marzo; poi s'è arrestata, ma ha ripreso verso la mattina del 9. Certo è che uno strato di 3-5 cm. ricopriva i tetti e il suolo della città. Il sole ha fatto capolino nel pomeriggio, poi le nubi hanno nuovamente tirato il loro telone grigio. Neve ancora o pioggia? Si starà a vedere. Certo è che le nevicate si sono verificate, con maggior abbondanza, in altre zone del Piemonte; Asti, Novara, Vercelli, Alessandria. Sulla zona prealpina la coltre nevosa ha raggiunto i 15 cm. e sulle Alpi quasi mezzo metro.

La temperatura non accenna a notevoli diminuzioni. La minima segnalava ancora ieri un notevole «sotto zero». L'instabilità delle condizioni atmosferiche è dominante. C'è dunque da attendersi ancora qualche sorpresa, anche se di non lunga durata. D'altronde ecco le notizie tecniche:

BOLLETTINO METEOROLOGICO: Temperatura minima: —0,8; massima: +4; media: +1,8; umidità: 79%. Pressione: 744,1. Vento nord debole, cielo poco nuvoloso. — Previsioni: Perdurante l'afflusso di masse d'aria umida da nord-est: il tempo si manterrà ancora instabile con qualche precipitazione; la prevalenza nevose sul Piemonte occidentale. Temperatura stazionaria.

Sorprende la moglie con l'amante

Se la polizia non giungeva in tempo, il marito tradito strangolava il rivale

Il pronto intervento d'un agente di pubblica sicurezza, che ieri sera verso le 21,30 stava accompagnando a casa la fidanzata in corso Catania, ha posto fine ad un incidente che poteva tramutarsi addirittura in un delitto passionale.

L'agente in questione udiva ad un tratto disperate invocazioni di aiuto, insieme a grida di dolore, provenire da un alloggio al primo piano di una casa popolare. Come un fulmine egli si precipitava su per le scale e penetrava nell'appartamento attraverso la porta del ballatoio: qui scorgeva un uomo, molto succintamente vestito, dibattersi in un letto nel vano tentativo di liberarsi dalla terribile stretta d'un altro individuo, indossante una tuta da lavoro, che lo aveva afferrato alla gola. In un angolo della camera una donna atterrita, pur essa seminuda, si stringeva contro al muro.

L'agente, immobilizzato vigorosamente l'energumeno, riusciva prima a ristabilire la calma, poi a ricostruire i fatti. L'individuo dalla tuta, tornato dal lavoro, aveva sorpreso in casa la moglie in intimo colloquio con un estraneo: si era perciò scagliato contro costui e lo avrebbe sicuramente strozzato se non fosse stato trattenuto.

I tre venivano più tardi accompagnati al commissariato di zona: gli amanti saranno denunciati per adulterio, e contemporaneamente il marito inizierà le pratiche per la separazione legale per colpa della moglie.

Ignobile vegliardo bastonato e arrestato

Un disgustoso, esecrabile episodio è avvenuto ieri verso le 17 in via Pigafetta ed ha richiamato sul posto gran quantità di gente. Mezz'ora prima numerose bimbe erano uscite da una scuola della borgata S. Secondo. Un gruppetto si avviava lentamente verso corso Peschiera: a poco a poco il gruppetto si diradava, chè ciascuna delle piccole scolare raggiungeva la propria abitazione. Ne rimaneva così una sola, una bambina di otto anni, abitante in via Pigafetta. E dietro di lei ecco un uomo vestito correttamente, un vecchio con i capelli bianchi, il collo del soprabito rilevato, le mani in tasca. Costui, dopo qualche minuto, l'avvicinava e le rivolgeva parole mielate.

— Come va a scuola? Hai fatto bene il compito? Ti piace il cinematografo? Scommetto che, oltre ad essere una bella bambina, sei anche buona e brava... Perciò voglio premiarti, voglio darti delle caramelle... Ti piacciono le caramelle?

La piccola, stordita da tante parole, non afferrava che l'ultima domanda e rispondeva di sì. Il vecchio allora le prometteva un bel pacco di dolci e, presala per mano, cercava di trascinarla dentro un portone. Ma l'atteggiamento del laido individuo spaventava la ragazzina che cercava di svincolarsi. Ma l'altro, mormorando frasi sconnesse, le stringeva il braccio, stringendolo forte. Al che la piccola, intuendo che quell'uomo voleva farle del male, dava in un grido. Accorrevano alcuni passanti i quali si rendevano immediatamente e perfettamente conto dell'osceno tentativo del vecchio. Il quale, balbettando: «Ma perchè mi state tutti attorno? Io volevo soltanto regalarle delle caramelle...», tentava di svignarsela. Ma gli altri, infuriati e indignati, gli erano addosso: l'individuo barcollava e cadeva sotto pugni e ceffoni violentissimi e solo l'intervento di un agente della P. S. di San Secondo evitava il peggio. Tradotto, pesto e sanguinante, in sezione, il bruto è stato identificato in Emilio Raimondo fu Giovanni, di 73 anni, abitante in via Massena. Egli ha confessato i suoi ignobili propositi ed è stato subito dichiarato in arresto.

Comitato sindacale per il piano Marshall

Domani alle 17,30 a Palazzo Cisterna, presenti il Prefetto, il Sindaco, deputati e senatori, verrà insediato il Comitato provinciale sindacale per l'E.R.P., aderente al centro nazionale costituito a Roma da rappresentanti della L.C.G.I.L., dei socialdemocratici e dei repubblicani. Esso si ripropone di chiarire tra i lavoratori l'utilità della collaborazione economica tra Italia e America attraverso l'E.R.P. e di controllare l'equo impiego dei fondi assegnati alle industrie. Presiedono il Comitato torinese Donat-Cattin e Curti (L. S.), Obignoli e Francone (socialdemocratici), Raffo, e Bacbi (repubblicani). La prima pubblica manifestazione è stata indetta per le ore 10 di domenica con una conferenza, al cinema Ariston, del prof. Mario Salamanca dell'Università di Roma: «Piano Marshall e occupazione operaia».

Un treno investe un tram

La vettura rovesciata in corso Vercelli
Grida di terrore - Sei passeggeri feriti

L'investimento di una vettura tranviaria da parte di un convoglio ferroviario non è incidente di tutti i giorni: anzi non crediamo che da tempo si registrasse in Torino od altrove un fatto del genere.

Verso le 16 e 30 di ieri una vettura della quindicesima linea stava percorrendo a normale velocità corso Vercelli. Nelle vicinanze di una traversa del corso, e precisamente di via Carmagnola, v'è un grosso stabilimento; dal portone escono le rotaie della ferrovia che attraversano la strada e si dirigono verso lo scalo nord: tronco che serve a quei convogli merci che fanno servizio dalle stazioni direttamente alle grandi fabbriche. Ora, proprio da quel portone, stava ieri, alle 16 e 30, uscendo una colonna di carri merci, spinta da una locomotiva. Alla testa della colonna era un ferroviere, il quale, visto avanzare la vettura tranviaria, si sbracciava in cenni e segnalazioni.

Ora, vuoi che tali cenni fossero fatti confusamente, vuoi che il manovratore li abbia fraintesi, sta di fatto che il tram non rallentava la corsa e arrivava all'incrocio con i binari ferroviari proprio mentre il macchinista, credendo di avere via libera, aveva accelerato. Così l'urto era inevitabile. Il primo dei pesantissimi carri merci arrivava sul fianco del tram, all'altezza del bigliettario. I passeggeri si accorgevano, urlavano, il fattorino apriva le porte, ma ormai era troppo tardi: il vagone investiva la vettura, la sfondava, la sbalzava addirittura dalle rotaie, in un fracasso orrendo di ferraglia e di vetri infranti cui s'univano le grida di terrore dei passeggeri e le esclamazioni costernate dei passanti. Sul posto accorrevano immediatamente vigili del fuoco, agenti di P. S., vigili urbani, autolettighe: v'erano alcuni feriti e venivano subito soccorsi. La vettura era tolta dalla circolazione in istato miserando; i danni risultavano gravissimi. I feriti, in numero di sei, finivano tutti al Maria Vittoria ove i sanitari prodigavano loro le cure del caso.

Essi sono: Vincenzina Pireo di 34 anni, Luigi Fracchia di 55 anni, Teresa Giuseppi, quarantenne e Angela Nervo, trentenne, tutti guaribili in una decina di giorni. Gli altri due sono feriti più lievi.

Perdura il mistero del Bettas-Ardisson

Il dottor Costa, commissario capo della P. S. Monviso, e il funzionario dott. Barretti stanno indagando attivamente per ricercare il giovane Bettas Ardisson, misteriosamente scomparso dal giorno 27 gennaio scorso. Non si capisce bene perchè nè la zia, presso la quale viveva, nè il padre abbiano denunciato con sollecitudine la scomparsa e abbiano invece tardato tanto. Essi affermano: «Noi speravamo che il ragazzo tornasse...»: ma intanto sono passati quaranta giorni e la polizia ha la sua opera alquanto intralciata dal fattore tempo.

Una breve inchiesta ha lumeggiato la figura del Bettas-Ardisson, una strana figura di irrequieto, di agitato, di essere contraddittorio, dal passato piuttosto avventuroso: arruolatosi a 16 anni nella Marina, era entrato, dopo l'8 settembre, a far parte di formazioni repubblichine; dopo la liberazione, catturato dai partigiani, era finito a Coltano per sette mesi. In seguito, riacquistata la libertà, aveva esercitato numerosi mestieri, fra cui anche usciere in un grande albergo di via XX Settembre. La polizia tiene conto del fatto che egli sia scomparso senza scorta di indumenti e senza denaro: lontano non dev'essere andato. E allora?

Si teme — almeno da parte dei funzionari — in una disgrazia o in un qualche oscuro episodio. Le indagini fervono e molti sono gli agenti in azione per questa faccenda.

I «Venerdì letterari»

Riccardo Bacchelli parlerà, per i Venerdì Letterari dell'A.C.L., l'11 marzo alle ore 18 al teatro Carignano. Il titolo della conferenza è: «L'ultimo canto del Paradiso: lettura e commento».

Partito Liberale. — Domani, alle 21 in via Maria Vittoria 4 assemblea dei soci per l'esame delle relazioni del dott. Alpino sulla «Riforma tributaria» e del professor Operti sulla «Riforma della Scuola».

Proprietà edilizia — Domenica alle 9,30, il Centro Naz. Piccola e Media proprietà edilizia convoca in assemblea tutti i proprietari al cinema Lamarmora.

Sciopero di un giorno dei dipendenti parastatali

Seimila chimici in agitazione - Nuovo incontro tra l'"Amma" la Fiom e i liberi sindacati per la vertenza metallurgici

Per tutta la giornata di oggi, i dipendenti della Camera di Commercio, Croce Rossa Italiana, Ente Turismo, Ente Nazionale Assistenza lavoratori, I.N.A.I.L., I.N.A.M.I., Istituto case popolari, Opera naz. maternità e infanzia, Baci, U.P.S.E.A., Eca, Istituto nazionale previdenza sociale — i parastatali, cioè — saranno in sciopero. Essi chiedono di essere parificati come trattamento economico agli statali. Alla agitazione aderiscono anche gli appartenenti ai Liberi sindacati.

Ai duemilacinquecento lavoratori chimici della Montecatini, si uniranno da oggi altri seimila dipendenti da aziende produttrici di colori, vernici, candele, inchiostri, profumi, prodotti farmaceutici, fiammiferi. Anch'essi infatti fermeranno quattro ore per ogni turno giornaliero, mentre i loro colleghi non turnisti applicheranno la «non collaborazione» o lo sciopero ad intermittenza. Sono probabili ulteriori inasprimenti dell'agitazione.

Per quanto riguarda i metalmeccanici, il libero sindacato ha fatto affiggere un manifesto nel quale si afferma che aumenti di salari e stipendi non giustificati da un relativo incremento della produzione, non possono che rendere ancor più difficili le condizioni di vita delle collettività e dei direttamente interessati. I L. S. comunicano che ad Ivrea le maestranze della Olivetti hanno cessato ieri lo sciopero.

La vertenza dei metallurgici ha formato oggetto di discussione nel caso di un nuovo lungo incontro tra rappresentanti dell'Amma, della Fiom e dei liberi sindacati.

Un anno di reclusione ad un giovane esaltato

Aveva minacciato con una rivoltella una donna credendola la causa di una disgraziata situazione famigliare

Il giovane Gastone De Pace, comparso ieri in Corte d'Assise (Pres. Caccia, P. G. Ottolio, canc. Torminelli) sotto l'imputazione di tentato omicidio per avere l'8 novembre scorso affrontato con una pistola la signora Maria Perino nel suo alloggio, è stato invece riconosciuto autore del reato di minacce e condannato a 1 anno e 6 mesi di reclusione ed al risarcimento dei danni alla parte civile fissato in lire 100.

Il fatto, conseguente ad una situazione familiare dolorosissima, è noto. Il giovane attribuiva all'influenza della donna presso cui abitava il padre, il rifiuto da questi più volte oppostogli alla richiesta di aiuti. E' parso, però, durante il dibattito, che tali accuse contro il padre e la Perino fossero frutto di una mente esaltata: il giovane a lungo aveva sofferto, durante e dopo la guerra, e l'avv. Noya, che per primo ha parlato in sua difesa, ha rilevato come la vita durissima, grama, dell'imputato, possa averlo portato ad uno stato tale di esasperazione da diminuirne la capacità di intendere e di volere.

L'imputato ha modificato la sua prima versione resa subito dopo l'arresto, ieri ha dichiarato che non voleva uccidere la donna, ma soltanto spaventarla.

Il P. G. Ottolio, dopo l'arringa dell'avv. Vecchioni di p. c., ha sostenuto l'accusa contro il giovane e ne ha richiesto la condanna a 9 anni e 8 mesi di reclusione. Il secondo difensore, avv G. Obert, ha sostenuto la tesi della inidoneità del mezzo all'attuazione del proposito criminoso. E ha dato anche una dimostrazione pratica alla Corte; il Presidente stesso ed i giurati hanno a loro volta esaminato l'arma per giudicare se era da accettare il punto di vista del P. G. oppure quello del difensore. Ha prevalso la tesi di quest'ultimo ed il reato, nella sentenza, è stato mutato di rubrica.

La tragedia di Moncalieri

La salma del Fassio tumulata ad Asti

Telefonano da Asti che la salma del suicida di Moncalieri Michele Fassio è stata tumulata oggi in forma civile nel nostro cimitero. Alla mesta funzione presenziavano il figlio del defunto, alcuni parenti e pochi amici; la moglie era assente. Forse anche la salma della Bianca Goria sarà trasportata ad Asti.

Rinviato il processo dei seviziatori dell'UPI

Telefonano da Genova che il processo contro i seviziatori dell'U.P.I. di via Asti, Serloreti, Fagnola e Spallone (tutti gli altri sono già liberi e amnistiati o condannati), dalla Corte di Cassazione di Roma rinviati alla Corte di Genova per un riesame circa le attenuanti; è stato rinviato, su richiesta del difensore di Fagnola, il quale da Milano ha telefonato essere ammalato. Il rinvio è stato concesso.

L'esercito della Salvezza

La "colonnello" che visse per anni fra i forzati della Guiana francese e i detenuti di Sing-Sing

Dell'Esercito della Salvezza e delle sue finalità il nostro pubblico possiede nozioni molto vaghe perchè la guerra e prima ancora il fascismo hanno seriamente compromesso il funzionamento d'una organizzazione filantropica e morale che si dirama in tutto il mondo.

Ora però il lavoro di riorganizzazione è in pieno sviluppo sotto la direzione della colonnello Irene Peyron, comandante generale dell'Italia, secondo la terminologia militare rigidamente in uso in questo Esercito dell'ideale. Ieri a Torino, ove è giunta per tenere una pubblica conferenza, la colonnello Peyron ha concesso alla stampa un'interessante intervista in cui parlando della storia dell'organizzazione (fondata nel 1865 da William Booth) ha incidentalmente riferito delle sue lunghe esperienze personali che vanno dall'opera di redenzione fra i detenuti della Guiana a quella fra i detenuti di Sing Sing.

— Son stata per anni e anni in mezzo ai peggiori criminali di Francia, e mai nessuno ha usato verso di me un gesto o anche soltanto una frase «désagréable».

La colonnello Peyron è francese e figlia di benemeriti militanti nell'Esercito. Di Sing Sing elogia il sistema che comporta un progressivo miglioramento delle condizioni di vita in base alla condotta di ogni singolo detenuto.

Passando poi alle statistiche, essa ci riferisce che nel mondo le istituzioni dell'esercito sono 1681 e che in un anno hanno dato da dormire a 9.294.360 persone e distribuiti 22 milioni di pasti. Gli 88 ospedali hanno curato 71.270 malati. Gli ufficiali che dirigono questo imponente lavoro sono 3780 per la parte sociale e 22.731 per l'opera spirituale. L'Esercito, com'è noto, si ispira ai principî religiosi evangelici ma non è collegato ad alcuna organizzazione chiesastica in particolare; esso assiste indifferentemente uomini di qualsiasi confessione.

— Noi naturalmente facciamo il possibile per diffondere tra i poveri, oltre che un po' di benessere materiale, la parola di Gesù Cristo e lo spirito della Riforma — dice la colonnello.

Nella sede torinese di via Principe Tomaso è funziona un piccolo refettorio che ogni giorno distribuisce pasti sani e un prezzo eccezionalmente basso; accorrono molti poveri e anche degli operai. A chi proprio non ha nulla, si provvede gratis.

Ma i bisogni dell'Esercito sono molti, mentre i fondi provengono esclusivamente dalla carità del pubblico. Sebbene nel «posto» di Torino (in Italia vi sono 24 tra «posti» e «avamposti») i militanti siano pochissimi, essi inizieranno tra breve — ora che sono riusciti a ripristinare le divise — le questue e le prediche pubbliche. Rivedremo così queste dame nella uniforme azzurra con il cappello a «nonnette», ferme alle cantonate con il bussolotto delle elemosine; accanto ad esse un milite in uniforme, parimenti azzurra e di foggia ottocentesca, suonerà il violino per richiamare l'attenzione dei passanti. Per sigla accanto alle mostrine essi portano due S, che significano: «Sauvez pour servir». Quale contrapposizione alle SS tedesche di truce memoria.

Per i bimbi di via Moncrivello

Offerte ricevute ieri per i bimbi di via Moncrivello: In memoria di Eleti Bernaschini Cavallotto L. 500; L. S. M., in memoria della sua diletta mamma, 500; Tina Maddalena, 1000; Tre impiegate delle Fonderie Ghisa Soc. Nebiolo, 600; Almondo Virginia, 300; M. C. Centrolatte, 1000; Titolari e dipendenti Impresa Costruzioni Pamponio R. e Merlino geom. A., 4000; Sorelle Pol, 200; Rita L., 1000; Per un voto alla Madonna di Lourdes, 500; Un gruppo di dipendenti «Stipel» in memoria della mamma e della signa Normandia, 10.440; Carla, Giovanni, Emmina, Gianni, 1000. - Totale L. 21.500. Somme precedenti L. 96.660. - Totale generale L. 118.160.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Il mattino del 9 corr. cristianamente e serenamente è spirata
Rosina Vicario v. Mezzano
di anni 84
Angosciati per la scomparsa dell'adorata Mamma, ne danno annunzio la figlia Giovannina ved. rag. Bechis; il figlio cav. geom. Giuseppe con la moglie Giuseppina Fassio e figlio Francesco, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Castellamonte il giorno 10 alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'estinta, piazza della Chiesa. La presente serve pure di ringraziamento. 81909

Dopo lunga e penosa malattia è mancato ai suoi cari 81887
Luparia Carlo Giovanni
d'anni 80
Ne danno il doloroso annuncio i figli Secondina ved. Gallo; Giuseppina; Pietro con la moglie Paracchini Francesca; Giuseppe con la moglie Vinesia Luigia; Maria con il marito Gnemmi Attilio; Caterina con il marito Benedetto Lorenzo; Federico con la moglie Miravalle Teresa; la suora Maria Lavezza; i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in S. Germano di Casale Monferrato giovedì 10 corr. alle ore 9,30. Non fiori, ma opere di bene.

Fatale destino troncava la giovane esistenza di
Garnino Eugenio (Matoida)
di anni 20
Ne danno il triste annunzio la mamma Lana Luigia ved. Garnino, i fratelli: Biagio, Bernardo, Antonio e Giuseppe, padrino e madrina, zii, cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo giovedì 10 corr., alle ore 15, partendo da strada Cascinette n. 10.

La famiglia del compianto
Bricco Mario
commossa, sentitamente ringrazia parenti, amici e conoscenti per il caloroso tributo d'affetto dimostratogli. 22447
Torino, 9 marzo 1949.

Le famiglie Gioretti e Pera sentitamente ringraziano tutte le gentili persone che hanno preso parte al loro dolore per la perdita dell'indimenticabile adorata
Maria

11 marzo 1947
due anni dalla dipartita dell'anima di 81800
Simone Gitana
i genitori, fratello, sorelle e nipoti con doloroso infinito rimpianto lo ricordano alle persone che lo conobbero in vita ed ebbero per lui affetto e stima. La Messa di suffragio sarà celebrata nella parrocchia di S. Pellegrino (corso Racconigi) venerdì 11 alle ore 9. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

Le famiglie
Milanesio e Cerri
profondamente commosse per la manifestazione di cordoglio tributata alla cara estinta, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti hanno preso parte al loro grande dolore. La Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 11 marzo, ore 8,30, nella chiesa della Divina Provvidenza, via Salabertano. 81890

MOSTRE E SPETTACOLI

S. Gatto e M. Lisa al «Grifo»

Già c'è avuto occasione di parlare di Salvatore Gatto, scrittore, novelliere, e critico d'arte sotto il nuovo aspetto di pittore: attività alla quale egli da qualche tempo si dedica con passione. Una mostra che egli ora ha aperto nella saletta del Grifo ci permette di misurare i suoi progressi, in quel genere estrosamente illustrativo del disegno ad arabesco e a macchia, il più spesso colorato, che egli predilige. Le sue prime prove, infatti, pur gustose, si trattenevano nell'ambito di una facile piacevolezza, un poco esornativa. Ora invece si nota un approfondimento dell'arabesco compositivo, con qualcosa di più rotto, di più vivo e acre nel segno, di meglio osservato e definito, anche se si tratti di «invenzioni» uscite dalle accensioni della fantasia. E così pure il colore è spesso più modulato e acuto, con accostamenti più originali.

Insieme a lui espone Mario Lisa, giovane pittore che esercita le sue facoltà su pochi temi paesistici, con l'evidente intento di un più ricco possesso pittorico e al tempo stesso di un trasferimento del dato naturale in una visione fantastica, assimilando certe modulazioni del colore proprie alla pittura astratta. E in questo senso più raggiunte ci sembrano certe vedute di campi e di messi, dove l'intarsio delle zone colorate giunge a effetti di profondità prospettica. a. v.

TEATRO CARIGNANO — (Compagnia Torrieri-Tino Carraro, diretta da Ernesto Sabbatini): ore 21: «Albertina», 3 atti di Valentino Bompiani (novità).

Gli Amici della Musica presentano ai propri abbonati la pianista Moura Lympany che per la prima volta suona a Torino. Il programma del concerto, che avrà luogo nella sala del Conservatorio alle ore 21,15, comprende la Fantasia cromatica e fuga di Bach, un Intermezzo di Brahms, la Sonata in si min. op. 58 di Chopin, due Preludi di Debussy, tre di Rachmaninoff, le tre Danze fantastiche di Schostakowitsch e l'Islamey di Balakireff. I biglietti sono in vendita al Conservatorio prima dell'inizio del concerto.

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Comp. di prosa Torrieri-Carraro in «Albertina» di Valentino Bompiani, Novità.
Gobetti: ore 21 Artuffo-Bondi: «Carlevè 'd Turin» 3 atti di Vado.
Lux: ore 16,50 e 21,30 Gran Varietà con film.
Metropolitana (v. Roma) 16,30 Gianduja al Castello Roccanera.
Rapsol: ore 21 Compagnia Nino Taranto nella Rivista «Nuvole».
Club La Florida (p. Solferino, t. 42.622) 17 Thè, 21 Allegrini suoi solisti cant. Laris-Maccecco.
Sala Gay: 17 e 21 Orch. Caracas col negro Mourasol e Arnaldo Araldo, Angelini e la sua orchestra oggi, domani.
Castellino: ore 17 e 21 Orch. Lotti. Cant. M. Carmeo, G. Rossi.
Smeraldo Danze: ore 17 thè; ore 21 giovedì dei bancari.
Principe: ore 21 Orch. Ornatti, canta E. Beltrami. Dirm. Chriga.
La Serenella: 21 Orch. Beracini, canta Elio Lotti. Serata premi.
Melody Club Danze via Bogino 17: t. 50-041: 21 Orch. Pomalson.
Augustea: 17-21 Orch. Casassa.
Gin-Gin Danze P. Susa ore 21.
Sala Caudia Danze: ore 16 e 21.
De Benedetti Danze: ore 21.
Danze Nizza 34: 21 M.o Boffetti.
Salette: ore 21-24 Orch. Martra.
Ideal Danze T. 50-470: 21-3 Orchestra Marchetti, canta Colombo.

SERATE OMAGGIO
Al *Plateau Dansant Lutrario* questa sera sarà offerto a tutti Stock all'uovo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Fabiola», M. Morgan, M. Simon. Ultimo 21,30.
Ariston: «Sipario di ferro», D. Andrews, G. Tierney. Inizio 14,30.
Astor: «Amore» di Roberto Rossellini, con Anna Magnani.
Corso: «Fabiola», M. Morgan, M. Simon. Ultimo 21,30.
Doria: «Una lettera all'alba» Fosco Giachetti, J. Sernas, O. Villi
Lux: «Nick Carter», W. Pidgeon, Rita Johnson e Varietà 16,50-21,30
Metro-Cristallo technicolor MGM. «Torna a casa Lassi!» D. Crips, El. Taylor, Lassi. Spett. dalle ore 14,30, Mattin. 10,30 a L. 136.
Rapsol: Vedi spettacolo teatrale.
Torino: «Fabiola» Michèle Morgan Michel Simon. Ap. 10. Ult. 21,30.
Vittoria: «Vento selvaggio» technicolor. Ray Milland, Paulette Goddard; ore 14, 16,50, 19; ultimo spettacolo ore 21,45.
Alexandra: «Anni difficili» con Massimo Girotti, U. Spadaro.
Alpi: Canto del deserto, technic.
Augustus: «L'assalto» Victor Mature e Coleen Gray.
Faro: «Furia del deserto», tech. L. Scott. Partita Italia-Portogallo
Hollywood: «La ribelle del Sud»
Ideal: Casbah (Yvonne De Carlo) e Gran Varietà ore 16,15 e 21,15.
Lamarmora: Gianni Pinotto detectives e partita Italia-Portogallo.
Massimo: «L'avventura viene dal mare» tech. Fontaine, De Cordova
Nazionale: «La ribelle del Sud».
Principe: «Anni difficili» e match Italia-Portogallo, Ult. 22.
Statuto: «La ribelle del Sud».
Asti: «C'era una volta una bimba» Film russo. Ultimo giorno.
Olimpia: «I rinnegati» technic.
Po: «Missione segreta» Tracy.
P. Nuova Libro della Jungla. Tech.
Regina: In fondo al cuore. Var.
Romano: Ammutinamento Elsinore. Riv. Ferrero 16,30 e 21,15.
Sentinella: Americano in vacanza.
Esperia: T-men contro fuori legge.
Imperiale: Prendi la mia vita. V.
Italiano: Alì Babà e 40 ladroni.
Vinzaglio: Io ti salverò (Bergman)
Eliseo: «Fra Diavolo» Orch-Orch.
Fréjus: Jessy la zingara. Techn.
A. Ploise: Isola delle sirene. Tech.
Corallo t. 80-861. Ap. 16 «I dimenticati» V. Lake, Mc. Crea.
Radium: «Totò al giro d'Italia».
V. Veneto: «Saigon» Alan Ladd.
Astra: Vento di primavera (Loy).
Excelsior: «I rinnegati» technic.
Odeon: «L'isola di nessuno».
Star: «La famiglia Sullivan».
Adua: Totò al giro d'Italia Var.
Aurora: Arriva John Doe (Cooper)
Brescia: «Follie per l'opera».
Fortino: «Signora Parkington». G. Garson e Varietà. Platea L. 60
Nord: «2 ragazze e 1 marinaio».
Palermo: Molti sogni strade. L. 60
Sociale: Isola delle sirene. Techn.
Dolomiti: «Il conte di Essex».
Italia: Cavalieri maschere nere.
Moderno: Contrabbandieri. Techn.
Piemonte La città nuda. Fitzgerald
Spezia: Fortuna è femmina. Com.
Apollo: «Rigoletto» T. Gobbi.
Diana: «Atterraggio forzato».
Dora: «Fulminati», M. Dietrich.
Edera: «Postino suona 2 volte». Partita calcio Italia-Portogallo.
Lucento: «Tombolo», A. Fabrizi.
Roma: «Duello al sole», technic. Apert. 18,30. Ultimo spett. 21,30

Riduzioni ENAL nei cinematografi: Cibrario, Milano, Imperiale, Frejus, Aurora, Nord e al Teatro Gobetti.

BORSE

A conclusione di un dopoborsa debole, l'apertura è apparsa debole, mentre le prime trattazioni hanno rivelato la tendenza ad una lieve ripresa. Continue [illegible] sulle Fiat, con prevalenza di [illegible] compere, hanno caratterizzato il [illegible] ulteriore della riunione. [illegible] i Chimici di primo piano. La seduta ha visto nel complesso le liquidazioni di parecchie partite, che il denaro ha assorbito con sufficiente facilità. Chiusura coi prezzi d'apertura, naturalmente in regresso dal precedente listino. Titoli di Stato invariati. Dopoborsa migliore.

Titoli	8	9	Titoli	8	9
Re 02	70 50	70 50	Fiat	488 —	491 —
Red3½	77 50	77 50	Italia	38 25	36 —
» f. e.	77 60	77 50	Savigl.	1040	1010
Red3½	71 20	71 05	Nebiolo	340 —	334 —
» f. e.	71 10	71 10	Incet	240 —	235 —
Ren5%	97 20	97 35	Mont.	1950	1910
» f. e.	97 30	97 30	Fiorent.	460 —	438 —
Red5%	92 30	92 30	Ilva	310 —	298 —
» f. e.	92 30	92 30	Arnaldi	255 —	245 —
Rim3½	71 30	71 40	Viscosa	7030	6875
» f. e.	71 30	71 30	Fibre t	3260	[illegible]
» 5%	92 225	92 20	Cir	4600	4600
» f. e.	92 40	92 40	Sniap.	710 —	690 —
Buo50-I	99 85	99 80	Anic	1665	1625
» 50-II	99 85	99 85	Rum.	196 —	196 —
» 51-I	100 40	100 45	M. pavi	2180	2160
» 51 4	96 65	96 75	Mcatini	270 —	264 25
Bu 55	99 75	99 75	Zucch.	1200	1200
Fe 3%	322 —	322 —	Unica	413 —	410 —
Int 4½	460 —	460 —	Cert.it	[illegible]	3000
Imm4½	465 —	465 —	Burgo	3830	3745
Irri4½	960 —	945 —	Ferrok.	3290	3250
Tor4½	422 —	422 —	Toro F	710 —	702 —
»5%35	418 —	400 —	M.A.I.	9800	9800
»5%37	410 —	400 —	Biella	106 —	101 —
S.Paolo	449 —	449 —	Valdar.	5600	5400
»4 %	468 —	468 —	Mer. E	790 —	790 —
» 3,5%	390 —	381 —	Bada	1140	1130
Migl.	374 —	374 —	Sarda	44 —	45 —
»4 %	370 —	370 —	Fornar	427 —	415 —
Nat5½	415 —	410 —	Stam	320 —	320 —
» 7%	480 —	474 —	West.	425 —	410 —
Pirel.5	960 —	940 —	Param.	520 —	500 —
Fiat 5	1935	1900	Gilard.	590 —	580 —
Olivetti	1021	1026	Frigi	148 —	146 —
A.Com	8975	8900	Balla	1310	1290
» Toro	8800	8600	Lin.gar	515 —	515 —
Medit.	7400	7400	Teksa	4500	4500
Merid.	2820	2770	Burgos	12.400	12.10
Tor. M.	135 50	134 —	Coton.	4000	4000
Unigas	31 —	30 50	Pleno	1240	1240
Sip	1390	1385	Lanca	4100	4000
Terni	598 —	582 —	Ambrta	1340	1300
P.G.E.	432 —	429 50	Aug. P	1250	1250
Unes	445 —	435 —	Pierla	377 —	372 —
Sme	3020	3000	Borri 9	4700	4700
Sisa	1610	1590	Selme	5570	5500
Marelli	640 —	670	Riess.	4000	4000

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York: vers. 575, cheq. 574, Svizzera 141. Valute invariate.

ECHI DI CRONACA

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra. — 11: Musiche richieste - 11,30: Concerto del pianista E. Ricci - 12: Ritmi americani - 12,25: [illegible] - 13,30: Canzoni - 13,55: Orchestra - 14,04: Cronache cinematografiche - 14,20: Borsa di Torino - 17: Per i ragazzi - 17,30: Musica d'America - 18: Musica da Camera - 18,30: Orchestra [illegible] - 19,45: Musica argentina - 20,35: Varietà musicale.

Rete Rossa. — 13,15: Fantasia napoletana - 14: [illegible] - 14,20: Canzoni - 17: Musica sinfonica - 19: [illegible] - 19: «C'era una volta» commedia in un atto di Giulia Zangrandi - 20,32: Il convegno dei 5 - 21,10: [illegible] «I pescatori di perle» di Giorgio Bizet - 22,30: Celebri compositori d'oggi: Franco Alfano - 23,30: Musica [illegible]

STATO CIVILE

[illegible] Luigi, a. 79; [illegible] Maria ved. Trotto, a. 90; Gilardi Maria m. [illegible], a. 68; [illegible] Maria Antonietta, a. 78; [illegible] Angela in Donnicio, a. 47; [illegible] Giovanni, a. 66; [illegible] Gesaria m. [illegible], a. 66; [illegible] Adelaide ved. [illegible], a. 84; Sprivieri [illegible] ved. Giuffrida, a. 69; [illegible] Maggiora Giovanna ved. Angelo, a. 78; [illegible] Anna m. [illegible], a. 58; [illegible] Alfredo, a. 65; [illegible] in [illegible] Rosa, a. 56; [illegible] Massimo, a. 68; Leone Olimpia n. [illegible], a. 84; Bianchi Sergio, a. 4; [illegible] Romeo, a. 61;

Morti trascritti dal 9 marzo n. a.: [illegible] Antonietta, a. 64, morta a [illegible]; [illegible] Maddalena, a. 74, a Portacomaro; Grimaldi Antonio, a. 69, ad Alessandria; Grassi Maria, a. 61, a [illegible]; [illegible] Giovanni, a. 81, nel Mar Egeo; [illegible] Gioachino, a. 81, a [illegible]; Marchetto Rosa, a. 74, a [illegible]; [illegible] Edoardo, a. 18, a Trento; [illegible] Alfredo, a. 66, a Bordighera; [illegible] Maria Angelina, a. 87, a Tirano; [illegible] Bernardo Natalino, a. 40, a [illegible] (Russia); [illegible] Giovanni Lodovico, a. 22, a [illegible] (Albania); Orione Angelo, a. 74, a [illegible]; [illegible] Emilia, a. 86, a S. Maurizio [illegible]; [illegible] Carlo, a. 76, a Belmonte.

NECROLOGIO — Il nostro dipendente Giovanni Avalasso ha avuto il dolore di perdere la madre. Vive condoglianze.

Sulla scorta di Eluard

«La meilleur choix de poèmes est celui que l'on fait pour soi»: è il titolo d'un volume di Paul Eluard, che raduna poesie fra le due date estreme 1818-1918 (Parigi, éditions du Sagittaire): altri sono annunziati per vari periodi della letteratura francese. Ed è un esercizio che attrae molti scrittori militanti: André Gide promette una sua antologia; il Duhamel ne ha pubblicata una di recente (ed. Flammarion), che si estende dalla fine del secolo XV fin oltre la metà del XIX, da Villon a Baudelaire.

Quella del Duhamel è d'un tipo conformista, che accoglie, con qualche nuova ricerca ed assaggio nei vecchi canzonieri, e nei confini stessi del dramma, tutti i grandi nomi della poesia francese; Eluard, che per sua si prova col secolo più discusso e combattuto, fa sue le rivolte ed i canoni del surrealismo, come subito ci dimostrano le figure più evidenti che vediamo campeggiare nella sua scelta: il Lautréamont dei *Chants de Maldoror*, Germain Nouveau, Charles Cros, Alfred Jarry con l'*Ubu Roi*...

Col volgere degli anni mutano le prospettive nella storia letteraria, e le inclusioni, ed esclusioni, successive si avverano talora per un riconoscimento ed un accordo ch'esprime nuovi giudizi, valori diversi da quelli che avevano consacrato i contemporanei: non soltanto i capricci d'una scuola hanno ricondotto in luce Marceline Desbordes Valmore e Gérard de Nerval: essi hanno finalmente conquistato il loro posto, a lungo conteso o adombrato. E sulla linea maestra dell'Ottocento francese non v'è chi voglia negare l'importanza preminente di Rimbaud e di Mallarmé.

Per Eluard, e i suoi compagni, entrerà fra gli eletti Xavier Forneret, bizzarro rimatore e drammaturgo delle bassure romantiche, mentre sono banditi Lamartine e Alfred de Musset; non se ne ricorda neppure un verso; è ammessa un'intera poesia di Alfred de Vigny, ed una sola, non intera, di Victor Hugo (*Booz endormi*, che Thierry Maulnier aveva ridotto, ma forse come citazione, o allusione, a un verso unico: «Quel dieu, quel moissonneur de l'éternel été...»).

Un tempo, il perno delle dispute sui compendi di storia letteraria era Baudelaire, escluso con ostinazione, se non con disgusto; ora pare che si tratti di escludere Hugo; sono gli scherzi delle polemiche, che si danno ecco senza fine: con ira e con ironia. Converrà leggere il libro di Eluard fuor delle bisse parigine e come un segno, talvolta prevedibile, dei suoi gusti.

Con questi concorda, naturalmente, un carattere essenziale del nuovo florilegio: che non comprende solo poesie — sia pure, e con prevalenza, in verso libero, — ma gran tratti di prosa, a cominciare dalle pagine di Chateaubriand sulla fantasia della Silfide, ricorrente nei *Mémoire d'Outre-tombe*. E questa è prosa vera e propria: a cui seguono, via via fino ad oggi, gli esempi più svariati ed estrosi del *poème en prose*, che ha conosciuto, da oltre un secolo, in Francia, la più vasta fortuna. A tracciarne il disegno, che s'intravvede lungo la scelta di Eluard, può aiutarci un altro libro, l'*Anthologie du poème en prose*, compilato or non è molto da Maurice Chapelan (ediz. Julliard, *Sequana*). Di solito, su di una avvertenza del Baudelaire, se ne attribuisce l'origine, e quasi l'invenzione, ad Aloysius Bertrand, autore di *Gaspard de la Nuit*, cioè delle scene fantastiche «à la manière de Rembrandt et de Callot», celebrate, assai più che lette, dai primi romantici; ma il tono, l'accento del «poème en prose» lo recò di suo veramente il Baudelaire con *Le spleen de Paris*, a cui si collegano altri saggi squisiti del Mallarmé. Allargando la cerchia a tutta la prosa poetica, si può risalire fino alle *Chansons Madécasses* di Evariste Parny, o additare il *Centaure* di Maurice de Guérin (se non quello che lo precede, con lo stesso titolo, di Alphonse Rabbe) e giungere fino alla *Prière sur l'Acropole* di Ernest Renan, dove la prosa si atteggia nella più limpida e classica purezza; poi, con luci e colori mutevoli, a tutti gli artisti della prosa, che non disdegnarono quelle prove di cesello: Huysmans, Jules Renard, e Schwob, e Gide, e Proust.

Nel senso di Eluard, domina il ritmo più sensibile di Rimbaud (*Les Illuminations*, *Une saison en Enfer*), che guida così ai giochi spiritosi di Apollinaire come agli ampi sviluppi delle odi e dei drammi di Claudel.

A questo punto la prosa e il verso libero non si distinguono più, e lo *choix de poèmes* riprende la sua unità di programma surrealista.

Ferdinando Neri



Sembra Gandhi: invece è il governatore indiano Shri Rajagopalachari, che inaugura con solennità il servizio di navigazione fra il continente e l'isola di Colombo (Ceylon)

Generali in pantofole

La complicata cerimonia dell'incontro con Wu-Fo; sorrisi delicatezze discrezione, la guerra procede, in Cina, con piede di velluto

(Dal nostro inviato speciale)

PUCHOW, marzo.

Il generale si presentò in pantofole. Ma che dico, pantofole? Quelle non erano pantofole, quelle erano scarpe di pezza, le stesse che noi in Italia chiamiamo con il casalingo nome di scalfarotti. Egli portava ai piedi scalfarotti di velluto blu scuro, da monaca che ha freddo. D'altra parte tutto il suo Stato Maggiore aveva scalfarotti ai piedi, tutto il suo Stato Maggiore ricordava qualcosa come un gruppo di vecchie freddolose.

Garbate precauzioni

Questo fatto del generale in pantofole avvenne a Pengpu, non è quel che si dice un gran fatto, forse non è addirittura un fatto, ma perchè non dovrei informarvene? Non si incontrano generali in pantofole per il mondo. Tutti i generali ch'io ho avuto la ventura di conoscere in vita mia avevano ben altre calzature. Oso dire che la loro carica, la loro autorità, la dura dignità di uomini di guerra essi la recavano diciamo così nei piedi: stivali con bellissimi speroni, scarpini di copale con speroncini d'argento e la correggiola in cuoio del calzone fissata alla suola, scarpe ferrate da montagna, polacchini militari con l'elastico al gambaletto eccetera. Le pantofole, gli scalfarotti — quegli stessi da vecchiette — le portano solo i generali cinesi, per cui si potrebbe dire che la guerra, in Cina, cammina con piede di velluto.

Dunque io mi recai al Comando del generale Wu-Fo, a Pengpu, sotto una pioggia bestiale. Arrivammo a una villetta sul cui cancello stazionavano due soldati più preoccupati della pioggia che non della guerra. Dopo avere teso il fucile contro i nostri petti e avere udito le parole «Generale Wu-Fo», essi ci lasciarono varcare il cancello. Nel giardino trovammo altri soldati armati di fucile, ma con l'ombrellino aperto. Saputo che cercavamo del generale, essi si affrettarono a prenderci sotto l'ombrellino e a condurci nella casina del custode della villa dove era installato il corpo di guardia. Cinque minuti più tardi, scortati da due ombrellini aperti, entrammo nella villetta.

Sull'ingresso notai le due prime pantofole: un militare, un capitano, ci ricevette, precisamente in pantofole. Fummo introdotti in una stanza dal pavimento cosparso di mozziconi di sigaretta, il capitano ci pregò di sederci e di attendere. Venti minuti passarono in quell'attesa, finchè si presentò altro militare, piuttosto alto e imponente, in pantofole anch'esso. Noi ci alzammo e ci inchinammo, io dissi in inglese: «Buon giorno, signore». Egli sedette e ci guardava con interesse. Allora io formulai la mia prima domanda pregando l'interprete di tradurre. Ad ogni domanda il generale rispondeva: «Non saprei... Non potrei dire... Questa non è mia competenza...». Venni così a sapere che quel militare piuttosto imponente non era il generale, era un generale, ma in sottordine. Allora tacqui.

Trascorsero ancora dieci minuti ed ecco ancora un uomo in uniforme alla vista del quale il generale si levò in piedi con molto rispetto cedendogli la sedia. Io cominciai a passare le domande all'interprete, ma con mia meraviglia si ripeteva il fenomeno di poc'anzi: «Non potrei proprio dire... Credo possa essere così, ma in realtà non spetta a me...», e simili. Io dissi all'interprete: «Chi è questo signore? Non è il generale Wu-Fo in persona, ancora?». L'interprete mi rispose che credeva fosse il generale Wu-Fo in persona, ma che non ne era assolutamente sicuro. Per questa ragione io lo pregai di tradurre la seguente frase: «Sono molto onorato di conoscere personalmente il generale Wu-Fo. Io sono il corrispondente del giornale italiano Tale dei Tali». Il militare ultimo arrivato mi fece rispondere: «Anche io sono molto onorato di conoscere un corrispondente straniero. Io sono il maggior-generale addetto al Comando del generale Wu-Fo».

Un soldatino piccolissimo

Tacemmo. E chi arrivò? Arrivò un ennesimo militare, sempre in pantofole, al quale io non osai rivolgere domande. Ma egli parlò all'interprete, e l'interprete mi disse dicessi che cosa desideravo sapere.

Io gli domandai se quello fosse il generale Wu-Fo, l'interprete rispose: «Forse». «Ma chiedeteglielo!», esclamai. Non era il generale Wu-Fo, era un terzo generale in sottordine. Prendemmo a fare discorsi vaghi, sempre tramite l'interprete, finchè i tre generali si alzarono ed uscirono. Io dissi all'interprete: «Forse il generale Wu-Fo non ha intenzione di riceverci». L'interprete lo escluse: «Voi europei, — disse — oltre che impazienti siete diffidenti; state tranquillo». Mentr'egli così diceva entrò un soldatino piccolissimo, proprio minutino, compito, sorridente, un soldatino semplice, seguito da un piantone armato che recava bicchieri di tè verde, caldo. Io dissi all'interprete che probabilmente quello era il segno dell'imminente arrivo del generale, intanto la porta si aprì ancora e rientrarono i tre generali in sottordine i quali si inchinarono al soldatino piccolino salutandolo rispettosamente. Quel soldatino piccolino era il generale Wu-Fo. Egli mi offrì la sua carta da visita, i tre generali in sottordine lo imitarono, quindi ci sedemmo tutti e cominciammo a sorbire il tè. Con calma, con estrema delicatezza, a bassa voce, scambiandoci sorrisi, prendemmo a parlare.

Complimenti al nemico

Ora le dichiarazioni del generale Wu-Fo non hanno importanza, poichè Pengpu è già in mano dei rossi e il generale Wu-Fo chi sa mai dov'è. D'altra parte io ero andato dal generale non per avere notizie. Ero andato dal generale Wu-Fo per conoscere da vicino un generale cinese, per toccarlo, diciamo così, con mano e poi descriverlo ai miei lettori. E per la verità questo è il fatto nuovo: che i generali cinesi sono generali di velluto, come le loro pantofole.

Sono persone delicate, cortesi, discrete, come il velluto. Per esempio la mia presentazione al generale era stata quel che si dice una presentazione vellutata, con quei tre generali in sottordine che avevano preceduto il loro capo per rendersi conto di chi in realtà io fossi, che avevano addirittura voluto saggiare le domande ch'io avrei posto e solo dopo l'assaggio avevano fatto intendere il suo essere, sì, il generale Wu-Fo. Per gradi, attraverso tre persone le quali avevano lasciato credere di essere il generale Wu-Fo, il generale Wu-Fo aveva capito ch'io fossi, che cosa volessi, e dopo averlo capito si era deciso a comparire. Non si tratta di un sistema di vita in pantofole?

Aveva dei piedini, il generale Wu-Fo. Tutti i cinesi hanno mani e piedi assolutamente piccoli. Ma i piedi del generale Wu-Fo potevano considerarsi assai piccoli anche comparati ai piedi dei suoi compatrioti. Piedini, dico, chiusi in due pantofoline di velluto, scalfarottini di velluto blu scuro. Delle dichiarazioni ch'egli mi fece voglio annotarne due, su queste colonne, due dichiarazioni in pantofole di velluto anch'esse, pregne di cerimoniosità e di prudenza. La prima a proposito del generale rosso Liu-Po-chen, diretto avversario dell'esercito sotto il comando del generale Wu-Fo, e cioè che il più bravo, il più agile, il più esperto, il più intelligente generale cinese di questa guerra è Liu-Po-chen; la seconda a proposito dell'Italia la quale è un paese unico al mondo poichè possiede una città unica al mondo, una città galleggiante sull'acqua, con un campanile galleggiante sull'acqua: Venezia.

Con queste pantofole di velluto ai piedi dei generali, come si può giudicare una guerra? Una guerra civile? Mi dicono che i generali rossi calzino anch'essi pantofole di velluto, nè più nè meno che come i generali del Quomintang. Quand'essi affermano che i generali nemici sono criminali di guerra o altro saggiano l'ambiente con la pantofola di velluto, cominciano una conversazione, iniziano delle trattative che partono dalla forza per arrivare a un contratto. In questo senso la guerra cinese di cui vengo parlando è veramente civile. Voglio intendere, se mi si consente, piena di civiltà.

Virgilio Lilli

L'assassino di Nerola confessa due altri omicidi

L'implacabile accusa della moglie - La Corte respinge la richiesta di una perizia psichiatrica

Roma, 9 marzo.

Una accusatrice implacabile, Ernesto Picchioni, il «Mostro della Salaria», l'ha trovata, questa mattina, nella moglie. Aveva, per legge, la possibilità di non deporre, Filomena Lucarelli: non ha voluto. Aveva sofferto troppo — ha spiegato — in 14 anni di matrimonio: e così, oggi l'ha accusato vuotando il sacco.

Basso, tarchiato, senza un barlume di intelligenza negli occhi, Ernesto Picchioni è entrato nell'aula questa mattina scortato dai carabinieri come se davvero fosse una belva da tenere d'occhio. Invece nulla è accaduto che, in un certo senso, giustificasse tanto apparato di forza pubblica.

Il «Mostro» è rimasto impassibile per tutta l'udienza; ha seguito, con indifferenza, tutta la questione dalla quale, in fondo, egli poteva trarre l'unica speranza di salvezza, quella cioè da cui poteva venir fuori una perizia psichiatrica. Questa, infatti, avevano chiesto alla Corte i suoi difensori, avv. Alberto Guidi e Giuseppe Berlingeri, trovando una opposizione nei rappresentanti della P.C., Mario Berlinguer e Giuseppe Bucciante, e in quello della Pubblica Accusa, dott. Tartaglia. La Corte aveva dato ragione a questi e torto a quelli, affermando che, nel processo, non vi erano elementi tali da poter ravvisare la necessità di una perizia psichiatrica.

E così si è passato all'interrogatorio del Picchioni. Immediatamente il «Mostro» se l'è presa con i giornalisti: «Vedete, sor Presidente, se lo pigliassi uno di quelli, lo ammazzassi e gli mangiassi il cuore, sarebbe poco. Io ho fatto di tutto per salvare il popolo italiano...».

Presidente — Beh, magari questo è un po' esagerato.

Imputato — Io ho ucciso solo perchè mi volevano fare del male. D'altra parte debbo dire che ho ammazzato anche altre due persone.

Presidente — Come, come?

Imputato — Certo: un ragazzo che è sepolto vicino al forno, e un uomo con i baffi che era stato mandato dal Maresciallo dei carabinieri per uccidermi, che è sepolto presso una capanna.

Il Picchioni ha raccontato poi tutta la propria vita; una vita misera e grama: «Da quando avevo tre anni sono andato a lavorare con le bestie». Ha raccontato come ha ucciso l'avv. Monni: «Si fermò nei pressi della mia casa, cominciammo a discutere; voleva che mi iscrivessi al partito liberale. Lo uccisi con un colpo di roncola alla nuca».

Presidente — E gli portaste via il portafogli.

Imputato — Anche l'altro (Pietro Baldi) si fermò a casa mia, mi minacciò. Litigammo. Lo ferii alla gola con un coltello. Mi allontanai per denunciare il fatto, poi ci ripensai, tornai; quello soffriva e allora lo finii a martellate in testa. Era un violento e un imbroglione.

Presidente — E anche a lui avete portato via il portafogli e il Cucciolo.

Poi è cominciata la sfilata delle parti lese, che non hanno portato alcun fatto nuovo in causa.

Infine, ha deposto la moglie del Picchioni, Filomena Lucarelli. La donna si è presentata livida davanti ai giudici; poi ha preso coraggio e allora parole di fuoco sono uscite dalla sua bocca:

— Mi picchiava, mi maltrattava, non voleva che parlassi con nessuno, non lavorava, litigava con tutti. Una sera io dormivo al piano di sopra; sentii abbasso un colpo di fucile. Lui mi ordinò di rimanere nella stanza. Mi affacciai alla finestra e vidi che trascinava qualcosa avvolto in un lenzuolo che, a un certo momento, si aprì e venne fuori un piede. Capii; mi misi a urlare. A quello che aveva ucciso gli aveva portato via le scarpe. Lui mi ordinò di stare zitta se non volevo fare la stessa fine. Io tacqui fin che potei, poi lui ne uccise un altro. Alla fine lo denunciai...

Presidente — Ma le risulta, per caso, se oltre quei due ne ha uccisi degli altri, suo marito?

Teste — No, a me non risulta. Quello è un mascalzone che non doveva fare quello che ha fatto in casa davanti ai figli. Per me è stata una croce che Cristo mi ha mandato. Per fortuna me ne sono liberata. Adesso sei contento? — ha concluso trovando il coraggio di guardare negli occhi, per la prima volta, suo marito.

Poi se n'è andata e con lei si è chiusa la prima udienza.

Al Collegium musicum

Cose non comuni e di buon gusto presentò ancora una volta nel Conservatorio l'orchestra da camera diretta da Massimo Bruni, e tali da interessare per i vari aspetti del ricco Settecento. V'era il decimo *Concerto grosso* di Haendel, austero e ilare. V'era l'unico Concerto per violoncello di Tartini, mai obliosa della propria maestria violinistica; un'opera vincolata dalla forma, e desiderosa, almeno nel Larghetto, di affettuosa cantabilità. V'erano anche una Sonata a sei di *Francesco Gasparini*, noto agli eruditi come trattatista e operista, e qui proposto all'attenzione del pubblico, grazie alla competente e scrupolosa revisione del nostro Gentili, come sonatista solido e vivace; e una festosa *Sinfonia* del Gassmann, la cui temperie italo-austriaca non spiace. Il violoncellista Ugo A. Scabia affrontò le difficoltà del Concerto di Tartini ed ebbe la sua parte di applausi, mentre per la concertazione accurata e per la giusta diversità degli effetti, il maestro Bruni raccolse a ogni parte le feste degli uditori soddisfatti.

a. d. c.

LA GRISOLIA IN UNA RETE DI ACCUSE

Un mostro di perfidia

Cattiva figlia e pessima madre - Quando le morì il bimbo andò al cine Carattere violento e tirannico - La imputata nega sempre disperatamente

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 9 marzo.

Il pubblico è oggi ancor più numeroso e preso da una curiosità veramente morbosa: in prima fila, intrepide, come in tutti i dibattimenti passionali, stanno le donne. Il salone è vastissimo, eppure diverse centinaia di persone stazionano fuori negli atrii e nel loggiato che conducono all'aula dove si svolge il dibattimento.

Amorale e cinica

L'affluenza è oggi favorita da un atto del Municipio, che ha provveduto a fornire la sala di altoparlanti. Al microfono il presidente Chiarini conduce ora la seconda giornata di interrogatori di Corinna Grisolia.

Il Presidente le dice: — Lei ha dichiarato ieri che non ha mai avuto dissensi con sua madre, ma esistono gravi testimonianze che la smentiscono in pieno. Certa Bugamu, che abitava nell'alloggio contiguo al suo, ha deposto in istruttoria che lei copriva sua madre di improperi sanguinosi e qualche volta l'avrebbe anche malmenata. Una notte sentì che lei la aveva tirato contro un paio di scarpe. E' vero? Inoltre anche la teste Gualtieri ha detto che lei trattava la madre come una serva, in un modo indegno. C'è infine una ex-sua domestica, la Visconti, la quale era certo in condizioni di vedere e sapere quello che avveniva in casa sua. Essa la dipinge come un'amorale, una cinica, una violenta, che trattava male la madre e peggio il marito. Ai rimproveri della madre per il cattivo comportamento della figlia, costei rispondeva con epiteti triviali. Come giustifica ciò?

L'imputata risponde calma — Non è vero. L'ex-domestica ha voluto vendicarsi perchè è stata licenziata da me.

Presidente — Si hanno però prove incontestabili circa il trattamento veramente deplorevole usato al figlioletto. Lei ricusava persino di misurargli la febbre. Fortunatamente il piccino venne trasportato all'ospedale, ma era tardi. Quando morì, lei non battè ciglio, non andò ai funerali e, anzi, la sera stessa si recò al cinematografo. Poi si curò di ritirare in fretta e furia il premio dell'assicurazione che era intestata alla sua creatura. Lei vede che tutto ciò è enorme per una mamma. Nel verbale degli interrogatori la stessa cameriera ha affermato che lei non si curò del male grave del piccino fin dall'inizio. Era la difterite, e quando le fecero notare la febbre da cui era tormentato il bimbo e la gola gonfia, lei rispose che si trattava di un raffreddore che doveva avere il suo corso. Se curato tempestivamente, i medici forse avrebbero potuto salvarlo. Sei o sette persone, oltrechè suo marito, l'accusano, e tra queste, badi, signora, ci sono dei suoi amici, e persino il suo ex-amante Poerio.

La Grisolia afferma che andò al funerale e la sera non si recò al cine.

— Sappia — le osserva il Presidente — che è però smentita persino dal suo amante Poerio.

— Poerio?! — risponde Corinna con un sorriso amarognolo — non era il mio amante.

Il Presidente, sorpreso, allora osserva: — Lei stessa l'ha ammesso nell'interrogatorio di ieri.

La Grisolia, pronta, distingue: — Divenne il mio amante qualche mese dopo la morte del bimbo.

— Comunque — ribatte il Presidente — Poerio era persona del suo cuore. Ora mi risponda: E' voce che ella trascurasse la casa, non potesse vedere suo marito, anzi lo picchiasse e, infine, pensasse soltanto agli amanti.

— Tutto falso. Io non mi sono mai picchiata con mio marito.

Il Presidente legge a questo proposito taluni degli interrogatori di istruttoria. Ai rimproveri del marito la moglie rispondeva dandogli del ladro e del morto di fame.

— Ladro no — corregge l'imputata — forse gli avrò detto «morto di fame» in un istante d'ira, riferendomi a quando lo sposai.

Violenti litigi

Presidente: Chi la obbligava a sposarlo? Ella disse che entrambi eravate innamorati; e poi sentite quanto ha deposto la Visconti. — E il magistrato legge: «Le liti erano frequenti e sempre violente per il carattere della mia padrona. Ricordo che una volta diede a suo marito un calcio nel ventre».

Imputata: Il calcio io non lo diedi.

— La vita era così d'inferno — continua il Presidente, leggendo il verbale — che sua madre, la quale abitava con lei, disgustata andò a vivere lontana. Si afferma inoltre che Corinna Grisolia teneva nascosti in una cappelliera dei biglietti da mille all'insaputa del marito, perchè erano il frutto delle sue relazioni clandestine, e la sua casa era frequentata da ufficiali della milizia fascista.

— Uno solo — si affretta a rettificare l'imputata — e questi era anche amico di mio marito.

— Lei si serviva financo della cameriera per farsi accompagnare di notte agli appuntamenti, e perciò la trattava con confidenza.

— Non è vero, la trattavo come si deve trattare una persona di servizio, e semmai le parlavo come una madre. (*Ilarità*).

Risulta che una volta il marito la sorprese mentre telefonava. Allora fu lesto a strapparle di mano il microfono e scoprire che la moglie parlava con una certa Pina, tenutaria di una casa di appuntamenti in via Monte Suello.

Presidente — E' vero, Grisolia, che lei ebbe relazioni anche con un vecchio?

— No: mai, mai! — risponde, come scandalizzata.

Le rievocazioni di queste testimonianze d'istruttoria dipingono, tra la viva impressione dell'uditorio, l'imputata come un mostro di perfidia. Il marito faceva di tutto per circondarla di agi, per cattivarsi a furia di generosità il suo affetto. Ma anche nel vitto era bistrattato, poichè la moglie preparava per se stessa le migliori pietanze e al marito serviva sempre un minestrone. L'imputata continua a negare e allora il Presidente ricorda i particolari di un episodio che ha dianzi accennato. La cameriera stava facendo le tagliatelle, usando un lungo coltello, quando i due coniugi, venuti a questione, si rincorsero attorno alla tavola, sicchè la ragazza abbandonò la confezione delle tagliatelle e il coltellaccio, che la Grisolia fu lesta ad afferrare. Intervenne a tempo la cameriera e il marito ebbe stracciata solamente la giacca del pigiama.

Il presidente, in udienza, ha letto pure tre lettere desolate che il Mazzarello scrisse alla suocera, esternandole il proposito di dividersi legalmente da Corinna: «Tu sei testimone — le scrisse — di tutto l'amore che ho avuto per tua figlia, e gli agi e le delicatezze di cui io l'ho circondata. Ma tutto è stato inutile. Meglio dividerci, perchè Corinna è inguaribile, ha il male nel sangue».

Brevi lacrime

La lettura di queste missive commuove per la prima volta la Grisolia. Costei è rimasta insensibile anche quando le venne ricordata la triste fine del figlioletto. Soltanto ora piange. Ma sono lacrime brevi, perchè, presto rinfrancata, risponde alle numerose contestazioni, negando sempre, ostinatamente negando tutto quanto le viene imputato. Anche il sangue di cui rimasero abbondantemente intrisi il reggiseno, la sottoveste, le calze, è motivo di lunghe e animate contestazioni. La donna afferma che si macchiò avvicinandosi al marito quando era a terra e tentò di sollevarlo, ma nei precedenti interrogatori affermò che il marito non le parve ferito e aveva insanguinato soltanto il viso. Singolare il fatto che, gettata sul letto con quei vestiti così cosparsi di sangue, non abbia macchiato le coperte; il che fa supporre che non sia mai stata gettata sul letto da nessuno. Come fosse invece abbondantemente insanguinata lo dissero quanti la videro dopo la scoperta del delitto, anche quel suo amico di nome Benvenuto, che notò sporche di sangue e rotte ai ginocchi anche le calze di nylon che Corinna indossava in quei giorni. Tutti inoltre osservarono in quel fatale pomeriggio, nella protagonista del triste fatto, una suprema calma, nessuno spavento, nessuna commozione per quanto era capitato al marito.

Di molte altre contestazioni è stata ancora bersaglio la Grisolia fino alla fine dell'udienza. Ha risposto con calma e freddezza, sempre. Ma insufficientemente, inadeguatamente. La vicenda che ha vissuto resta, dopo questi due giorni di interrogatorio, ancora oscura. Cioè oscura dal punto della supposizione che si tratti di un delitto consumato da due sconosciuti a scopo di rapina, il che però la sezione istruttoria ha escluso. Il delitto fu compiuto da una persona sola, di pravi istinti, assetata d'odio, e non per rapina, da una persona sola, da Corinna Grisolia.

Ercole Moggi

In una banca inglese tre miliardi dell'ex-re

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 9 marzo.

E' stato annunciato oggi ufficialmente che il patrimonio lasciato da Vittorio Eman. III in Inghilterra ammonta a 1.532.287 sterline, 6 scellini e 8 denari; su questa somma è stata pagata una tassa di successione di 78.248 sterline. Il patrimonio era tutto in titoli, buoni del tesoro inglesi, oro e gioielli privati della casa di Savoia. Nella somma suddetta sono inclusi gli interessi accumulati. La prima cosa che stupisce è l'esiguità della tassa di successione che è stata pagata. Secondo l'imposta di successione vigente in Inghilterra un patrimonio aggirantesi sul milione e mezzo di sterline avrebbe comportato in via normale una tassa di circa 600 mila sterline; ci è stato detto che l'esiguità della tassa pagata può essere dovuta ad un trattamento speciale di cortesia che viene applicato in Inghilterra per le successioni nella famiglia reale.

Nel giugno del 1940 il patrimonio di Vittorio Emanuele III era stato «congelato» dal custode dei beni nemici il quale dichiarò un giorno, pur senza rivelarne l'entità, che era il più cospicuo bene individuale sui suoi libri. Dopo il referendum del '46 il governo italiano aveva avanzato titoli di possesso a questo patrimonio privato del defunto re. Simultaneamente erano venuti a Londra rappresentanti legali di Umberto per salvaguardare i suoi diritti di successione al patrimonio paterno. La questione era complessa perchè, in virtù dell'accordo finanziario anglo-italiano del '47, il Tesoro britannico affermava il diritto a ritenere come pegno due milioni di sterline di beni italiani fino a quando tutte le perdite subite da cittadini britannici in Italia, in conseguenza della guerra, fossero state liquidate.

Mi risulta che la questione di chi abbia diritto a ricevere questo patrimonio, se gli eredi legittimi o il governo italiano, è ancora aperta sebbene sia stato detto che le figlie del defunto [illegible] diritto alla loro quota parte. Per il momento il tribunale della cancelleria, da cui dipendono le materie di successione, ha dato lettere di amministrazione del patrimonio alla banca Hambros di Londra la quale ha la procura per la vedova e i figli e nipoti di Vittorio Emanuele.

f.

La conclusione del processo agli scrittori Mosca, Guareschi

Milano, 9 marzo.

Oggi gli scrittori umoristi Giovanni Mosca e Giovanni Guareschi sono stati condannati dal Tribunale civile di Milano a 90 mila lire di multa ciascuno più le spese, a 40 mila a titolo di riparazione, a 100 mila, per ciascuno, per risarcimento danni per la parte civile e alla pubblicazione della condanna stessa. Però il Tribunale ha concesso loro la condizionale.

La causa com'è noto, è stata promossa da Paolo Grassi e Giorgio Strehler direttore il primo, regista il secondo del «Piccolo Teatro di Milano» contro i direttori del Candido.

Nell'udienza odierna hanno deposto Lucio Ridenti e Fantasio Piccoli — figlio del defunto scrittore Valentino — che dirige a Milano un teatro sperimentale in miniatura, il regista Guido Salvini e Sergio Tofano. Il Ridenti ha dichiarato che il «Piccolo Teatro» ha avuto 18 milioni di sovvenzione, cifra non raggiunta dal complesso di tutti gli altri teatri sperimentali stabili d'Italia. Guido Salvini non ha detto nulla di rilevante; Sergio Tofano, invece, si è fatto interprete delle lamentele degli esclusi dalle sovvenzioni ministeriali, ma l'attore ha subito aggiunto che, secondo lui, queste lamentele provengono da coloro che non le scrivono.

Gli azzurri a Firenze

Lorenzi e Castigliano probabili mezze-ali nell'allenamento odierno

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 9 marzo.

Questa volta l'adunata degli azzurri avviene a Firenze e c'è attorno ai giocatori ed ai loro dirigenti una animazione ben maggiore di quella che s'era registrata a Chiavari nei raduni precedenti all'incontro con il Portogallo. Gli è che Firenze è, fra tutte le città d'Italia, la più vicina al cuore dei giocatori, che qui sono convenuti già altre volte per curare la loro preparazione e qui hanno colto una delle più belle vittorie del dopo-guerra: il 5 a 2 contro la Svizzera.

Sedici dei diciotto convocati si sono trovati puntuali all'appuntamento, essendo assenti, come del resto già si sapeva, i soli Maroso e Mazzola, lasciati a casa per continuare le cure fisiche richieste dalle loro condizioni di salute. Temevano di trovare maltempo anche in Toscana, ma fortunatamente qui non si è avuta se non una spruzzata di pioggia e la temperatura non è così gelida come nel Nord. Così l'allenamento di domani potrà avere regolare svolgimento, perchè, secondo quanto ci è stato assicurato, il terreno della Fiorentina presenta ottime condizioni di fondo, ed i giocatori saranno anzi lieti di trovare un campo un po' pesante.

La prova avrà luogo a partire dalle 15, essendo ad essa ammesso il pubblico a pagamento e consterà di due tempi da disputare contro il Grosseto, capolista del girone C nella serie C.

Copernico e Ferraro (come è noto l'allenatore della Fiorentina ha sostituito Bigogno, al quale il Milan non ha concesso di occuparsi oltre della Nazionale) hanno preso tutte le disposizioni del caso per assicurare alla partita regolare svolgimento. Il presidente della F.I.G.C. giungerà nella notte da Roma, e pure da Roma verrà domani a mezzogiorno il segretario Valentini. Il comm. Novo è atteso per domattina. Le condizioni fisiche di tutti i convocati sono ottime e c'è da attendersi da ognuno di essi una buona prestazione.

Nel corso dei due tempi, Copernico farà scendere in campo tutti i convocati, ma le due diverse formazioni non sono ancora state stabilite. Crediamo tuttavia di sapere che Amadei verrà «provato» al centro di una prima linea che avrà sulla destra Menti e Lorenzi e sulla sinistra Castigliano e Carapellese. Il mediano granata sostituirà occasionalmente l'assente Mazzola.

Naturalmente, non si tratta che di un primo allenamento, dal quale non sortirà che un abbozzo di squadra, suscettibile di variazioni nelle prossime settimane. Tuttavia è bene che si cominci a lavorare per tempo, perchè l'incontro con la Spagna non è poi tanto lontano e la formazione azzurra dovrà essere ritoccata in più punti rispetto allo schieramento messo in campo contro il Portogallo.

LUIGI CAVALLERO

Per la Milano-Torino

Quarantaquattro iscrizioni sono pervenute sinora agli organizzatori della Milano-Torino che domenica prossima inaugurerà la stagione ciclistica delle corse su strada. L'elenco si apre con i 9 corridori della torinese «Edelweiss»: Bizzi, Baito, Motta, Tosi, Rusancano, Barlesse, Ferrari Pietro, Zucchelli Domenico e Fulcheri, seguiti dalla «Benotto» con i bianco-blu Casola, Cargioli, Astrua, Deci, Ghirardi e Bonini. La «Bianchi» sarà presente con tre rincalzi: Carrea, Milano e Crippa Fiorenzo; mentre la Viscontea interverrà con Ronconi, Renzo Zanazzi, Toccaceli, Fondelli, Biagioni, Sotrozzi e Lambertini. Seguono due «case», che tornano alle gare disertate da tempo: la «Frejus» con Pedroni, Fanti, Doni, Barducci, Simonini e Franchi, e la «Mainoche ha scritturato i francesi Caput, Chapatte, Forlini, Brambilla, Guegan. Chiudono l'elenco i nomi di Logli, Volpi, Castellucci, Pontisso, Lazzarini e Paolieri della «Arbos». Con i numeri 39 e 23 sono iscritti i torinesi Covolo e Toigo, il primo rappresentante del Velo Club omonimo, il secondo per i colori della Viscontea.

Ai campionati internazionali di tennis del Cairo, Cucelli è stato battuto da Drobny per 6-4, 8-6, mentre Annalisa Bossi ha avuto facilmente ragione dell'inglese Gaunon per 6-1, 6-2, ed è entrata in finale. Nel doppio uomini la coppia italiana Cucelli-Del Bello ha dovuto ritirarsi per una distorsione occorsa al romano.

La Lega nazionale F.I.G.C. ha stabilito che il 27 corr., giorno in cui si disputerà l'incontro Spagna-Italia a Madrid, si svolgano regolarmente le partite di campionato di serie C.

Juventus e Torino hanno proseguito ieri la preparazione per gli incontri di domenica prossima. Sia i granata che i bianconeri hanno limitato il lavoro ad esercizi fisici con scatti e prolungati palleggi. Assenti, naturalmente, i convocati per la squadra nazionale, che sono partiti poco dopo mezzogiorno alla volta di Firenze. Oggi, alle 15, per i giocatori delle due squadre nuova convocazione per la solita partita di metà settimana.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ACQUISTIAMO limatrice 600 corsa anche sinistrata. Offerte dettagliate 37-323. 61361

AFFARONE vendesi partita nastri ferro lucido laminati spessore 2-3/10. Telefonare 600-097, ore 14-16.

AFFETTATRICI, bilance automatiche, tritacarne, tutto il macchinario in genere per alimentazione troverete presso la nuova organizzazione Eusebio. (Concessionario bilance affettatrici Vittoria), piazza Repubblica 6, tel. 50-277. (Porta Palazzo). 90338

AMICO stiro, collaforte, modestissimi, resi ovunque, vende Falzone, Libertà 14. Palermo.

BANCO gelati nuovo vendesi cambiasi con banco usato. Microfrigor. Telef. 30-974. 43094

CALDAIE termosifoni, radiatori, tubi, nervati, ovunque acquisto, vendo, installo, riparo. Prezzi convenientissimi. Ghigo, G. Casale 33, Telefono 50-148 Torino.

CAMICIOTTI, mutande uomo, mantelle gommate altre confezioni esitive bloccansi. Tel. 31-963.

CARTA filigranata fine leggera 1.50 50x75 vendesi miglior offerente. Campioni. Scrivere cassetta 1094, SPI, Torino. 21910

CESOIA ghigliottina Mariani nuovissima, taglio mm. 5x4000 incavo 500 vende officina Miletto, Pianezza

DISTRIBUTORE benzina installato funzionante acquistiamo facciamo combinazione. Scrivere cassetta 3947, SPI, Torino. 43173

ESPATRIANDO vendo impianto estrazione sabbia frantumazione terreno baraccone 30x6 adatto fabbrica marmellata, verdure essiccate, centro piaga Albenganese; macchine edili, decauville, vagonetti vagli motori, verricello. Pasticceria Serravalle, Albenga.

FIERA Milano. Ferramenta, casalinghi, utensilerie, accettansi campionari esposizione stand. Ferramenta. Stefano Canzio 15, Milano.

GRANDE chiosco su ruote con attrezzatura gelati. Leumann, Trattoria del Forte. 61930

GRUPPO elettrogeno U.N.A.M. 100 cavalli trifase 220 Volta, motore General Motors, nafta nuovissimo vendo officina Miletto, Pianezza.

LAMIERE ondulate vendonsi prezzi miti. Arnolf, Bairo 5. Tel. 99-034.

LATERIZI calce gessi vendonsi. Telefonare uff. 693-371 abit. 58-019. Interpellateci. 43019

MACCHINE moderne funzionanti cercansi esclusi mediatori, tornio monopuleggia tre metri, trapano radiale metri 1,5, fresatrice Universale numero 3, alesatrice 90 millimetri, stozzatrice verticale 350 mm., pialla carrello tre metri, tornio Pittler 70 mm. Inviare offerte dettagliate casella G 8685, SPI, Napoli. 61908

MOTORE monofase asincrono 220 V. 2 HP cercasi Scrivere cassetta 1043, SPI, Torino. 91085

MOTORI HP 4 2 1/2 Sachsenwark 500 Volta vendonsi. Martinasso, Mazzini 1. Pianezza.

OFFICINA meccanica cerca lavoro torneria media, prezzi convenientissimi. Telef. 39-606.

TRASFORMATORI per slimline fluorescenti americane. Megalux Valeggio 1. Telef. 45-658.

VENDESI attrezzatura autogarage, tornio, compressore completo, rettifica, saldatrice elettrica, autogru soccorsi automobilistici, Dodge, Balilla frenatrice, ufficio completo. Cialdini 3. 91036

VENDESI ratealmente tornio prismatico 1500, fresa universale N. 3, Belgio 174. 21925

VENDESI compressore pressa banco bongiovanni nuovi per piastrelle occasione mostacarico betoniera. Scrivere cassetta 3212 SPI Torino.

VENDESI piana filo 50 moriasa tutta come nuova, una sega nastro cm. 60 motorizzata 390.000 trattabile. Oddenino, giornalaio, Poirino.

VENDESI macchinario pressofusione costituito pressa-Pasotti, forno e relativi accessori. Scrivere SPI, cassetta 19 G. Genova.

VENDO gassogeno nuovo per gas acetilene, prezzo mite. Cambiano, Madama Cristina 141. Tel. 691-891.

3 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

FRIGORIFERI Isothermos assistenza tecnica clienti riparazioni garantite. Telef. 391-077. Cavaliero, Commenda 7, (Lucento), Torino.

LABORATORIO dentistico attrezzato modernamente qualunque protesi oro acciaio leghe metalliche caucciù Phoenix resine, accettansi lavori dalla provincia. Maurelli, via Martorelli 73, Torino.

OCCHIALI qualsiasi riparazione consegna immediata lavorazioni ottici. Giolitti 4, cortile.

OFFICINA stampaggio lamiera, carpenteria metallica, saldatura elettrica ed autogena accetterebbe lavorazioni. Telef. 772-601.

RADIO riparazioni, compera, vendita rateale ogni tipo, Roma 161, cortile. 90098

5 ... CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

ABBIAMO in cessione le migliori panetterie in Torino provincia Liguria. Urat, via Giolitti 10.

ABBISOGNANDOVI cessioni rilievo negozi qualunque genere volture rivolgersi Urat, via Giolitti 10.

AGILE elettrotecnico associerebbe finanziatore, un milione, per redditizio sviluppo lavoro. Telefonare mattino 80-092. 90001

ACQUISTO drogheria centrale o bar redditizio. Scrivere cassetta 4167 SPI Torino. 43799

AFFARE riviera trattoria 5 camere ammobiliate cedesi 900.000. Carena, Sommacampagna 8.

AGENZIA Rostagno, Bertholet 27, cede avviatissima drogheria, incasso giornaliero garantito 80.000, richiesta 2.500.000 trattabili con condizioni pagamento, affare.

AGENZIA Rostagno, Bertholet 27, cede sala danze centrale, reddito 180.000 mensili, 3.400.000

AGENZIA Rostagno, Bertholet 27, dispone di avviatissime bottiglierie bar centrali e semicentrali. Urge cedere motivi famiglia.

ANZIANO, lunga pratica, lingue, disponendo minimo 600.000 cerca combinazione preferib. ufficio rappresentanze, collaborazione ... Dettagliare. Scrivere cassetta 1033, SPI, Torino. 91835

ATTENZIONE! negozio casalinghi articoli cucina riscaldamento, avviato redditizio, cedesi causa malattia 800.000, Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Ritiro commercio cedesi urgenza drogheria bottiglione vini semicentrale 2 vetrine 2 bilance 1.100.000, Balma, Sacchi 34.

ATTREZZATA salumeria centrale, alloggio 60.000 giornaliere 2.300.000. Ascesa, Garibaldi 18.

AUTORIMESSA cerco minimo capienza 40 macchine. Tel. 63-979.

AVVIATA officina riparazioni bobinaggio motori elettrici cedesi. Scrivere cassetta 4108 SPI Torino.

AVVIATA autorimessa con officina cedo capacità 50-60 macchine. Via Macerata 4. 61080

AVVIATISSIMO elegante negozio tessuti uomo cedesi causa espatrio. Scrivere cassetta 23 L. SPI Genova.

BORGO Cenisia rimettesi in blocco antica pasticceria con forno. Rivolgersi Bertinetti, Di Nanni 99.

BOTTIGLIERIE caffè con alloggio buone posizioni cede Urat, Giolitti 10. 61976

BOTTIGLIERIA caffè ristorante con alloggio, piazza mercato grosso paese Cuneese vendo 1.500.000. Gonella, via Botero 19.

BUFFET ristorante stazione rinomata cittadina mezza montagna Piemonte, pista ballo, grande giardino, vera occasione vendo 1.600.000 Gonella, Botero 19. 90184

CAFFE' bar cerco gerenza, cauzione, competenza, massima serietà. Scrivere cassetta 3327 SPI Torino.

CAPITALI cerchiamo offrendo garanzia portafoglio vendita rateale altre garanzie impiego sicuro alto interesse. Scrivere cassetta 3229, SPI, Torino. 43156

CARTOLERIA giornali vicinanze Torino reddito 100.000 mensili, 1.600.000, Ascesa, Garibaldi 18.

CAUSA malattia cedo negozio lampadari articoli elettrici, con retro e cantina. Via Bertholet 37 dalle 10 alle 12. 61861

CEDESI negozio mercerie centrale L. 1.300.000. Tel. ore ufficio 55-651.

CEDO in gerenza bottega da calzolaio, V. Stampatori 15 A. Tartaglia

CEDO negozio vuoto libero 15 marzo. Nervo. Accademia Albertina 36.

CEDO negozio corso commerciale, dispongo locale farei combinazione. Telef. 90-976. 92331

CEDO negozio due ambienti vetrine forza luce centrale. Tel. 40-898.

CEDONSI tabaccherie drogherie bar bottiglierie torrefazioni mercerie profumeria. Balestra, Bertola 41. 43181

CERCASI attiva collaborare negozio abbigliamento redditizio 800.000. Telefonare 69-719. 61701

CERCASI cinema da affittare in Torino Milano Genova, oppure cittadine provincia Alessandria, Asti, Pavia. Pozzi, via Vittoria 4, Alessandria. 61995

CERCO gerenza bar o osteria ... Telef. 80-566.

CINEMATOGRAFO centro Torino 600 posti cedesi o affittasi gerenza. Brezza, p. S. Carlo 169. Torino.

COMMESTIBILI, drogheria avviatissimo con alloggio cedesi 900.000. Albertina 27. Fabbri.

COMMESTIBILI drogherie centrali periferici alloggio prezzi convenienti cede Urat, via Giolitti 10.

DISPONIAMO latterie 100 200 300 500 litri, Balestra, Bertola 41.

DROGHERIA alimentario cedesi motivi famiglia, ampio negozio con alloggio. Scrivere cassetta 5217, SPI, Torino 91696

DROGHERIA centrale forte incasso comodo alloggio cedesi causa salute. Rag. Gambini, Nizza 2.

DROGHERIA ottima posizione, 80.000 giornaliere cedesi 1.700.000. Ascesa, Garibaldi 18.

DROGHERIA centralissima locali moderni tutta attrezzatura, avviata, redditizia, cedesi urgenza causa divisione 1.700.000. Balma, Sacchi 34.

DUE balli palchetto seminuovi licenza regolare avendo causa espatrio, rara occasione. Piglia, Bertholet 19. 90191

ESPATRIANDO cedesi convenientemente Trattoria Colombo 18 camere. Asti, piazzale Stazione.

ESPORTAZIONE, senza tavoli, alloggio, 20.000 giornaliere, 1.000.000 Ascesa, Garibaldi 18.

FABBRICA carte sensibili per riproduzione disegni a Milano perfettamente attrezzata cedesi. Scrivere cassetta 783 A. SPI. Milano.

FINANZIATORE cerco 8-10.000.000 lancio fabbricazione articolo brevettato grande smercio lucroso. Scrivere cassetta 6023 SPI Torino.

MARTELLERIA attrezzatissima con ampi locali atti a piccola carrozzeria cedesi per ragioni di salute. Benedetto, S. Quintino 44, Torino.

MODERNA conceria vicinanze Torino cedesi. Scrivere cassetta 1955, SPI, Torino. 99334

NEGOZIO centralissimo elegante moderno cedesi. Telef. 41-363.

NEGOZIO barbiere adatto anche pettinatrice cedesi ... Conti. corso Racconigi 125 bis.

OFFICINA attrezzata riparazioni autoveicoli farebbe combinazione con meccanico serio esperto apportando clientela. Scrivere cassetta 3334 SPI Torino. 43143

OTTO-DIECI milioni cercansi garantitissimi merce immobile buono interesse o partecipazione utili resa 5 mesi. Scrivere cassetta 3270, SPI, Torino. 43156

PANETTERIA pasticceria Riviera 4 quintali aumentabili forno carbone cedesi. Carena, Sommacampagna 8. 43841

PANETTERIA pasticceria, forno, alloggio, 2 q.li, negozio cittadina Canavese vendo 3.500.000. Gonella, via Botero 19. 90194

PASTICCERIA gelateria con modernissimo impianto paraggi piazza Vittorio cedesi 6.000.000. Telefonare 80-034. 43771

PICCOLA officina meccanica cedesi Scrivere cassetta 3632 SPI Torino.

PROFUMERIA pelletteria commerciale, rione periferico 350.000 mensili, 1.500.000, Ascesa, Garibaldi 18.

RIMETTO trasporti lavoro assicurato Torino. Spontini 34.

SANREMO cediamo ristorante centro, avviato, ottima clientela. Bona Matteotti 90, Sanremo.

SANREMO cediamo bar pasticceria ristorante centro avviato con alloggio. Interessante. Bona, Matteotti 90, Sanremo. 61306

TABACCHERIA con muri Porta Nuova forte reddito. Scrivere cassetta 4166 SPI Torino.

TRASFERIMENTO estero, vendesi maggioranza azionaria grande industria tipografica stabili propri 3000 mq. Napoli Roma, attrezzatura modernissima, vasti depositi carta, e cancelleria; 9000 clienti. Casella 36 M, SPI, via Parlamento 9, Roma.

VENDO fornace laterizi forte produzione Piemonte. Scrivere cassetta 4168 SPI Torino. 43793

800.000 e attiva collaborazione apporterebbe associandosi esperto industria commercio o cauzione impiego. Scrivere cassetta 3930, SPI, Torino. 43998

800.000 cedo sartoria attrezzata centralissima. Scrivere cassetta 1001, SPI, Torino. 21669

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ACQUISTEREBBESI Riviera alloggio signorile 3-4 camere più servizi, anche in costruzione. Dettagliare. Scrivere cassetta 1093, SPI, Torino. 99698

ACQUISTEREI casa 30-60 camere non operaia, trattasi direttamente. Pellicceria Zirio, Palazzo Città 5, Torino. 90009

ACQUISTO alloggio centrale due camere servizi bagno possibilmente parziale rateazione. Tel. 63-874.

ACQUISTO alloggio 6 camere più servizi, secondo, terzo piano, in casa signorile, ascensore, termosifone, libero, paraggi Statuto, Cibrario, Tassoni. Scrivere cassetta 1251, SPI, Torino. 99336

ACQUISTO direttamente casa civile, costruzione, zone ..., Sansecondo, Porta Susa, impiego massimo 40.000.000. Intermediari. Scrivere cassetta 9218 SPI Torino.

ACQUISTO direttamente casa civile costruzione, zone Sansalvario, Sansecondo, Porta Susa, impiego massimo 30.000.000 Intermediari. Scrivere cassetta 9611 SPI Torino.

ACQUISTO alloggio 4-5 locali piano rialzato primo, Torchio, Corsica 20, Milano. 61369

ALLOGGETTI 2-4 camere negozi vendonsi. Via Pio V 10.

ALLOGGETTI 2-6 camere 100.000 per camera. Corso R. Parco 24.

ALLOGGI 4-5 camere liberi sblocco vendo via Lamarmora. Telefonare Doiza 41-381. 61810

ALLOGGI diversi occupati, botteghe avviatissime, vendonsi (convenientissimi). Ore 16-18, via Buniva 13

ALLOGGIO su corso, presso Ospedale Mauriziano, casa signorile, 6 camere, servizi, libero, vendesi. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGIO centrale 3 camere cucina servizi bagno termocentrale, forza, telefono, riccamente mobiliato, vendesi urgenza causa trasferimento, libero subito 2.800.000. Balma, Sacchi 34.

ARTISTI 4, vendo casetta cantina 9500 terreno e 1000 metri fabbricabili. 21937

A S. Rita, Sebastopoli 176, vendonsi bellissimi negozi, alloggi 2, 3, 4 camere, termo, bagno, esenti, liberi sblocco, ore 16-18.

BARRIERE casetta ... vani, entrata, giardino, con alloggio tre quattro camere. Telef. 41-036. 43100

CASA civile costruzione, centro commerciale, angolare, camere 118 negozi, buon reddito, vendono eredi 13.500.000. Giletta, Barbaroux 4

CASA angolare negozi centrale 130.000 per camera, 900 mq. terreno vicino Campo Torino prezzo occasione. Scrivere cassetta 4168, SPI, Torino. 43793

CASA centrale angolare 130 camere negozi vendesi accetterei cascinotta in pagamento, Tosco, San Tommaso 6. 90057

CASA centralissima, annesso giardino in Cassino Torinese vendesi, con liberi subito alloggio sei camere, magazzino, tettoia, 3.500.000 esclusi intermediari. Scrivere cassetta 110 Z. Sipra Torino.

CASCINA giornate 15 pianura irriguo dintorni Cuneo vendesi. Scrivere cassetta 6063 SPI Torino.

CASCINA colline saluzzesi, 30 giornate, prati irrigui, bosco, civile, vendesi, permutasi con casa Torino, Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 90045

CASCINA irrigua, primissima, 100 giornate, zona Fossano, unico appezzamento, 36.000.000. Ragionier Furbatto, piazza Lagrange.

CASETTE 4-10 camere terreno parte liberi. Gastaldo, Pio V 8.

CERCO palazzina semicentrale decina camere servizi. Indicare località prezzo. Scrivere cassetta 8890, SPI, Torino. 61706

CORSO Francia casa nuova 4 camere disimpegni giardino vendesi. Tosco, San Tommaso 6.

DIGIONE 8, vendonsi alloggi signorili 3-4 camere cucina liberi sblocco. Visibili 14-16. 22960

DRONERO vendesi Ha 6 terreno parte lavorativa castagneto ricciola chimicata pura calcina, Oddenino, giornalaio, Poirino.

LABORATORIO semicentrale libero subito, tre saloni in tre piani, complessivi mq. 380, sotterranei accesso carraio mq. 240, montacarico, termosifone. Simoncini, Re Umberto 6. 61566

MAGAZZINO 135 mq divisibile vuoto libero vicino mercati vendo. Telef. 61-355. 91723

MASSENA 24 vendonsi alloggi 4-5 camere liberi sblocco, Visibili 14-16

NAPIONE 37 vendonsi alloggi signorili 4-5 camere. Visibili 14-16.

NEGOZI centrali liberi sblocco vendonsi anche riuniti in unico negozio angolare mq. 135, alloggi soprastanti. Telef. 46-383. 43668

NEGOZI nuovi volendo con alloggio presso Bernini vende ratealmente impresa. Rivolgersi corso Palestro 10. Telef. 43-951.

PALAZZINA centrale, 15 camere, servizi, magazzini, libera vendo 14.000.000; altra parte libera, gran giardino 9.000.000. Giletta, Barbaroux 4. 90175

PIAZZA Repubblica 16 vendonsi alloggi 2, 3, 4 camere negozi e mansarde liberi sblocco. Visibili 15-16.

PORTA Nuova via San Quintino vendesi bellissimo negozio con locale abitazione. Portinaia via Parini 10.

PRIVATO acquista subito casa centrale anche vecchia costruzione fino 120 camere. Scrivere cassetta 9915 SPI Torino 90473

RAG. Furbatto, piazza Lagrange: Torino, ottime occasioni ville mari, monti, collina Torino, eccetera.

PRAGELATO. Causa malattia urge vendere casa civile, vani 6 giardino, mobili, adatta villeggiatura 700.000 trattabili. Rivolgersi Friset Amedeo. 91848

RIVIERA acquisterei casetta piccola proprietà. Dettagliare. Scrivere cassetta 1192 SPI Torino.

RIVOLI adiacenze stazione corso Susa via Pioi, privato vende terreni fabbricabile anche piccoli lotti. Scrivere cassetta 1936 SPI Torino. 99631

ROMA, via Nicola Martelli 3 (Monte Parioli) vendonsi grandi appartamenti lusso pronta consegna massime facilitazioni pagamento a mutuo venticinquennale.

SANREMO vendiamo villa adatta pensione, poss. 15 camere, licenza parte mobilio. Con spese rimessa stato 8 milioni. Bona, Matteotti 90, Sanremo. 91300

SANREMO vendiamo due villette nuova costruzione, 4 camere, bagno, servizi. Bona, Matteotti 90, Sanremo.

SANREMO vendiamo appartamenti nuovi 2-4 vani più servizi bella posizione. Bona, Matteotti 90, Sanremo. 91299

SANREMO vendiamo 4 appartamenti lusso, migliore posizione 4 camere servizi ascensore. Bona, Matteotti 90, Sanremo.

SIGNORILI alloggi palchettati, termosifone, ascensore, entrata corso Francia 82, posizione incantevole, liberi sblocco vendo convenientemente. Telef. 43-624.

STABILE sinistrato angolare su corso centrale vendesi. Scrivere cassetta 1968 SPI Torino. 29453

STABILIMENTO industriale vicinanze Torino, mq. 8000 (coperti 1800) uffici, alloggi, turbina, 30.000.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 90046

TERRENO fabbricabile su corso, capolinea tram 6, mq. 9000 adatto stabilimento industriale, vendesi. Acchiardi, Settembre 58.

URGE vendere casetta paraggi corso Francia ottimo affare. Scrivere cassetta 6071 SPI Torino.

VENDESI terreno fondazione fatta m. 330 circa più garage. Tel. 30-407.

VENDESI villa 8 camere servizi, 10 Km. Torino, splendida posizione, vasto frutteto, comodità autobus. Telef. 687-387. 22404

VENDO alloggio libero Cibrario 3 camere grande cucina entrata bagno. Telefoni 40-851, 770-864.

VENDO appartamento 3 camere accessori libero mobiliato signorile. Rossi, Valeggio 18. 81701

VENDO cascinotta libera 7 giornate frutteto, vigneto, Amato. Settembre 77. 91663

VENDO a privato alloggio libero 3 camere servizi 2° piano. Odello, Polonghera 4. 91579

VENDO cedo mezzadria ortofrutti-apicoltura 5 7 giornate dintorni Torino. Scrivere cassetta 3936, SPI, Torino. 43000

VENDO locale centrale libero subito uso abitazione laboratorio. Telefonare 81-794. 43119

VENDO villa Torre Pellice ammobiliata bagno garage giardino. Telef. 56-177. 81706

VENDONSI alloggi moderni due camere servizi Racconigi 194, liberi sblocco. Visibili 16-17.

VENDONSI Giuseppe Verdi 8 bis alloggi liberi 3 locali. Visibili ore 15-16.

VENDONSI Cavoretto Viale XXVI Aprile bellissimi terreni fabbricabili. Scrivere cass. 1084 SPI Torino.

VIA Provana 5 vendesi camera libera subito 250.000, garage 450.000.

VIA Garibaldi 10 vendonsi bellissimi alloggi adatti commercio. Visibili 14-15.

VIA Saluggia 7 (capolinea 4) alloggi signorili 4-5 camere civili 2-3 camere termo bagno palchetti, scala marmo. 15-18.

VIA Clemente angolo Collegno 17, vendesi terreno fabbricabile negozio e mansarda. Visibili 16-18.

VILLA in Torre Pellice vani 20 grande giardino casa custode 2 garage adatta clinica pensione vendesi esclusi mediatori. Scrivere cassetta 1018 SPI Torino.

ZONA prealpi, posizione incantevole vicinanze Torino, villa signorile confort moderni vende Fasano Mazzini 20. 61620

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTANSI 15 ampi locali 1° p. centralissimi per uffici. Iraldo, telefono 73-194.

AFFITTASI ufficio, magazzino. Via Le Chiuse 11, visibile 10-13 portieria

CEDESI grandioso locale Genova, via XX Settembre con ammezzati e fondi corrispondenti. Scrivere cassetta 7 L. SPI, Genova.

CERCASI magazzino per deposito lampadari vetreria. Telef. 773-677.

CERCHIAMO negozi oppure grandi locali per esposizione mobili. Telefonare 45-482. 43071

COMPRASI locale industriale anche parzialmente sinistrato 2000 3000 mq almeno 1000 coperti. Qualunque località, indicare condizioni. Scriv. cassetta 8293 SPI Torino.

CONSOLATO Stati Uniti 23 affittasi autorimessa.

PER studio professionale affitterei, comprerei due camere centrali. Telefonare 689-156. 43136

PROFESSIONISTA cederebbe parte locali centralissimi ufficio, accetterebbe combinazione. Tel. 56-604.

VIA Bossi 3 affittasi bellissimo garage.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTANSI maggior offerente camera, cucina vuota, ammobiliata, villetta Rivoli vicino stazione. Dettagliare. Scrivere cassetta ... SPI, Torino. 61594

AFFITTASI bellissimo alloggio nove locali, via Bogino 8.

AFFITTASI subito alloggio precollinare, 4 camere, termo, bagno. Ribieri, referenze. Scrivere cassetta 8221, SPI, Torino. 61708

AFFITTEREBBESI 2-3 camere anche sinistrate buonentrata. Scrivere cassetta 1129 SPI Torino.

AFFITTO camera vuota per due signorine. Telef. dalle 14 alle 16 al 53-194. 43067

ALLOGGETTO ammobiliato completo servizi prospiciente corso cedesi. Scrivere cassetta 3916, SPI, Torino. 43001

ALLOGGI signorili nuova costruzione via Cibrario, via Manzoni, impresa vende lunghissima rateazione. Rivolgersi corso Palestro 10, telefono 43-951. 90067

CAMBIASI alloggio 2 camere giardino periferia con alloggio 3-4 camere, offresi buonentrata. Scrivere cassetta 3139 SPI Torino.

CAMERA cucina servizi cerco pagando 150-200.000 entrata affitto adeguato. Scrivere cassetta 3633, SPI, Torino. 43139

CAUSA partenza cedo camera con mobili, Scrivere cassetta 3948, SPI, Torino. 43175

CERCASI alloggio 3-4 camere servizi centrale serietà buonentrata eventualmente acquistasi rateato. Scrivere cassetta 1042, SPI, Torino.

CERCO affittare alloggio 4 camere accessori disposto accettare condizioni. Scrivere cassetta 1090, SPI, Torino.

CERCO una camera ed una cucina, oppure alloggettino vuoto libero subito. Scrivere cassetta ..., SPI, Torino. 22061

COMPRO affitto 2-3 camere servizi cedendo camera cucina. Scrivere cassetta 3276 SPI Torino.

CORSO Stupinigi, casa nuova costruzione alloggi liberi vende impresa, condizioni rateali come affitto. Rivolgersi corso Palestro 10 Telefono 43-951. 90087

FUNZIONARIO consolare cerca alloggio 4-5 camere e servizi casa signorile. Telef. 82-817.

GIOVANI sposi impiegati cercano alloggio camera cucina entrata disponibili, buona entrata lire 150.000 trattabili. Cavallo, via Arrier 4. Torino.

NUOVO palazzo ... ex-Stadium signorile moderna costruzione posizione incantevole terrazzo solarium panoramico ascensori automatici tripli servizi affittansi alloggi sette otto nove camere. Corso Duca Abruzzi 30 ore 15-16.

OFFRESI buona entrata per una due tre camere più servizi. Scrivere cassetta 3919 SPI Torino.

OFFRO buonentrata una due camere cucina qualunque zona, anche precollinare coniugi soli. Scrivere cassetta 1037 SPI Torino.

OFFRO 150.000 per una due camere servizi qualunque zona. Maccarno, Nizza 76. 43101

PIAZZA Galimberti adiacenze cedesi una due camere. Scrivere cassetta 1010 SPI Torino.

SPOSI cercano alloggio vuoto 1-2 camere servizi offrendo 8-10.000 mensili annualità anticipate, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 1001 SPI Torino. 21868

SPOSI cercano camera, cucina ammobiliate. Telef. 30-105.

VILLA centrale signorilissima quindici locali affittasi. Scrivere cassetta 1297 SPI Torino. 90432

80.000 offre giovane solo, camera soffitta vuota uso cucina qualsiasi zona. Scrivere cassetta 3914. SPI, Torino. 43990

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

DIPLOMATO impartisce lezioni lingua inglese francese, procedura corso completo. Telef. 680-708.

GEOMETRA amministrerebbe case. Scrivere cassetta 3936 SPI Torino

PRATICISSIMA contabilità, paghe corrispondenza, assumerebbe lavori anche domicilio. Massima serietà e referenze Telefonare 75-136.

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

AFFITTASI distinto camera ammobiliata bagno telefono unico inquilino. Telef. 55-814. 43616

CERCO ammobiliata presso non affittacamere. Scriv. cassetta 4905, SPI, Torino. 43614

CERCO matrimoniale comodità indipendente unico inquilino paraggi Statuto Francia. Dettagliare. Scrivere cassetta 3940 SPI Torino.

IN villa zona collinare 5 minuti tram affittasi a studentessa o impiegata serissima bella camera mobiliata con veranda. Scrivere cassetta 3947 SPI Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABILISSIME cucitrici macchine motore confezione fodere Vipla cercansi. Scrivere cassetta 4181; SPI, Torino. 43751

ASSUME importante società capace viaggiatore, diretta dipendenza, per zona Piemonte. Stipendio e provvigioni. Massimo 30enne. Bella presenza. Preferibile se pratico macchinario industriale. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere indicando titoli studio a cassetta 4186, SPI, Torino. 43785

BATTILASTRA scocca specializzato cercasi. Marchetti, via Sabotino 30. regione Paradiso (Aeronautica). 99419

CERCANSI coniugi per portineria. Rivolgersi via Pietro Micca 9.

CERCASI abilissima stiratrice o taglitrice pratica laboratorio industriale camiceria. Scrivere cassetta 4404, SPI, Torino. 43806

CERCASI dattilografa trilingue. Scrivere cassetta 4169 SPI Torino.

CERCASI donna infiascatrice e impagliatrice fiaschi. Riccomagno, via Cibrario 4. 43763

CERCASI donna pratica cucina esigonsi referenze. Ghibaudi, San Massimo 22. 61499

CERCASI ragazza donna tuttofare ottimo trattamento, esigonsi referenze. Ceria. Medici 60. Tel. 78-625

CERCASI vice-capo reparto per rotocalcografia rotativa disposto trasferirsi Emilia. Scrivere cassetta 314 B, SPI, Milano.

CERCASI ogni località, produttori, lavoranti domicilio, articoli da regalo. Scrivere Cisa, via Stufasecca 22. Siena. 91083

CONIUGI cercano abile tuttofare, referenze, buona retribuzione purchè disposta trasferirsi in campagna. Scrivere cassetta 1006, SPI, Torino. 22100

FAMIGLIA tre persone cerca persona di servizio tuttofare giovane, sana, bella presenza, referenze. Presentarsi Foglino, via Palmieri 11, Torino. Tel. 72-133.

FATTORINO ufficio 40-60enne svelto preferibilmente pratico, primarie referenze cerca industria. Dettagliare. Scrivere cassetta 1948, SPI, Torino.

FORTE guadagno lavorando domicilio, ... Scrivere Gelli, Redi 23. Firenze. 91240

IMPORTANTE Ditta cerca ingegnere pratico riparazioni veicoli ferroviari, massima discrezione. Scrivere cassetta 1009 SPI Torino.

IMPORTANTE filatura provincia cerca ingegnere 30enne futuro direttore pratico almeno impianti e maestranze. Occorrono referenze ottime. Scrivere cassetta 3241, SPI, Torino. 43130

IMPORTANTE impresa Italia Centrale cerca ingegnere pratico progetti e costruzioni, impianti elettrici in genere. Casella 8316 A. SPI. Firenze. 91117

MANIFATTURA affida facile lavoro domicilio ambosessi. Mar, casella 119, Rimini. 91316

MARTELLERIA assume abili lastratori. Via Tripoli 99.

PENSIONATO volonteroso con bicicletta pratico pulizia uffici cercasi. Scrivere cassetta 3236 SPI Torino.

PER consulenza tecnica propria clientela assume importante azienda ingegnere industriale, elettrotecnico, navale, massimo 40 anni. Pratica officina. Scrivere dettagliando a cassetta 4185 SPI Torino.

SARTE lavoranti aiutanti apprendista cerca Corbelletti, via Mercantini 8. Telef. 49-571. 61790

UFFICIO tecnico cerca giovane ingegnere. Scrivere cassetta 1008, SPI, Torino.

VERNICIATORI spruzzo abili cercansi. Carrozzeria Bonfiglioli, Pozzo Strada. Tel. 70-036.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole, L. 50 successive

ALBERGO portiere lingue lunga pratica offresi. Scrivere cassetta 321 B, SPI, Milano.

CONIUGI domestico cameriera offresi lavori o custodia villa signorile. Zanoni, Duca Abruzzi 17.

DATTILOGRAFA veloce 18enne presenza occuperebbesi, miti pretese. Telefonare 47-333. 91867

ESPERTO frutticoltore viticoltore orticoltore cerca lavoro anche a giornale. Scrivere cassetta 3929, SPI, Torino. 43120

FARMACISTA anziano, ex-rurale, offresi direzione collaborazione. Scrivere Pelitti, via Saluzzo 54.

GOVERNANTE pratica bambini perfetto francese, referenze ottime. Scrivere cassetta 4128 SPI Torino.

IMPIEGATA paghe operai contributi servizio cassa banche. Martinasso, Valprato 12.

LAUREATO in lingue orientali traduzione inglese francese-arabo anche mezza giornata. Scrivere cassetta 1004. SPI. Torino. 21869

LAUREATO lunga pratica amministrativa legale 4 lingue già direttore commerciale importante azienda offresi. Scrivere cassetta 8105, SPI, Torino. 61536

LAVORANTE pettinatrice offresi cambio vitto alloggio. Scrivere cassetta 3228 SPI Torino.

PANTALONISTA offresi interna esterna. Scrivere cassetta 3231, SPI, Torino. 43137

PERITO industriale pratica quinquennale ramo edile libero occuperebbesi. Scrivere cassetta 3916 SPI Torino.

RAGIONIERA pratica contabilità qualsiasi lavoro ufficio impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 75-371. 90078

SEGRETARIA direzione corrispondente capacità direttive pratica ventennale offresi. Scrivere cassetta 3935 SPI Torino. 43144

SIGNORINA 27enne cerca impiego commessa cassiera, dispone 500.000 cauzione. Scrivere cassetta 2300, SPI, Torino. 21861

SIGNORINA istruita, bella presenza, moralissima, offresi passeggio bimbi od altro. Scrivere cassetta 8218, SPI, Torino. 61810

STENODATTILOGRAFA 18enne offresi anche commessa. Scrivere cassetta 3211 SPI Torino.

TUTTOFARE fidatissima occuperebbesi presso persona sola. Telefonare 82-848. 43893

...enne, bella presenza, studio classici impiegherebbesi come cassiera o impiego decoroso cauzionando. Telefono 81-835. 61525

...enne licenza commerciale offresi qualsiasi impiego anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6077, SPI Torino. 61529

...enne bella presenza occuperebbesi come indossatrice o commessa primo impiego. Scrivere cassetta 8918 SPI Torino. 61697

...enne bella presenza offresi cassiera cauzione referenze. Scrivere cassetta 4180 SPI Torino.

...enne pratico magazziniere cassiere offresi lavoro fiducia anche esattore cauzione. Scrivere cassetta 3227 SPI Torino. 43118

27enne 15 anni mansioni direttive negozio presso importante Ditta, offresi cassiera commessa impiego fiducia cauzionando. Scrivere cassetta 6911 SPI Torino. 61811

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

ABBISOGNANDOCI rappresentanti ovunque introdotti. Scrivete organizzazione Italcommerce, Irnerio 9 Bologna. 61214

ABILI rappresentanti ben introdotti cerca fabbrica condensatori elettrolitici. Telef. 81-706.

ACCETTEREI rappresentanza articoli regalo disponendo ufficio centrale Torino. Vaglierei serio associamento. Scrivere cassetta 3238, SPI, Torino. 43152

AGENTI praticissimi assunzione contratti pubblicità ... editoriale cercansi ogni capoluogo per lancio novità interessantissima in campo pubblicitario. Minni, casella postale 88, Roma C.

ASSUMEREI rappresentante Firenze e provincia casalinghi, ferramenta, mesticheria, disponendo magazzini per eventuali depositi, garanzia. Cassetta ... L. SPI, Firenze.

ASSUMONSI agenti rappresentanti in zone libere. Fabbrica brevetti Imex, Verona.

CEDESI rappresentanza importante Casa dolciaria rilevando deposito. Scrivere cassetta 3910, SPI, Torino

CERCASI rappresentante introdottissimo ramo giocattoli. Scrivere cassetta 30 L. SPI, Genova.

CERCASI abile rappr. carboni introdotto anche fabbriche referenze. Cassetta 103 T. SPI. Venezia.

CERCO introdottissimo caffè bar gelaterie Torino città e provincia. Scrivere cassetta 3931 SPI Torino.

CINGHIE guarnizioni articoli tecnici: cuoio conosciuta conceria cerca rappresentante introdotto industrie meccaniche tessili Piemonte inutile scrivere se non introdotti pratici. Referenze. Scrivere cassetta 303 B. SPI, Milano.

CERCANSI produttori introdotti famiglie enti, vendita contrassegno tessuti. Scrivere cassetta 107 M, Pubblimen, Biella.

COLORIFICIO cerca rappresentanti bene introdotti negozi lanciare nuovo prodotto. Esigonsi referenze. Scrivere SPI, cassetta 8 G, Genova

DDT insetticidi importante industria cerca agenti ogni provincia, referenze. Scrivere cassetta 189 A. SPI, Milano. 91115

DISTILLERIA Ligure ottimo assortimento liquori sciroppi, introdotta, assume rappresentante provincia Torino, eventualmente altri provincie Novara, Vercelli, Alessandria, Asti, Cuneo. Esaminansi proposte solo elementi pratici ramo, introdottissimi. Referenze. Scrivere SPI, cassetta 15 G. Genova.

DISTILLERIA veneta cerca rappresentante introdotto ramo zona Piemonte, referenze, Fassanelli, Padova, Calvi 3. 91195

DITTA Triestina introdotta industrie piazza e basso Veneto assumerebbe serie rappresentanze con deposito utensileria, elettrodi, materiali per saldatura autogena, tubi e lastre di gomma. Cassetta ... Z, UPI, Trieste.

GIOVANE già esercente disposto viaggiare offresi rappresentante esattore lavori ufficio massime referenze. Scrivere cassetta 6073, SPI, Torino.

IMPORTANTISSIMA fabbrica cioccolato cerca rappresentanti preferibilmente residenti Torino introdotti clientela Veneto Lombardia Toscana Liguria Emilia. Curriculum vitae. Scrivere cassetta 1770, SPI, Torino.

INTRODOTTI dettaglianti mercerie e confezionisti singole provincie Piemonte cercasi. Indicare referenze. Scriv. cassetta 324 B SPI Milano

MILANO ufficio attrezzato lunga pratica tecnico-commerciale, massime referenze. Tratterei rappresentanza articoli elettrici, radio utensileria. Scrivere casella 337 Z, SPI, Milano. 91319

NASTRI dattilografici Casa primaria cerca rappresentanti piazzisti. Casella A 1951, SPI, Como.

RAPPRESENTANZA seria importante assumerei disponendo vettura autofurgone uffici centrali eventualmente negozio importante 5 milioni ed oltre, lunga esperienza commerciale amministrativa industriale. Scrivere cassetta 3930, SPI, Torino. 43154

RICERCANSI ogni provincia elementi introdotti ramo grafico editoriale. Ogs. Deleva 2. Padova.

RINOMATA industria caramelle cioccolato cerca introdottissimo Torino città, referenze dettagliate. Scrivere cassetta 3999 SPI Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 50 p. p.

AVVOCATO estero specialista scioglimenti matrimoniali, prossima consulenza Torino. Lattes, casella postale 13. Torino. 91800

ORFANA 30enne priva conoscenze affettuosa, carina, sposerebbe bravo giovane posizione sicura. Scrivere cassetta 1002, SPI, Torino.

SIGNORINA bella presenza conoscerebbe scopo matrimonio industriale o professionista 40-50enne. Scrivere cassetta 1013 SPI Torino.

30enne bruno presenza, piccolo commercio relazionerebbe seria signorina scopo matrimonio. Scrivere cassetta 80 Z. Sipra. Torino.

...enne nobile bella presenza media statura sposerebbe cittadino anche anziano purchè ricco. Inanonimi. Scrivere cassetta 8076 SPI Torino.

...enne distinta giovanile affettuosa conoscerebbe scopo matrimonio serio posizione massimo 50enne. Scrivere cassetta 1008 SPI Torino.

...enne distinta, colta, bella presenza, giovanile, alloggetto, sposerebbe distinto, colto, buona posizione. Inutile rispondere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 6080, SPI, Torino. 61542

...enne solo, presenza, discreto capitale, sposerebbe bella seria anche provinciale, disposta collaborare 2-3 milioni seria combinazione. Dettagliare. Scrivere cassetta 3917 SPI, Torino.

...enne buona posizione conoscerebbe signorina vedova 35-40enne scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3996 SPI Torino. 43114

17 SMARRIMENTI L. 50 p. p.

TROVATO cane barbone nero. Razzano, strada Val San Martino 1, Torino. 43807

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

ABBISOGNAMI abiti usati divise stivali scarponi. Pavoncello, via Battazzi 1. Telef. 46-071.

AL mobilificio Catalano, S. Secondo 18 mobili ogni stile, prezzi concorrenza, facilitazioni pagamento. Ritiransi mobili usati.

ATTENZIONE! A prezzi di fabbrica: impermeabili gabardine, popeline doppio tessuto puro cotone lire 8500-9000 (vendita anche rateale). Ina. Firenze 27.

ATTREZZATURA completa parrucchiere vendo occasione. Telefonare 7811. Rivoli. 43128

BANCO gelati 8 pozzette 4 ghiaccio vendo occasionissima. Bar Bomba, via Bodoni 7.

DOBERMANN cuccioli sei mesi vendiamo. Vincenzo Monti 98.

DOSATRICE imbustatrice polveri e comprimitrice a secco per pastiglie cercasi. Tessera postale 144148, fermo posta, Firenze.

ESPATRIANDO vendo camera letto, tinello anche rate. Finalmarina 16, portineria. 43813

MACCHINE cucire qualunque marca e condizioni compero. Tel. 69-548

MACCHINE cucire Singer altre marche su mobiletti prezzi imbattibili. Corso Vittorio 63, cortile.

MAGLIERISTE! Raddoppiate il rendimento delle vostre rettilinee facendo applicare la doppia guida e tramatore, funzionamento garantito. Casacci, Arsenale 40.

NON chirocartomanzia occultismo metapsichica, consigli intimi rivelatori. Pomeriggio, Romani 98.

OCCASIONE vendo multisomma Olivetti, registratore cassa Riv. seminuovi. Scriv. Osella, Cervinia.

RADIO 5 valvole vendo occasione. Roggero, corso Racconigi 125 bis.

SOFA' due una piazza, solidità garanzia convenienza, Pio V 8.

TAPPEZZERIE carta liquida parfite. Donati, via Lagrange, 2. Telefono 42-236. Vetrofanie.

TECNIGRAFO con tavolozza 100x150 cercasi. Amministraz. c. Palermo 38

VENDESI bellissima tomba due loculi cimitero primitivo. Scrivere cassetta 1985 SPI Torino. 22130

VENDO camera letto stile Impero, servizio piatti porcellana. Telefono 30-418. 43809

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.

ACQUISTO contanti 500 B nuove usate. Carrozzeria Da Verazzano 18. Telef. 30-460. 43868

AFFARONE. Vendesi camion portata 14 q.li seminuovo. Tel. 47-320.

A privato vendo 1500 tetto rigido gommatissimo ottimo, Balilla quadrimarce ottima. Caraglio 73.

AUTOCARRO Fiat 626 cabina legno perfetto vendo. Via Modena 25.

AUTOCARRO Lancia 3 Ro revisionato cabina letto trattore 514 occasionissima vendonsi. Via Rimini 7.

AUTOCARRO Alfa-Romeo fiscale 35 permesso conto terzi ottimo vendo causa partenza volendo rimpiazzare attività alla Valle Aosta. Scrivere cassetta 1240 SPI Torino.

AUTOMOBILI usate sostituitele con automobili nuove. Differenza prezzo pagamento 12-18 mesi. Interpellateci. Riviera, San Secondo 83. Telefono 60-087.

CUCCIOLO elasticissimo Camusso quattro marce vende Bosso. Telefono 51-... 61533

FURGONE Ardea 18 volte 1100 cabriolet seminuovo 1500 B Aprilia 1500 per sette vendonsi. Francia 91.

GILERA 4 bulloni vendo o cambio con Topolino furgoncino. Via Genova 71, custode. 91080

OCCASIONISSIMA, urgente vendo moto 500 ... Via Guarini 2. Garage Mugol.

PRIVATO vende Augusta 3ª serie. Via Giacomo Medici 34.

PRIVATO vende a privato Topolino balestrino ottime condizioni. Visibile via Guastalla 4.

PRIVATO vende 1500 B come nuova 850.000. Stratta. Vespucci 65, telefono 30-357. 61345

RIMORCHIO ribaltabile idraulico laterale acquistiamo. Itanera, San Massimo 20

SVENDO autocarro Austin 2 assi 45 q.li come nuovo 300.000. Telefonare 81-178. 43077

TOPOLINO balestrino apribili 440.000, 180.000. E.N., Broni 8. Telefono 683-477.

VENDESI 3 Ro con rimorchio Viberti 140 bellissimo marciante. Betti, telef. 49-733. 43477

VENDO 1100 cabriolet Garavini, Bricco, via Beaumont 38.

VENDO cambio camion Ford due litri con Topolino o motocicletta. Mattalia, v. Emilio Bongiovanni 35.

VENDO camioncino 500 gommato cerchioni 1100. Telef. 82-360.

VENDO 1100 bellissima. Tel. 83-300.

VENDO motofurgoncino seminuovo Serium 250 portata fiscale q.li 4. Telef. 30-796. 61476

3 RO e rimorchio nuovi fabbrica, ultimo tipo, cisternati Saiv gommati carrozzeria Lancia, vendo 5.700.000. Scrivere SPI, cassetta 25 F. Genova.

500 B nuova vendo a privato. Telefonare 81-110. 43856

... fiscali autovettura noleggio camioncino ... L. Borgaro 30.